IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste del lunedì mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Animali National Geographic» € 9,90; «Ristoranti Fvg» € 7,90; «Scuola di ballo» € 9,90; «Dizionario dei Santi» € 9,90; «Trieste e il Mare» € 8,90; «La Strada Maestra» € 4,90

ANNO 126 - NUMERO 48
LUNEDÌ 10 DICEMBRE 2007
€ 1,00

Si fa più aspro lo scontro nel centrodestra. L'ex vicepremier al Pd: «Il Vassallum sul voto è una truffa, si torni al bipolarismo»

Fini attacca Berlusconi e sfida Veltroni

Il leader An: «Silvio vuole fare l'asso pigliatutto, siamo alle comiche». Dura replica di Fi

Nasce la Sinistra Arcobaleno. Ingrao: unitevi. Prodi: uno stimolo per il governo

ROMA Sberleffi, risentimento, accuse e polemiche nella ex Cdl fratumata e con gli ex alleati che usano parole da nemici giurati. Si comincia con Fini che, davanti all'assemblea del partito di Roma, attacca frontalmente Berlusconi, indirizzandogli toni durissimi, quasi sprezzanti: «Vuol fare l'asso pigliatutto, ma siamo alle comiche finali». Parole che provocano una dura reazione di Forza Italia («offende gli italiani» dice Bonaiuti) e che segnano un ulteriore allargamento del solco che divide i due ex alleati della Cdl. Poi Fini, sulla riforma elettorale, replica a Veltroni definendo il cosiddetto Vassallum, «un'autentica legge truffa» chiedendo invece una riforma chiaramente ispirata al bipolarismo. Nasce intanto la federazione della sinistra radicale. Ieri a Roma alla seconda giornata di lavori dell'assise è giunto - accolto da un'autentica ovazione - Pietro Ingrao, che ha lanciato ai presenti un accorato appello a unirsi. Commentando gli sviluppi dei lavori, Prodi ha detto che rappresentano uno stimolo per il governo.

● A pagina 2

In Regione sfumano le multe ai consiglieri troppo assenteisti

● A pagina 6

L'EUROPA ALLA PROVA

LA PARTITA DEL KOSOVO

di Stefano Pilotto

Il Territorio del Kosovo e Metohia appartiene storicamente alla civiltà serba. Gli eventi correnti, tuttavia, stanno seriamente mettendo in discussione tale certezza. Nella provincia autonoma del Kosovo e Metohia, infatti, amministrata provvisoriamente dalla Nazioni Unite (UNMIK), con l'ausilio fondamentale di una forza multinazionale di pace offerta dalla NATO e dalla Russia (KFOR), si gioca oggi una partita decisiva sia per le parti in gioco (serbi e albanesi-kosovari), sia per l'equilibrio e la stabilità dell'Europa. Perchè si è giunti a questa situazione? Proviamo a ripercorrere le tappe fondamentali della questione e ad analizzare le ragioni degli uni e degli altri.

Malgrado l'esistenza di pochi segni di presenza preistorica, illirica e romana, il Kosovo e Metohia fu una provincia in gran parte deserta, quando venne popolata dai serbi, intorno al decimo secolo. Da quel momento divenne una regione importante per lo sviluppo della civiltà serba, come dimostrano i documenti dell'epoca medievale. La pressione devastante dell'impero ottomano, alla fine del 14° secolo, aprì un'epoca di conflitti sanguinosi, che ebbero due simboli principali: la battaglia di Kosovo Polje (28 giugno 1389) e l'insurrezione del 1804. Con la battaglia di Kosovo Polje (vicino a Pristina) i serbi dimostrarono il loro estremo valore nella protezione di una terra che essi consideravano loro a tutti gli effetti e che tutt'oggi assume il significato di un santuario: il sacrificio dei loro principi e dei loro figli, anche nella sconfitta, acquisì l'identità del valore del loro popolo e del loro carattere. Durante 5 secoli di dominazione ottomana la configurazione etnica del Kosovo e Metohia mutò, con l'entrata delle popolazioni albanesi favorite dal sultano.

● Segue a pagina 3

Debiti a rate: un giro da 91 miliardi di euro

A Natale i conti in rosso delle famiglie crescono del 17%

● A pagina 3

MERCATI E PAURE

L'INCUBO RECESSIONE

di Franco A. Grassini

Notizie contraddittorie sulla situazione economica americana arrivano ogni giorno. Da una parte il governo non più tardi di venerdì è stato costretto a rettificare i dati in precedenza comunicati sulla crescita dell'occupazione e di conseguenza dei redditi da lavoro dipendente nei primi trimestri del 2007.

● A pagina 2

Ricostruita la tragedia: la donna aveva aperto l'acqua per contrastare il rogo

Bruciata viva: ha lottato col fuoco fino all'ultimo

TRIESTE Hanno trovato il rubinetto dell'acquaio completamente aperto con il getto d'acqua che finiva violento nel lavello. Le piastrelle che ricoprivano il pavimento della cucina erano invece letteralmente scoppiate. Questi due particolari, notati dai vigili del fuoco nell'appartamento di viale Tartini 14 dove sabato pomeriggio è bruciata viva Redenta Berni Barbariol, 85 anni, costringono ora gli inquirenti a ridisegnare completamente la dinamica della tragedia e i tempi in cui si è compiuta. Il rubinetto trovato aperto ha un solo significato: l'anziana pensionata, quasi inferma e muta da un paio d'anni a causa di un ictus, ha cercato di contrastare con l'acqua le fiamme che avevano invaso la cucina e che di lì a poco avrebbero incendiato la sua vestaglia. Le piastrelle scoppiate raccontano invece in modo chiarissimo che l'incendio ha sviluppato una enorme quantità di calore. Una quantità non compatibile con una singola vampata, ma al contrario, frutto di una prolungata attività delle fiamme, testimoniata anche dalle condizioni terribili in cui è stato trovato il povero corpo.

● Claudio Ernè a pagina 14

I sub scoprono il convoglio nazista

Battaglia di Grado: ritrovati i relitti

1945: un convoglio davanti a Lignano

di Pietro Spirito

GRADO I relitti di due imbarcazioni che facevano parte del convoglio di nazisti in fuga dal Litorale adriatico nel maggio del 1945 sono stati scoperti davanti il porto di Grado, nel canale navigabile della «Fosa». Si tratta di una grande chiatta da trasporto e di quello che a un primo esame sembra essere un bragozzo di tipo tradizionale.

I due relitti si trovano sul fondo della «Fosa», il canale d'accesso al porto di Grado, quasi del tutto insabbiati, a pochi metri di distanza l'uno dall'altro, e secondo i primi accertamenti potrebbero essere quanto rimane di una delle flottiglie di militari tedeschi, composte da imbarcazioni di ogni genere, che nei primi giorni del maggio 1945 abbandonarono le coste del litorale adriatico per non cadere nelle mani dei partigiani jugoslavi.

● Segue a pagina 8

Procedono a ritmo serrato i lavori nei due ospedali: al Centro prime cure l'attività notturna di pronto soccorso

Da marzo super-ambulatorio al Maggiore

A Cattinara le nuove sale operatorie saranno pronte entro maggio

TRIESTE Dopo la recente inaugurazione del secondo distretto sanitario sul lato di via Pietà l'ospedale Maggiore si appresta a un altro cambiamento sostanziale in direzione del nuovo corso operativo che è stato destinato alla centenaria struttura da anni in rifacimento, e cioè quello di diventare presidio «a bassa intensità di cure» per dividere e distinguere il suo ruolo da quello di Cattinara. E intanto, proprio a Cattinara, negli spazi delle dismesse cucine, sono finalmente partiti i lavori per la costruzione delle nuove sale operatorie. All'ospedale Maggiore sarà pronto a marzo, così almeno viene assicurato, il Centro prime cure che nelle ore notturne trasformerà di fatto il Pronto soccorso in un mega-ambulatorio di Guardia medica per risolvere le piccole urgenze. Il Pronto soccorso propriamente inteso - in precarie condizioni logistiche - sarà attivo solo durante il giorno. I casi gravi, di notte, verranno tutti dirottati a Cattinara.

● A pagina 13

Gabriella Ziani

L'ACEGAS DI PASINI TORNA A VINCERE

● Nello Sport

IL DIBATTITO

UN GRANDE PROGETTO PER TRIESTE

di Gianfranco Gambassini

Grazie all'efficace azione promozionale del presidente dell'Autorità portuale Boniciolli e a una fase mondiale molto positiva nel settore marittimo-portuale, sembra che il mondo abbia finalmente scoperto che esiste un «porto franco» internazionale di Trieste, che, come tutti i «porti franchi» del mondo, dovrebbe avere quella forza di attrazione per investimenti e progetti, che invece non ha mai avuto in passato. Ebbene, sembra che, soprattutto in Porto Vecchio, questi progetti stiano ora addirittura fioccando e che all'Autorità portuale si starebbe prospettando soltanto la difficoltà di scegliere quelli che potranno essere effettivamente più utili, ai quali affidare le concessioni nel prossimo futuro.

● Segue a pagina 4

De Cesco al centro dell'episodio dell'arresto troppo violento criticato dal magistrato: «Io l'ho querelata per aver offeso il mio nome»

Un ex poliziotto triestino contro la Forleo

Il caso dell'agente fra quelli che hanno provocato il trasferimento del gip

TRIESTE Si chiama Massimiliano De Cesco, ha 36 anni, è nato a Trieste e vive a Milano dove per più di 10 anni ha lavorato in prima linea, come poliziotto delle «volanti». Poi è stato radiato per percosse a un detenuto: pende il ricorso. La sua storia e quella del gip Clementina Forleo, si intrecciano da tempo. Il 18 dicembre di fronte al Csm i due si troveranno virtualmente l'uno di fronte all'altro. De Cesco ha infatti querelato nel 2005 la Forleo per aver offeso il suo onore di agente per un'operazione che il magistrato aveva giudicato troppo violenta.

● A pagina 15

LA STORIA

Missoni sarà cittadino di Trieste: «Bel regalo»

di Paola Bolis

La notizia è che stasera il consiglio comunale voterà il conferimento della cittadinanza onoraria a Ottavio Missoni. Ma «nisun me ga dito niente, giuro cocola mia, xe una sorpresa...» Dalla sua casa di Sumirago, Varese, l'atleta olimpico dagli otto tricolori nonché signore delle «maie» a zig zag, quelle che gli hanno spalancato le porte dei mercati e poi dei musei del mondo, si stupisce. La cittadinanza onoraria? «Sarà un bel regalo de Nadal», commenta.

● Segue a pagina 17

Oggi le pagine Dvd Libri e Musica

Alle pagine 10 e 11

Caccia agli aggressori del giovane accoltellato: «Più sicurezza in centro»

TRIESTE È continuata ieri per tutta la giornata la caccia agli aggressori dell'uomo accoltellato all'alba di domenica in piazza Verdi: episodio che sta facendo rialzare il livello di guardia sulle violenze e i danneggiamenti, non infrequenti, che si verificano nei weekend all'uscita dei locali pubblici cittadini. «Stiamo tentando di ricostruire le cause che hanno innescato la rissa», hanno spiegato ieri alla squadra mobile. «È stato un episodio molto grave», ha commentato un investigatore della Questura.

● Silvio Maranzana a pagina 17

Il leader di Alleanza nazionale riapre la sfida nel centrodestra: «Il Cavaliere vuole fare l'asso pigliatutto»

Fini attacca, scontro con Berlusconi

«Siamo alle comiche». La replica di FI: «Offende un terzo degli italiani»

ROMA Una battaglia campale, con tanti cannoneggiamenti, come in una tela del '700, ma con gli eserciti rimasti nei loro acquartieramenti: è la guerra della legge elettorale, vale a dire del meccanismo che dovrà ridisegnare la distribuzione del potere politico, quella combattuta ancora ieri e che ha avuto in Alleanza nazionale e in Forza Italia i duellanti principali, come accade da qualche settimana. Fini ha tuonato dall'assemblea nazionale del partito, ha sparato sul quartier generale di Forza Italia e ha puntato al bersaglio grosso: Berlusconi. «Comportarsi come sta facendo Berlusconi non ha nulla a che fare con il teatrino della politica, ma significa essere alle comiche finali», ha detto Fini, ribadendo che « An non si scioglie e non confluirà nel neonato quanto indistinto PdL, un nuovo partito di cui non si conoscono al momento nemmeno i valori e i progetti». Tanti i capi d'accusa di Fini a carico del Cavaliere: «È stato Berlusconi a volere la fine della Casa della libertà, è lui che ha lasciato cadere la federazione, avanzata da mede - ricorda Fini - in una lettera tenuta riservata fino a ieri. È Berlusconi che coltiva l'idea di un' annessione brutale dei suoi alleati, in nome di un bipartitismo che ha trovato una sponda - è l'accusa - nel Pd di Walter Veltroni».

Immediata la reazione di Forza Italia. «Siamo dispiaciuti per questa inattesa e grave caduta di stile», ha commentato Paolo Bonaiuti, portavoce di Forza Italia.«Il presidente Berlusconi non ha mai lanciato offese nè contro Alleanza Nazionale nè contro Gianfranco Fini. Ha soltanto chiesto a Fini e ad An - spiega Bonaiuti - di unirsi a questa nuova avventura della democrazia o di restare comunque alleati nel centrodestra. Forse per qualcuno varrebbe la pena di fermarsi a riflettere sul fatto che offendendo Berlusconi e la sua nuova formazione politica si offende un terzo degli italiani e addirittura i due terzi dei cittadini che votano per il centrodestra».

In merito alla riforma elettorale Fini, in compagnia di Udc e della stessa Lega, è pronto a mettersi di traverso al vassallum, un meccanismo elettorale che trasferendo il premio dalla coalizione alla lista più votata, è fatto per premiare Forza Italia e Pd lasciando a bocca asciutta i rispettivi alleati. Al punto che Bossi non ha esitato a dire che di Berlusconi ormai si fida a metà. «Ci fidiamo con cautela - ha detto Bossi - anche perchè ultimamente ha dato un pò fuori». Al punto che a un accordo pasticciato, Bossi non esita a preferire il referendum. Anche per questo si avvertono tensioni, come nell'Udc, dove i sostenitori del Manifesto di Subiaco spingono per la creazione di una forza centrista. Un orizzonte, però, ancora vago senza la legge elettorale che sola può indicare la direzione del riequilibrio politico. Ma sul vassallum ieri all'assemblea di An lo stop è stato deciso. «Alleanza nazionale ha i numeri per impedire una legge elettorale che non condivide e garantire così il ricorso al referendum», ha spiegato il responsabile riforme di An Italo Bocchino. «Per fare una legge elettorale devono convincerci e per convincerci devono prevedere alleanze preventive. Anche se queste condizioni si realizzeranno - ha precisato Bocchino, sarà comunque indispensabile rifondare il centrodestra trasformandolo da monarchia anarchica a una repubblica che può anche essere presidenziale, le cui regole tengano conto del patto di Gemonio e dei problemi posti da Fini a Berlusconi un anno fa, senza ricevere alcuna risposta».

Il presidente di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini

Tremonti: «Al voto torneremo assieme»

ROMA «Alla fine quello che conta è la foto di famiglia finale. Quando andremo a votare saremo di nuovo insieme». Il vicepresidente di Forza Italia Giulio Tremonti, ospite di Fabio Fazio a «Che tempo che fa», ritiene che le tensioni che stanno ora scuotendo il centrodestra si risolveranno. «In questa fase politica, in cui in Forza Italia c'è un processo di distruzione e creazione - osserva Tremonti - ora si parla di più, non c'è più il muro contro muro con l'altra parte, l'avversario non è demonizzato e in una fase simile, quando si parla di più, c'è anche un pò di confusione».

Critico anche Bossi: «Ci fidiamo a metà, perché ultimamente ha dato un po' fuori»

OSSERVATORIO SWG

Il 63% non crede a un accordo tra i partiti

Dialogo tra i poli utile (65%) ma senza possibilità d'intesa

Riparte il dialogo sulle riforme?

TRIESTE Il 65% ritiene utile «il dialogo tra i poli», anche se è convinto (63%) che centrodestra e centrosinistra non «riusciranno a raggiungere un accordo sulle riforme». «Il dialogo tra i poli» è il tema affrontato dall'osservatorio Swg la scorsa settimana.

La questione, ritornata prepotentemente d'attualità nel dibattito politico recente, mancava dai tempi della Bicamerale presieduta da Massimo D'Alema. «Riparte il dialogo della riforme?» è la domanda retorica del sondaggio telefonico della scorsa settimana.

Le risposte fornite rispecchiano la contraddizione italiana: se solo il 31% ritiene inutile il dialogo, solo il 30% è ottimista sui risultato finale degli incontri tra i leader politici avuti dal segretario del Partito democratico Walter Veltroni. Solo il 3% è assolutamente convinto che si troverà un accordo sulla legge elettore e sulle riforme istituzionali.

La Swg di Trieste per conto dell'Osservatorio Swg ha condotto l'indagine telefonicamente e online all'interno di un campione nazionale di 1000 soggetti maggiorenni (4800 contatti) nei giorni dal 30 novembre al 4 dicembre 2007.

L'Istituto ha realizzato un'indagine quantitativa per mezzo di un questionario strutturato ed è stata condotta sia telefonicamente (sistema Cati - Computer Assisted Telephone Interview) che online (Cawi - Computer Assisted Web Interview). Ulteriori approfondimenti si possono trovare consultando la rivista online **www.postpoll.it.**

Dopo le aperture arriva un'autorevole bocciatura al testo che domani approda in Commissione al Senato

Legge elettorale, An affonda il Vassallum

«È un'autentica legge truffa». Il Pd replica: «Fate una proposta»

ROMA Dopo il dialogo, il confronto sulla legge elettorale passa alla prova dei fatti con l'approdo in commissione, da domani, del testo base promosso dal presidente Enzo Bianco. Ma dalle aperture al leader del Pd Walter Veltroni, si è sfilato ieri il leader di An Gianfranco Fini che affonda il Vassallum e minaccia l'ostruzionismo: «È un' autentica legge truffa». Una linea dura che lascia stupito il Pd mentre fa da sponda a quanti, come l'Udc e il Prc, puntano sul modello tedesco che, a quanto si apprende, sarà l'impianto base della bozza Bianco.

La proposta Vassallo, il proporzionale con correttivi maggioritari caro al segretario del Pd, finisce nel fuoco di fila della guerra del leader di An contro l'ex alleato Silvio Berlusconi. E rende un po' più difficile la prospettiva di una larga convergenza sulla legge elettorale, promossa dal leader del Pd, anche perchè Fini si fa paladino di «Bossi, Casini e Bertinotti e quanti nel Pd non digeriscono l'archiviazione del bipolarismo», sostenendo che anche da parte loro ci sarebbe «una dura opposizione al Vassallum».

L'affondo di Fini lascia sorpreso il Pd anche perchè, nonostante la contrarietà al Vassallum espressa nel faccia a faccia con Veltroni, i tecnici di An si erano seduti al tavolo con quelli del Pd per studiare correttivi maggioritari, come un piccolo premio di maggioranza al primo partito, che accentuassero l'impianto bipolare della proposta. «Il Vassallum è una delle tante proposte che non merita una demonizzazione così aggressiva e sconcertante. Più che un fuoco di sbarramento sterile, Fini farebbe meglio ad avanzare una proposta», replica il veltroniano Giorgio Tonini. Ed il leader di An, dopo aver registrato la sintonia dell'Udc, dei Verdi e del parisiano Franco Monaco, rilancia sui suoi cavalli di battaglia: doppio turno alla francese, ritorno al mattarellum o il modello delle regionali. Oppure c'è sempre il referendum, al quale Fini da sempre punta. «Se il sindaco di Roma continua a lavorare sul Vassallum - è la sfida - non dica che An non fa proposte. Dica, e se ne assuma la responsabilità, che preferisce l'accordo con Berlusconi». Asse che Veltroni ufficialmente dice di non volere, nonostante la sintonia di interessi su un sistema che favorisca la vocazione maggioritaria dei partiti maggiori ed eviti coalizioni forzose.

Ma la palla ormai è nelle mani del Parlamento ed è lì che si testeranno da martedì le intese a partire dalla bozza Bianco che, a quanto si apprende, non recepirà la proposta Vassallum ma partendo da un impianto tedesco, con sbarramento al 5%, recepisce alcuni punti su cui si è trovata convergenza, come l'eliminazione del premio di maggioranza o, al massimo, l'indicazione di un premietto al partito maggiore. Un testo dallo schema aperto proprio per cercare la massima convergenza ma tutti sanno che i tempi sono stretti prima del via libera della Corte Costituzionale al referendum.

Il modello tedesco con sbarramento al 5% dovrebbe fare da base alla bozza di Enzo Bianco

Il leader del Partito democratico Walter Veltroni

Ingrao benedice il progetto. Prodi: «Uno stimolo per il governo»

Nasce la Sinistra Arcobaleno

ROMA L'assemblea generale si è chiusa, la federazione ha ricevuto il sigillo dell'ufficialità. La «cosa rossa» è diventata qualcosa di più definito e concreto. Ma è adesso che comincia la sfida. Ai buoni propositi devono seguire i fatti: da oggi la Sinistra l'arcobalenò dovrà mettere in pratica gli obiettivi prefissati e perseguire le priorità ribadite: dalla lotta al precariato, all'aumento dei salari, alle riforme ambientali. E il primo avvertimento è per il governo: nella verifica di gennaio si dovrà riprendere in mano il programma dell'Unione stabilendo un'agenda di priorità. Perchè, come sottolinea il leader della Sd Fabio Mussi rivolgendosi direttamente a Romano Prodi «150 parlamentari contano di più di Dini, Binetti e Manzione». I segretari della sinistra radicale sono pronti insomma a far sentire la loro voce. Ora che si sono messi insieme sanno di avere un peso diverso all'interno dell'Unione.

Dal presidente del Consiglio arriva intanto un messaggio distensivo. Nell'inviare un di saluto all'assemblea costitutiva della Sinistra Arcobaleno Prodi ha tenuto a sottolineare la lealtà dei partiti della sinistra radicale verso il governo. Scrive Prodi: «Mi attendo da voi nuovi stimoli alla democrazia del Paese e all'azione di governo, governo che avete sempre sostenuto con coerenza in questo primo anno e mezzo di legislatura».

Del «leader» della «cosa rossa» nessuno vuole parlare perchè ora, ricorda Pecoraro Scanio «è il momento dei contenuti». Ma quando prende la parola il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, indicato tra i favoriti per la futura leadership, è quasi standing ovation. Il suo invito all'unità e ad impegnarsi con determinazione in questa «fase di cominciamento» contro la politica dei «talk show», in difesa di una società migliore, viene accolta con entusiasmo e il suo intervento è interrotto da quasi 20 applausi. Il più caloroso di tutti però è quello che i militanti dedicano al «grande vecchio» della sinistra Pietro Ingrao che, a sorpresa, fa il suo ingresso alla Nuova Fiera di Roma proprio mentre la «nuova promessa» della sinistra unita parla dal palco. Atteso è invece l'arrivo del presidente della Camera Fausto Bertinotti che, seduto in prima fila, decide però di non parlare. Unico commento ai cronisti è un laconico «oggi è una bella giornata».

Pietro Ingrao

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 9 dicembre 2007 è stata di 56.050 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

L'INCUBO RECESSIONE

Secondo molti esperti anche i previsti aumenti del prodotto nazionale per l'anno in corso dovranno essere ridimensionati. Su un diverso fronte le borse americane si sono riprese confidando nelle dichiarazioni del vicepresidente della Federal Reserve, Donald Kohn, secondo cui la stessa seguirà una politica "flessibile e pragmatica" per contrastare le tendenze negative dell'economia. In altri termini ci si aspetta una riduzione dei tassi d'interesse non ostante gli aumenti del prezzo del petrolio e i ribassi del dollaro facciano temere una ripresa delle tensioni inflazionistiche.

In realtà il problema principale dell'economia statunitense è rappresentato dalla stretta creditizia che ha seguito la crisi dei mutui subprime, vale a dire di quei crediti immobiliari concessi a persone con basso reddito confidando che, come nel lungo periodo in cui i prezzi delle case erano in continuo aumento, questi in caso di difficoltà vendessero l'abitazione e facessero fronte ai propri impegni. Quando il mercato immobiliare ha cominciato a scendere, gli insoluti sono cresciuti. Le banche che li avevano concessi non li avevano più direttamente nei loro bilanci perché li avevano "cartolarizzati", cioè, trasformati in titoli obbligazionari garantiti da quegli stessi mutui e venduti a terzi, spesso a fondi speculativi, da loro stesse finanziati. Per cui quello che era uscito dalla porta è spesso rientrato dalla finestra. Con la duplice conseguenza che da un lato nessuno è più in grado di sapere quale sia l'esatto ammontare delle perdite (le stime in materia variano molto spesso e sempre al rialzo) e dall'altro è ignoto chi le dovrà sopportare.

Alcune grandi banche hanno dovuto effettuare sostanziose svalutazioni e alcune teste, a cominciare da quella del numero 1 di City, sono state tagliate, quasi sempre addolcendo l'uscita con decine di milioni di dollari. Il premio Nobel Phelps dice che anche qualche grande banca andrà sotto. Non solo, le perdite già dichiarate o potenzialmente temute riducono il capitale delle banche e, quindi, la loro capacità di erogare crediti. Tanto più in un mercato molto riluttante a sottoscrivere titoli cartolarizzati. Ne è venuto un clima di sfiducia tra le stesse istituzioni creditizie che ha quasi bloccato le erogazioni di nuovi prestiti. Tra agosto e novembre i crediti industriali e commerciali si sono ridotti di quasi il 9%. Un calo del genere non si era mai registrato dal 1973 e riduzioni di minore entità avevano preceduto o accompagnato recessioni di maggiore o minore intensità. Il che pare del tutto logico dal momento che una parte non piccola dei consumi americani è basata su concessioni di credito e che gli investimenti non li fanno solo le società ben affermate, ma quella miriade di piccole o nuove imprese che non hanno storia e in garanzia possono offrire poco più di una brillante idea.

In questa brutta situazione ci sono,tuttavia, aspetti positivi: il calo del dollaro sta rendendo competitive le esportazioni americane che stanno crescendo, danno profitti e possono stimolare investimenti. Molti, poi, contano sugli incentivi che potrebbero derivare da una discesa dei tassi d'interesse. Anche se altri ricordano che i ribassi realizzati da Greespan hanno prodotto una sostanziale inflazione dei beni reali, a principiare dagli immobili, spostando nel tempo i problemi e soprattutto temono un calo dei tassi possa trasformare la discesa del dollaro in un crollo con conseguenze disastrose per l'economia non solo americana. Qualcuno spera in interventi governativi a sostegno della domanda. Insomma la recessione americana è probabile, ma non sicura.

Come sempre in economia le previsioni sono spesso errate perché basate sul passato, mentre qualcosa di inatteso -un'innovazione, un cambio di umori, la scoperta di nuovi giacimenti petroliferi come quella recentissima in Brasile- può sempre accadere. E poi ora ci sono Cina e India che possono risentire di una recessione americana, ma hanno un potenziale di consumo interno enorme che potrebbero con opportune politiche stimolare. Insomma non dobbiamo fasciarci la testa prima che sia rotta, ma sarebbe saggio prepararsi garze e cerotti in modo che l'eventuale incidente, se accadrà, non sia mortale.

Franco A. Grassini

Le famiglie italiane pur di non rinunciare ai regali per le festività di fine anno sono pronte a spendere ben oltre l'utilizzo della tredicesima

Consumi, il popolo delle rate s'indebita per Natale

Il credito per gli acquisti cresce del 17%. In aumento la cessione del quinto dello stipendio (+33%)

ROMA Le famiglie italiane non rinunciano alle spese di Natale e per mettere i regali sotto l'albero 2007 sono pronte a «sborsare» di più dell'anno scorso. Ma per farlo non pagano cash e si indebitano: più rate, indebitamento attraverso il credito al consumo, l'uso di carte di credito e, addirittura, cessioni del quinto dello stipendio. L'anticipo cioè della liquidazione maturata negli anni di lavoro. Insomma, nonostante il difficile momento economico per molte famiglie il cui reddito è ormai decimato da mutui, tasse e caro-bollette, sono molti quelli che non intendono rinunciare alla tradizione del regalo, a costo di aumentare il proprio indebitamento.

A tracciare il quadro dello shopping natalizio è l'associazione dei consumatori Telefono Blu che ha esaminato il trend delle spese in 12 grandi città italiane nei primi due weekend del mese, quelli cioè di «avvicinamentò alle festività».

Lo scenario che ne emerge - si rileva in una nota - è quello di famiglie sempre più attratte dalle rate: il credito al consumo secondo i dati di Telefono Blu è infatti in volata con una percentuale del 17 per cento in più rispetto agli ultimi tre anni mentre i prestiti direttì sono in aumento del 28%. E se cresce ancora l'uso delle carte di credito e delle revolving - strumenti anche questi che permettono di dilazionare nel tempo i pagamenti - con un incremento del 21 per cento, schizza verso l'alto il ricorso anche alla cessione del quinto dello stipendio. Quest'ultimo fenomeno è infatti stimato in aumento del 33% secondo le rilevazione dei consumatori.

Le rate consentono così di aumentare le spese medie del weekend: lo scontrino delle famiglie è passato infatti dai 77 euro dell'anno scorso a 100 euro. Sul fronte dei regali veri e propri la stagione dello shopping di Natale 2007 parte di fatto - ricorda Telefono Blu - questo weekend quando si stima che dovrebbero essere effettuati circa il 40 per cento dei regali da mettere sotto l'albero: si dovrebbe così trattare, è spiegato, di una percentuale del 10 per cento in meno rispetto a quanto registrato l'anno scorso

Tredicesime magre, si ricorre ai prestiti anche per i regali natalizi

nello stesso finesettimana. In questo sabato e domenica è così attesa una spesa di circa 700 milioni di euro (meno 10 per cento rispetto al 2006) con un incremento di 200 milioni sullo scorso weekend.

Per quanto riguarda invece le scelte, a guidare la classifica dei prodotti acquistati vincono i regali per i bambini (24 per cento), seguiti dallo shopping in «tessile regale o auto regalo» (20 per cento), l'oggettistica design regalo e non (12 per cento), alimentari (15 per cento), prodotti «no food» diversi (12 per cento), hi-tech e tecnologia (14 per cento).

Da rilevare, infine, il ricorso all'e-commerce: gli acquisti online sono attesi rappresentare il 5% dello shopping, in aumento di due punti percentuali rispetto al Natale del 2006. E, ancora, «tirano» tra le scelte degli italiani i «mercatini» dove è attesa la visita di oltre 20 milioni di consumatori per tutto il periodo delle Festività. Attesa in calo, invece, l'affluenza nei negozi tradizionali, a meno che non attraggano il popolo dello shopping con promozioni e sconti.

Un quadro, quello disegnato da Telefono Blu, che registra un andamento dei consumi e delle abitudini degli italiani al netto della tredicesima: la 13.a mensilità arriverà infatti - ricordano gli stessi consumatori - a partire dal 15 dicembre prossimo e «potrebbe aiutare i trend finora registrati».

Sarà boom dei «riciclati»

Il Natale 2007 sarà ricordato anche per il boom dei regali riciclati. Ne è certo il Codacons (il coordinamento delle associazioni per la tutela dei diritti di utenti e consumatori) che ha condotto un'inchiesta dalla quale è emerso che sono in aumento gli italiani che riciclano i regali passando dal 16% dello scorso anno al 21% di quest'anno. Il 41% degli intervistati ha dichiarato di riciclare i regali per un'abitudine consolidata, il 27% per ristrettezze economiche, il 20% per rivalsa, per aver ricevuto lo scorso anno da quelle persone un regalo più brutto di quello che si ritiene di aver fatto, il 7% per non aver avuto il tempo di girare per negozi, il 5% per svuotare gli armadi.

MERCATI

Greggio e dollaro: settimana clou

Crisi mutui subprime: creato il maxi-fondo Usa la Fed decide sui tassi

ROMA Le Borse hanno chiuso la settimana con un sospiro di sollievo: i dati rassicuranti sul mercato del lavoro negli Usa, assieme all'accordo per congelare le rate sui mutui, oltre al taglio dei tassi in Gran Bretagna e Canada, hanno riportato un po' di ottimismo fra gli operatori. Ma la settimana che si apre è decisiva: domani arriverà infatti la decisione della Fed sui tassi d'interesse. E oggi sarà al vaglio dei mercati l'intesa fra Bank of America, Citigroup e JPMorgan per il lancio del maxi-fondo di salvataggio per il credito strutturato.

Per le Borse mondiali quella passata è la seconda settimana consecutiva in rialzo, con un netto rimbalzo per le quotazioni di molti titoli bancari. Merito, in larga parte, dell'intesa con le banche annunciata due giorni dal presidente George W. Bush, con cui verranno congelate le rate sui mutui pagate da alcune categorie di risparmiatori, per evitare una valanga di pignoramenti immobiliari. E anche il dollaro si è allontanato dai recenti livelli record, portandosi verso 1,46 sull'euro grazie ai dati sulla disoccupazione negli Usa migliori delle attese: segno che - nonostante i venti di crisi dovuti alla recessione immobiliare e ai mutui «subprime» - i consumi degli americani probabilmente continueranno a sostenere lo shopping natalizio.

Gli ultimi dati sull'andamento del mercato del lavoro, del resto, hanno spinto diversi analisti a sgombrare il campo dall'ipotesi di una recessione su larga scala per l'economia statunitense. Tanto che le aspettative per la riunione di martedì del Fomc, il comitato della Fed che decidere sui tassi, si sono ridimensionate: è scesa (al 24% dal 34% prima dei dati) la probabilità assegnata dai futures ad una sforbiciata dei tassi Usa da mezzo punto percentuale.

E la stragrande maggioranza degli analisti, ora, e si aspetta un più prudente taglio dei tassi di un quarto di punto percentuale, anche se c'è chi sottolinea che la Fed - che ha tagliato i tassi di un quarto di punto circa un mese fa - potrebbe riservare sorprese.

Il rapporto 2007 del Censis sottolinea il mutamento genetico del risparmio italiano. Problemi per mezzo milione di famiglie

Spese rateali, un giro che vale 91 miliardi

Credito al consumo pari al 6% del Pil. Gli italiani chiudono il 2007 col «fiato corto»

ROMA Quello degli acquisti a rate, che vede le famiglie italiane ricorrere sempre più al credito al consumo per far fronte alle proprie necessità, è un fenomeno che oggi vale più di 91 miliardi di euro. Vale a dire circa il 6% del Pil del paese.

È quanto rileva il Censis nel Rapporto 2007 dove si parla di un «valore decisamente elevato», anche se il ricorso all'indebitamento per gli acquisti, dopo una «fase di decisa espansione» tra la fine dello scorso millennio ed il 2004, mostra un ritmo di crescita che «sta progressivamente tornando a ritmi fisiologici, più contenuti».

Le rate comunque - evidenzia il Rapporto - sono entrate a pieno titolo nella cultura delle famiglie italiane: il 35% dei nuclei ne «ha esperienza». Ma, anche se solo il 7% dei nuclei che sono ricorsi al credito al consumo è identificabile nell'area «rischio insolvenza», quasi una famiglia su due ha avuto «qualche» difficoltà. Se, infatti, il 58% di coloro che hanno contratto rate non «ha avuto alcun problema nella restituzione» per la restante parte si sono avute, seppur «blande», difficoltà. Si tratta cioè di mezzo milione di famiglie, secondo quanto annunciato nei giorni scorsi dal presidente del Censis, Giuseppe Roma.

Gli italiani giungono a fine 2007 con «il fiato corto», con una dinamica del «reddito disponibile deludente», nonostante qualche segnale di recupero per quest'anno, rileva il Censis che reputa invece «preoccupante» sul fronte dell'indebitamento delle famiglie, il trend di ricorso alle cosiddetta «cessione del quinto» dello stipendio. L'anticipo cioè di una quota del Tfr maturato. I finanziamenti effettuati tramite questo strumento sono cresciuti infatti del 20% nella prima parte del 2007 rispetto all'analogo periodo dell' anno scorso quando si è registrato un «valore medio delle operazioni di 17 mila euro, elevato rispetto al valore medio dei finanziamenti per consumo».

A caccia dell'occasione

Sul fronte dei mutui immobiliari, invece, il Censis stima che almeno il 16% delle famiglie italiane ne sia gravato per un valore complessivo di 216 miliardi: un ammontare «consistente ma non tale da determinare livelli di indebitamento più marcati rispetto a quanto accade nei principali paesi europei».

Un valore cioè «lontano dai livelli di guardia», aggiunge il Rapporto che ricorda inoltre come «il sistema bancario italiano ritiene per ora che la crisi subprime inciderà solo moderatamente sulla loro posizione patrimoniale e quindi sull'offerta di credito».

L'indebitamento delle famiglie «nelle sue forme più sane ha finora contribuito a fluidificare consumi piuttosto stagnanti e a dar sostegno ad uno dei principali obiettivi delle famiglie italiane, ovvero l'acquisto della casa». Appare però evidente - mette in guardia il rapporto - che «occorre un comportamento responsabile sia da parte degli operatori finanziari che dei richiedenti del debito: è possibile, seppur in fase di difficoltà crescenti, continuare a fare avere al credito per le famiglie un valore socialmente positivo», ma il sistema deve avere - conclude il Censis - «adeguati mezzi e strutture competenti in materia di vigilanza».

DALLA PRIMA PAGINA

LA PARTITA DEL KOSOVO

L'insurrezione anti-ottomana del 1804, condotta da Giorgio Petrovic (detto Kara George o Giorgio il Nero) rappresentò la scintilla che diede vita al risorgimento serbo e che favorì il ristabilimento dell'indipendenza, nel 1878, e il consolidamento della sovranità serba, alla vigilia della prima guerra mondiale, contenente tutto il Kosovo e Metohia.

La contemporanea indipendenza dell'Albania, nel 1913, permise la realizzazione di uno stato capace di tutelare la nazione albanese, e ciò non previde l'inserimento nel nuovo stato albanese del Kosovo e Metohia, benchè, fin dal 1878, sull' onda del nazionalismo del 19° secolo, l'ideale di una "Grande Albania", includente il Kosovo e Metohia e una parte della Macedonia, si fosse sviluppato nella parte meridionale della regione balcanica. Dopo la prima guerra mondiale il Kosovo e Metohia fu confermato territorio serbo, nell' ambito del nuovo Regno dei serbi, croati e sloveni e rimase tale anche dopo la seconda guerra mondiale, quando alla caduta dei Karagiorgevic fece seguito la nuova Repubblica federativa popolare di Jugoslavia di Tito. Ci fu, tuttavia, un particolare interessante, legato alla seconda guerra mondiale: quando, nell'aprile del 1941, l'Italia (compresa l'Albania, che era dall' Italia stata controllata direttamente con il colpo di mano del 7 aprile 1939) e la Germania invasero la Jugoslavia, la decomposizione del Regno di Jugoslavia previde anche lo stabilimento di una "Grande Albania", comprendente il territorio del Kosovo e Metohia, nonchè una parte della Macedonia jugoslava. Questo precedente ebbe un effetto dirompente sull'etnia albanese, favorì un'ulteriore ondata immigratoria albanese nel Kosovo e Metohia e alimentò i sogni per la realizzazione di una "Grande Albania" nel cuore dei Balcani.

Con la sconfitta italo-tedesca nella seconda guerra mondiale il territorio del Kosovo e Metohia venne reintegrato nella Repubblica federativa popolare di Jugoslavia. Alla morte di Tito (1980) il problema si ripresentò, con una catena di azioni e reazioni che durarono vent'anni: i kosovaro-albanesi chiesero progressivamente maggiore autonomia e la Jugoslavia cercò di attuare lo statuto di autonomia, previsto dalla Costituzione del 1974, moderando le richieste dei kosovaro-albanesi. La dissoluzione della Jugoslavia, nel 1991, acutizzò il problema, alimentando le speranze dei separatisti albanesi del Kosovo: una serie di provocazioni, attacchi, attentati, repressioni reciproche di crescente ed incontrollabile intensità portarono al disastro del 1999, cioè all'intervento armato della NATO, che si chiuse con l'adozione della Risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (10 giugno 1999), la quale confermò "la sovranità e l'integrità territoriale della Repubblica federale di Jugoslavia" (allora la Repubblica federale di Jugoslavia era composta solo da Serbia e Montenegro), pur auspicando "un'autonomia sostanziale ed un vero e proprio autogoverno per il Kosovo". Tale ambiguità portò alla situazione odierna: indipendenza o semplice profonda autonomia?

Le ragioni dei kossovaro-albanesi. I kosovaro-albanesi non ammettono oggi altro che l'indipendenza. Ritengono che questa formula sia l'unica in grado di garantire la protezione dei loro interessi politici, economici, sociali e religiosi (la maggioranza della popolazione kosovaro-albanese è islamica). Il ricordo delle repressioni serbe del 1998 e 1999 è ancora vivo nella popolazione kosovaro-albanese: tutela della minoranza e rispetto dei diritti dell'uomo si traducono con il diritto all'autodeterminazione e, quindi, con l'indipendenza. Flessibilità zero, confidando sul sostegno di parte di alcuni Paesi influenti del mondo.

Le ragioni dei serbi. La Serbia è uscita devastata dalla dissoluzione della Jugoslavia, ha subito i bombardamenti della NATO nel 1999. A Belgrado si è consapevoli degli errori e degli eccessi di Milosevic fra il 1987 ed il 1999, ma non si ritiene giusto sottomettere il Paese a una sproporzionata punizione comprendente la sottrazione del Kosovo e Metohia alla sovranità serba. Forte dell' esperienza del passato, Belgrado propone una reale autonomia per il Kosovo, con controllo e supervisione internazionale, ma chiede che la terra che rappresenta un simbolo per la nazione serba non passi sotto la sovranità di un popolo composto in grandissima parte da soggetti diversi dal popolo serbo medesimo. La custodia e la valorizzazione dei monumenti e delle chiese ortodosse, la protezione dei pochi serbi ancor residenti in Kosovo e Metohia non sarebbero, secondo Belgrado, tutelate da una sovranità diversa da quella serba.

Alla vigilia della possibile autoproclamazione di indipendenza del Kosovo da parte dei kosovari-albanesi, la comunità internazionale si interroga con ansia sulle possibili conseguenze di tale atto, in ordine alla pacificazione e alla stabilizzazione dell'area. L'impressione, tuttavia, è che da più parti il problema sia stato trattato con leggerezza e scarso studio della realtà locale e territoriale. Il sostegno all'indipendenza del Kosovo è, forse, l'atto più semplice, più banalmente semplice: sostenere il diritto all'autodeterminazione dei popoli significa sostenere la democrazia, il rispetto dei diritti dell'uomo. Ma il diritto all'autodeterminazione dei popoli lo posseggono i popoli. Cosa sono i kosovaro-albanesi? Identificano un popolo così distinto dal popolo albanese, che possiede peraltro già un proprio stato sovrano? Siamo proprio convinti del fatto che una minoranza vivente in uno stato sovrano possa ambire all'indipendenza rivendicando il diritto all'autodeterminazione dei popoli? Occorrerebbe chiedere a Washington cosa pensasse se i cubani della Florida o i messicani della California decidessero un giorno di autoproclamarsi indipendenti.

Chi deve comprendere tutto ciò in Europa? Chi deve inviare un segnale agli Stati Uniti, in ragione di una cultura bimillenaria? Dovrebbe essere l'Unione Europea, se fosse caratterizzata da un'unità di pensiero e di opinione. E non lo è. Oppure dovrebbe essere un Paese dell'Unione Europea capace di studiare con attenzione il problema, dimostrando di avere una personalità diplomatico-internazionale sufficiente per far sentire le proprie edotte ragioni, per comunicarle agli altri Paesi, e per aiutarli a capire la realtà in profondità. Alcuni di noi sognano che questo Paese possa essere l'Italia, ma Roma preferisce appiattirsi sulla rassegnazione all'ineluttabilità dell'indipendenza del Kosovo. Peccato. Sarebbe stata questa l'occasione per dimostrare la forza culturale dell'Italia, Paese che custodisce la più alta concentrazione di capolavori artistici dell'umanità. Mantenere la sovranità serba sul Kosovo e Metohia, garantendo "un'autonomia sostanziale e un vero e proprio autogoverno" per la provincia, con supervisione internazionale progressivamente decrescente, avrebbe permesso di educare al rispetto dei diritti dell'uomo non solo i serbi, ma anche i kosovaro-albanesi, i quali sono molto bravi a rivendicare tali diritti per loro, ma lo sono molto meno quando si tratta di rispettare i templi religiosi altrui o l'incolumità dei cittadini non kosovaro-albanesi viventi nella loro provincia.

Comunicare ai kosovaro-albanesi che essi rappresentano una minoranza ben tutelata in un territorio altrui significa aiutarli a coltivare quel senso del rispetto che caratterizza la società moderna europea.

Stefano Pilotto

Decisivo l'esame autoptico che avrà luogo oggi. Potrebbe essere formalizzato il reato di omicidio volontario

Due i killer della goriziana a Empoli

L'indagine: sotto torchio il figlio di ventinove anni e il convivente

di **Franco Femia**

GORIZIA Sono due gli assassini Maria Silvana Furlan. Dagli elementi in mano, e in particolare dopo aver attentamente esaminato il terreno dove è stata trovato il cadavere della donna, gli inquirenti ritengono che ad agire siano state due persone.

Intanto, sotto torchio sono stati messi fin dal ritrovamento del corpo senza vita della Furlan il figlio ventottenne della donna, Francesco, 28 anni, e il convivente Ubaldo Voli, 72 anni.

I due sono stati ascoltati, come altri parenti e conoscenti, come persone informate sui fatti, per tutta la notte dagli uomini della Squadra mobile di Firenze ed hanno lasciato la questura ieri mattina alle 11.

La polizia ha anche messo i sigilli alla casa della donna, in via Petrarca al civico 72, in località Spicchio a Vinci e ha posto sotto sequestro la sua Mercedes classe E (ritrovata chiusa poco lontano dallo studio dove la Furlan lavorava come odontoiatra) e le auto del figlio e del convivente. Sotto analisi i conti bancari della donna, i tabulati telefonici e le celle anche per ritrovare il cellulare della donna scomparso assieme alla borsetta e alle chiavi della macchina.

Fino a ieri sera non sono stati contestati reati ad alcuno nè iscritti nel registro degli indagati. Ma c'è palpabile la sensazione che una volta eseguita l'autopsia - l'esame è fissato per oggi - questo giallo potrebbe avere una rapida soluzione con la formalizzazione del reato di omicidio volontario. Un delitto d'impeto, secondo gli inquirenti, occasionale.

> Il colpo alla testa è stato inferto dall'alto in basso sull'osso occipitale

L'esame autoptico dovrà accertare con certezza se la ferita al cranio sia stata mortale e se sia stata inferta intenzionalmente. Un caso che, una volta eseguita l'autopsia, potrebbe avere rapida soluzione anche se fino a questa sera non sono stati contestati reati ad alcuno nè iscritte posizioni nel registro degli indagati.

Il colpo alla testa è stato inferto dall'alto verso il basso sull'osso occipitale anteriore con una violenza tale da portare un versamento interno sulla tempia e sull'occhio sinistro. L'esame dovrà anche accertare se sul corpo esistano altre ferite: una zona scura, forse un foro o forse un coagulo di sangue, sarebbe stata rilevata durante l'esame esterno del cadavere sopra la mammella sinistra della donna, assieme ad alcune ecchimosi.

La vittima goriziana Maria Silvana Furlan

Il medico legale dovrà accertare se la donna è morta prima di essere trasportata nel bosco o se sia stata aggredita e poi portata in quel luogo: dalla posizione assunta dal corpo, infatti, sembra che la donna si sia voluta proteggere, forse dal freddo. La Furlan potrebbe essere morta nel bosco ma non esser stata aggredita in quello stesso luogo e trascinata vicino al cespuglio: i piedi nudi della Furlan sono puliti (non ha quindi camminato scalza nel bosco e non li ha posati sul tappetino di un'auto nè ha guidato) e sui talloni ci sono delle abrasioni che potrebbero indicare un trascinamento del corpo.

La donna quando è stata ritrovata nel bosco di Castra da un cercatore di funghi aveva indosso solo la camicia da notte e una vestaglia blu, ma aveva gli orecchini. Non l'orologio, ma una sottile cavigliera d'oro. Non ci sono strappi sugli indumenti, solo alcune foglie con le quali il corpo era parzialmente ricoperto. Il cadavere infatti non era nascosto dalle foglie, ma gettato in un luogo difficile da vedere stando sul sentiero che attraversa il bosco perchè parzialmente occultato da un cespuglio, e comunque difficile da raggiungere.

IL CASO

L'azienda: «Rispettate le norme di sicurezza»

I morti alla ThyssenKrupp: oggi la protesta di Torino contro gli incidenti sul lavoro

TORINO Oggi a Torino si spengono le luci di Natale. Sarà una giornata di lutto per la tragedia all'acciaieria ThyssenKrupp nella quale, giovedì scorso, quattro operai sono morti mentre altri tre, ustionati tra l'80% e il 90% del corpo, sopravvivono in ospedale in condizioni gravissime. E intanto la Procura di Torino accelera: oggi gli ispettori dell'Asl saranno nello stabilimento per verificare le misure di sicurezza nell'intero impianto, ma l'azienda si difende: «Non c'è alcuna conferma che all'origine dell'incendio vi sia la violazione degli standard di sicurezza». I lavoratori metalmeccanici sciopereranno otto ore, le bandiere degli edifici pubblici e privati saranno abbrunate, le serrande dei negozi verranno abbassate; Cgil-Cisl e Uil invitano tutti i lavoratori a mettersi il lutto al braccio, la Regione Piemonte ha annullato la riunione congiunta con la giunta della Liguria, la seduta del consiglio comunale sarà dedicata alla tragedia e poi sospesa. Nel tardo pomeriggio sarà celebrata una messa alla basilica della Consolata, alla quale parteciperanno anche alcuni industriali.

L'appuntamento al corteo organizzato dai sindacati è per le 9.30, in piazza Arbarello. La sfilata sarà aperta da uno striscione con su scritto un'enorme «Basta con le morti sul lavoro» e dal gonfalone del Comune di Torino listato a lutto. Ci saranno il presidente della Camera Fausto Bertinotti, i ministri della Solidarietà Sociale Paolo Ferrero e della Salute Livia Turco, il vicesegretario del Pd Dario Franceschini, i segretari nazionali di Fim, Fiom e Uilm, la presidente della Regione Mercedes Bresso, il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, il presidente della Provincia Antonio Saitta.

Roberto Scola

Ma, soprattutto, ci sarà una folla di tute blu, in prima fila i compagni di lavoro delle quattro vittime, Antonio Schiavone, Roberto Scola, Angelo Laurino e Bruno Santino, e dei tre feriti, il caposquadra Rocco Marzo, Giuseppe De Masi e Rosario Rodinò. Le loro vite rimangono appese ad un filo: Marzo, 54 anni, è alla rianimazione delle Molinette di Torino, Giuseppe De Masi, 26 anni, è al Maria Vittoria e proprio ieri ha avuto un leggero aggravamento; Rodinò, infine, 26 anni, è in condizioni disperate al Villa Scassi di Genova.

IN BREVE

Prima tappa al Castello

Il Dalai Lama arriva a Udine per tre giorni di incontri

UDINE Inizierà stamane con un incontro con le autorità cittadine e regionali la visita di tre giorni del Dalai Lama a Udine. Tenzin Gyazo, Premio Nobel per la pace, sarà ricevuto nel Castello della città dalle autorità. Nel pomeriggio, al Teatro Giovanni da Udine, il leader tibetano parteciperà ad un incontro pubblico in occasione della Giornata internazionale per i diritti dell'uomo. Domani sarà invece al Palasport ad un incontro interreligioso. Nel pomeriggio impartirà al pubblico gli insegnamenti del buddismo. Mercoledì incontrerà al «Carnera» gli studenti.

Taccuini di guerra e di pace

I vertici della Fnsi oggi a Gradisca

GRADISCA Ci saranno anche Franco Siddi e Roberto Natale, rispettivamente nuovo segretario e nuovo presidente Fnsi, alla tavolta rotonda «Taccuini di guerra e agenda di pace» che oggi alle 17.30, nel municipio di Gradisca, conclude la rassegna «Un mese di pace», promossa dalla Provincia di Gorizia. Alle 15.30, sempre in municipio, Siddi e Natale parteciperanno a un incontro con i giornalisti regionali. Alle 21, alla Sala Bergamas, Irma Spettacoli porta in scena lo spettacolo teatrale «La Vacanza», sul caso Alpi Hrovatin.

Sorpresi con la sostanza tossica. Sono tutti maggiorenni. Forse responsabili di altri danneggiamenti

Catanzaro, arrestati quattro studenti Versavano creolina nelle aule del liceo

CATANZARO Quattro giovani sono stati fermati, in flagranza di reato, mentre cospargevano tre litri di creolina all'interno del liceo scientifico «Siciliani» di Catanzaro. L'operazione è stata condotta dalla polizia, che ha così interrotto una serie di atti vandalici che da un anno stavano mettendo in ginocchio il mondo scolastico catanzarese. I quattro sono stati condotti nel carcere di Siano di Catanzaro, con l'accusa di danneggiamento aggravato e interruzione di pubblico servizio. Le accuse contestate ai giovani, di cui non sono stati resi noti i nomi, sono danneggiamento aggravato e interruzione di pubblico servizio. Ai quattro viene contestata anche un'ipotesi di reato relativa alla salute pubblica. Le accuse si riferiscono al solo episodio di ieri ma gli investigatori stanno ancora svolgendo accertamenti per verificare una loro eventuale responsabilità anche in altri casi.

Ad accorgersi che qualcosa non andava nella succursale del liceo scientifico Siciliani di corso Mazzini, in pieno centro a Catanzaro, sono stati gli agenti di una volante che hanno notato un taglio nella rete sul retro dell'edificio. Sono entrati nell'istituto e hanno bloccato un giovane che tentava di nascondersi dietro alcuni armadietti posti in uno corridoio. Con sé aveva uno zainetto con due bottiglie e una lattina contenenti, complessivamente, tre litri di creolina, e un paio di tronchesi utilizzate per rompere la rete esterna. I poliziotti delle volanti hanno continuato l'ispezione nella scuola e hanno trovato gli altri tre ragazzi mentre cercavano di nascondersi. I quattro, secondo quanto si è appreso, non hanno avuto il tempo di portare a termine la loro «missione» perché bloccati dai poliziotti. Alle indagini successive ha poi preso parte personale della Digos che già da tempo indaga sui casi di danneggiamento nelle scuole catanzaresi. I giovani, secondo quanto emerso dagli accertamenti compiuti dagli investigatori sui loro telefoni cellulari, si erano scambiati dei messaggi per darsi appuntamento per ieri mattina davanti alla scuola per compiere il danneggiamento. Al termine dei primi accertamenti, per i quattro è scattato l'arresto in flagranza di reato. Negli ultimi mesi, a Catanzaro, sono state numerose le scuole colpite dai vandali della creolina che hanno provocato numerose giornate di chiusura delle scuole. Ignoti hanno infatti rovesciato litri della sostanza nelle aule e nei corridoi di diversi istituti, determinando la chiusura per consentire la completa pulizia dei locali dalla sostanza tossica.

DALLA PRIMA PAGINA

UN GRANDE PROGETTO PER TRIESTE

Insomma tutto sembra essere in movimento e sarebbe questo il momento di passare dalle parole ai fatti: ma Trieste è capace di gestire un grande progetto? In base a questo progetto, che dovrà essere fortemente appoggiato dalla Regione, dal governo e dall'Ue, Trieste dovrebbe costituire nel "punto franco" del Porto vecchio una "vetrina internazionale permanente" dedicata all'esposizione e alla promozione dei prodotti commerciali e dei prototipi industriali della Cina, dell'India, della Corea, del Giappone, ma in genere aperta a tutti i Paesi asiatici, africani, americani e sudamericani, che sono desiderosi di farli conoscere e d'introdurli nel grande circuito dell'Europa allargata. Dovrebbe essere prevista anche l'istituzione di depositi dei prodotti per la consegna "a pronti", avvalendosi dei benefici del regime di "porto franco", adeguando rapidamente per accoglierli i magazzini del Porto vecchio. Contemporaneamente si dovrebbero organizzare convegni, incontri e manifestazioni di carattere commerciale, allo scopo di favorire lo scambio d'informazioni, l'esibizione di campioni e concrete trattative sui prodotti dei questi Paesi extraeuropei nei confronti dei partners dell'Ue, ma anche dei prodotti che, rispettivamente, l'Unione ambirebbe esportare verso quei Paesi.

Avere nominato per prima la Cina dipende dal fatto che è il Paese in maggiore espansione ed anche perché lo stesso presidente di Italia Marittima Pierluigi Maneschi, nel quadro della concessione novantennale per la costruzione della nuova sede di Evergreen in Porto vecchio, aveva dichiarato l'intenzione di riservare un grande padiglione per accogliervi l'esposizione e il deposito di prodotti cinesi.

Sarebbe inoltre certamente opportuno avvalersi della collaborazione dell'ente "Sviluppo Cina" di Milano per la promozione dei rapporti italo cinesi, presso il quale ha aperto da tempo un suo ufficio di rappresentanza la "zona franca" Wei Gao Qiao (Wgq) di Shangai, allo scopo di incentivare ed agevolare l'apertura di attività da parte di aziende di italiane nella nuova struttura "Bonded exhibition & Trade center (Betc) all'interno della zona franca: cioè proprio "la gemella", esattamente l'"alter ego", di quella che dovrebbe essere la struttura che stiamo proponendo di far sorgere all'interno della nostra zona franca.

La stessa Wgq potrebbe anche essere interessata, - perché no? -, a entrare in *partnership* con la nostra struttura e a trasformarsi, da organizzatrice per attirare investimenti di imprese estere nella zona franca di Shangai ad organizzatrice delle imprese cinesi desiderose di "avanzare" all'estero i loro prodotti verso l'Unione europea, avvalendosi dei benefici della "zona franca" di Trieste: benefici che, per le aziende domiciliate al suo interno, dovrebbero essere almeno in piccola parte simili a quelli offerti da Shangai e cioè mantenimento della proprietà straniera, incentivi fiscali, merci e beni mantenuti allo stato estero, con possibilità di manipolazioni e trasformazioni nella zona franca stessa, facoltà per i prodotti in deposito di poter essere immessi, in via temporanea, nel territorio dell'Ue per poter partecipare a fiere, mostre ed esposizioni senza perdere lo stato estero, semplificando al massimo le formalità doganali.

Una collaborazione e ancor più una eventuale *partnership* della Wgq, sarebbe infine preziosa per suggerire, secondo la loro esperienza, il tipo di edificio da costruire in Porto vecchio, sperabilmente con il contributo dell'Ue, che dovrebbe costituire la "vetrina", nonché il tipo della organizzazione dei servizi da promuovere per assistere gli investitori esteri nell'opera di divulgazione e commercializzazione dei loro prodotti.

Ebbene, nel momento in cui "Il Piccolo" abbina al giornale i tre libri sul porto e le navi di Trieste, perché "questa è la storia della città da più di un secolo a questa parte e, con ogni probabilità, è anche il suo futuro", questa è la proposta di un grande progetto, proprio nel solco della sua storia e della sua tradizione nella speranza che Trieste si dimostri capace di recepirlo e di portarlo avanti.

Gianfranco Gambassini

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Il piano transfrontaliero Novaregio punta a integrare l'Area di ricerca e le imprese della navalmeccanica e della nautica da diporto

Ue: parte da Trieste il distretto del mare

Progetto di Bruxelles per collegare Friuli Venezia Giulia, Slovenia e contea di Fiume

TRIESTE Collegare Friuli Venezia Giulia, Slovenia e contea di Fiume in un megacluster marittimo, che comprenda i centri di ricerca, le imprese manifatturiere, la pubblica amministrazione e i promotori di innovazione. Per il momento si tratta di un'idea progettuale, ma l'obiettivo è chiaro: rafforzare l'innovazione nel settore marittimo, costituendo un'agenda comune di ricerca, corredata da un piano di azione congiunto, sostenuto da finanziamenti nazionali ed europei. È questa una delle iniziative sviluppate nell'ambito del progetto comunitario Novaregio, discussa alcuni giorni fa a Bruxelles, durante un convegno internazionale organizzato da Area Science Park in collaborazione con l'Ufficio di collegamento della Regione, cui hanno preso parte 50 rappresentanti provenienti da oltre 40 regioni europee.

Durante l'incontro è stata analizzata l'opportunità di concertare, a livello di regioni europee, azioni in grado di potenziare il settore della navalmeccanica e della nautica da diporto: ambiti di forte interesse economico nel Vecchio continente, dove 150 cantieri fatturano oltre 11 miliardi di euro e danno lavoro a 400 mila persone. Tra le iniziative che consentono di valorizzare i punti di forza esistenti nelle diverse aree europee c'è, ad esempio, il progetto comunitario Novaregio che, come spiegato da Gabriele Gatti, direttore Relazioni istituzionali e reti di Area Science Park, «ha contribuito ad arricchire a livello europeo il dibattito sul ruolo delle regioni quali motori di innovazione, attraverso azioni di studio e pubblicazioni tecniche».

«Tra i risultati prodotti da Novaregio – ha sottolineato Gatti - va menzionato lo sviluppo di una nuova idea progettuale che verrà avviata a breve, che intende collegare le tre aree territoriali del Friuli Venezia Giulia, Slovenia e contea di Fiume, per attivare un megacluster marittimo. L'iniziativa si inquadra perfettamente negli orientamenti fissati recentemente dalla Commissione europea, che lo scorso ottobre ha lanciato il libro blu intitolato "Una politica marittima integrata per l'Unione europea". L'incontro a Bruxelles ha permesso anche di presentare in dettaglio alcune realtà già esistenti sul territorio europeo, come ad esempio il distretto tecnologico navale-nautico Ditenave del Fvg, e il cluster anglosassone *Marine south east*, tra i principali in Europa.

«Ditenave, organo di coordinamento e di raccordo pubblico-privato nei campi della ricerca, dell'innovazione e della formazione – ha affermato Giorgio Perini, responsabile dell'ufficio di collegamento regionale a Bruxelles - intende promuovere e sostenere la crescita competitiva dell'industria della filiera cantieristica e nautica».

Il convegno si è concluso con la presentazione delle opportunità di finanziamento offerte dalla Comunità europea per il prossimo anno nell'ambito del programma *Regions of knowledge*. Circa 10 milioni di euro verranno messi a bando entro la fine del 2007, per sostenere la creazione di una cultura europea dei research-driven cluster, ovvero agglomerati di imprese, centri di ricerca e amministrazioni regionali in grado di facilitare il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, attraverso azioni mirate a potenziare gli investimenti in ricerca e sviluppo e innovazione, nonché a migliorare l'uso dei fondi strutturali dedicati alla diffusione dell'innovazione a livello regionale.

Elisa Coloni

Fondi Ue per potenziare navalmeccanica e nautica da diporto

Telecom, i nuovi vertici accolti bene dai mercati

MILANO È iniziata sotto il segno del dialogo con le istituzioni e della fiducia del mercato la prima settimana dell'era Bernabè in Telecom. E con il ripristino della normale operatività, dopo mesi di incertezza legati alla scelta del nuovo vertice, è tornato al centro dell'attenzione il tema della rete fissa. Già mercoledì prossimo il consiglio dell'Autorithy per le Telecomunicazioni (Agcom) aprirà un procedimento sulla sua separazione.

Franco Bernabè e Gabriele Galateri di Genola, nominati amministratore delegato e presidente lunedì scorso, non hanno dunque perso tempo e, tra giovedì e venerdì, hanno incontrato il presidente dell'Agcom, Corrado Calabrò, quello dell'Antitrust, Antonio Catricalà e il ministro delle Comunicazioni, Paolo Gentiloni. Incontri in cui i vertici di Telecom hanno fornito rassicurazioni sulla volontà dell'azienda di spendere nella rete di nuova generazione in cambio di certezze sulla remunerazione degli investimenti. La Borsa pare apprezzare il ritorno alla normalità in casa Telecom: in una settimana il titolo è salito del 2,6% a fronte di un calo dello 0,2% dell'indice europeo Dj Stoxx del settore delle tlc, riconquistando così i massimi degli ultimi sette mesi e mezzo.

Ma su quale sarà il destino della rete fissa di Telecom si dovrà decidere nei prossimi mesi. Prenderà il via una consultazione pubblica che durerà tre mesi, nel corso della quale verranno interpellate anche la Commissione Europea e l'Antitrust. Al termine dell'analisi l'Authority ha al suo arco due frecce: imporre rimedi tipici oppure proporre alla Commissione Europea una soluzione atipica come la separazione della Rete. La strada su cui si sta procedendo è quella di arrivare, d'accordo con Telecom, a una «separazione consensuale». Secondo indiscrezioni di stampa, tra i soci finanziari di Telecom starebbero maturando consensi verso quest'ultima ipotesi che avrebbe il pregio di valorizzare l'asset della rete attraverso una sua quotazione e la cessione di una quota di minoranza. Telefonica, invece, si è espressa pubblicamente contro ogni tipo di separazione.

Parla l'ad e presidente di Promostudio: «Negli Stati Uniti siete la città simbolo della scienza»

Vescovo: premi Nobel a Trieste anche nel 2008, 20mila studenti collegati al summit via Internet

TRIESTE «Trieste è l'indiscussa capitale italiana della scienza e dell'innovazione, e non ha nulla da invidiare ai più autorevoli centri di ricerca europei. Qui l'edizione 2007 dei Nobels Colloquia ha trovato terreno fertile per raggiungere risultati senza precedenti ed è per questo che intendo portare i Nobel per l'economia nel capoluogo giuliano anche il prossimo anno. A volerlo non sono solo io, ma anche gli stessi Nobel». Giovanni Battista Vescovo, amministratore delegato e presidente di Promostudio, la società di consulenza veneta che dal 2001 organizza il prestigioso evento, non ha dubbi: «Trieste è la casa naturale dei Nobels Colloquia e deve continuare a esserlo anche in futuro».

A pochi giorni dalla chiusura del faccia a faccia tra i più autorevoli cervelli dell'economia e della finanza del mondo, che si sono confrontati alla Stazione Marittima sotto gli occhi di centinaia di presenti e di migliaia di osservatori virtuali collegati via Internet, la mente organizzativa della convention tira le somme della due giorni triestina. «Abbiamo avuto 22 mila contatti sul nostro sito e si tratta di un risultato straordinario – afferma Vescovo. Più di ventimila persone in tutto il mondo, in particolare studenti dei più noti college statunitensi, si sono collegate in pochi giorni al sito per reperire informazioni di ogni genere sui Nobels Colloquia. È una vetrina eccezionale per la città e per i suoi poli di eccellenza nei campi della scienza e della ricerca».

Studenti impegnati a seguire i Nobels Colloquia di Trieste

Obiettivo del presidente di Promostudio, quindi, è fare il bis, replicando l'appuntamento con Trieste nel 2008. Fino allo scorso anno, infatti, i Nobels Colloquia avevano trovato posto a Venezia, città natale dell'organizzatore e sede della sua società. Ma quest'anno, per la prima volta, l'evento ha lasciato la laguna e si è trasferito nel capoluogo giuliano. «Devo ammettere con rammarico che la città di Venezia è stata ingrata con noi – spiega ancora Giovanni Battista Vescovo. Sia dal punto di vista istituzionale che mediatico, le attenzioni che ci sono state rivolte sono sempre state poche». Un panorama ben diverso da quello che si è presentato agli occhi degli organizzatori a Trieste: «Grazie alla collaborazione con l'Amministrazione regionale e all'interesse dimostrato da tutte le istituzioni cittadine, e grazie al sostegno della cordata di aziende che hanno sponsorizzato l'evento – spiega l'ad di Promostudio – abbiamo realizzato un'edizione 2007 senza precedenti sul fronte della partecipazione. Non ho mai visto così tante persone in sala, soprattutto giovani. Qui – continua – si è colta la portata dell'evento: avere accesso libero a un dibattito in cui sei premi Nobel per l'economia affrontano contemporaneamente i temi del nostro futuro, cercando di trovare risposte ad incognite come la globalizzazione e l'aumento del prezzo del petrolio, non è cosa da tutti i giorni. La città ha reagito in maniera straordinaria e sono stati gli stessi premi Nobel a chiedere di tornare a Trieste». Alla base della calorosa accoglienza dei Nobels Colloquia, nati nel 2000 da un'idea di Vescovo e del premio Nobel Franco Modigliani, ci sarebbe, secondo l'ad di Promostudio, proprio l'anima innovativa di Trieste. «Lo scenario triestino sul fronte dell'innovazione non ha eguali in Italia – spiega. Una città in cui sia le istituzioni che la gente hanno colto più che altrove la necessità di investire sul patrimonio della conoscenza per creare sviluppo e ricchezza».

e.c.

SPORTELLO PENSIONI

Il meccanismo della riscossione

Ogni anno in regione pagate 442.868 pensioni: l'importo medio è pari a 647 euro a testa

di **Fabio Vitale** *

Ogni anno nella regione Friuli Venezia Giulia vengono pagate 442.868 pensioni, con un importo medio di 647,69 euro. All'atto del pensionamento, l'Inps rilascia al pensionato il libretto di pensione, nel quale sono riportati i dati anagrafici e i dati più significativi della pensione come l'importo mensile, l'ufficio (banca o posta) dove riscuotere la pensione, la categoria della pensione, il numero di certificato e così via. Con il libretto di pensione, inoltre, viene inviato anche un prospetto (Obis/M), rinnovato all'inizio di ogni anno, sul quale vengono riepilogate tutte le rate di pensione che saranno pagate nel corso dell'anno, per permettergli di controllare, tra l'altro, l'esattezza delle rate spettanti (mensili, semestrali o annuali) e delle detrazioni di imposta.

In caso di smarrimento o furto il pensionato deve chiedere il duplicato del libretto alla propria Sede Inps e anche presentare denuncia all'autorità di pubblica sicurezza, nel caso in cui sul libretto vi sia la fotografia autenticata. Per i neo pensionati il libretto contiene solo i dati anagrafici (non c'è la fotografia), quindi per riscuotere la pensione è necessario presentare allo sportello anche un documento di identità.

Il pagamento delle pensioni avviene con cadenza mensile ad eccezione di quelle con importo fino a 5,00 euro mensili, che vengono pagate con un'unica rata annuale e quelle con un importo compreso tra 5,00 e 60,00 euro per le quali il pagamento è semestrale. La somma in pagamento è disponibile dal primo giorno del mese e con la rata di dicembre, oltre alla quota mensile della pensione, viene erogata anche la tredicesima mensilità. La scelta della modalità di pagamento (tramite una banca o un ufficio postale) viene effettuata dal pensionato al momento della presentazione della domanda di pensione. Nel caso in cui il pensionato non effettui una scelta, l'Inps emette il pagamento della pensione presso l'ufficio postale più vicino al domicilio dell'interessato.

Se viene scelto il pagamento tramite ufficio postale, l'Inps paga le pensioni secondo le seguenti modalità: 1) in contanti agli sportelli degli uffici postali. La pensione può essere riscossa anche da una persona delegata; 2) con accredito sul conto corrente postale del pensionato. Se viene scelto il pagamento tramite banca occorre accertare che questa effettui il servizio di pagamento delle pensioni per conto dell'Inps e comunicare alla banca, appena ricevuto il libretto di pensione, la forma di pagamento scelta . L'Inps paga le pensioni secondo le seguenti modalità:

1) in contanti allo sportello. La pensione può essere riscossa anche da una persona delegata; 2) con accredito sul conto corrente bancario del pensionato. In tal caso la somma è pagabile fin dal 1° giorno del mese di pagamento; 3) con accredito sul conto di deposito a risparmio nominativo del pensionato; 4) con assegno circolare non trasferibile inviato al domicilio del pensionato.

Per coloro che riscuotono in contanti, gli uffici postali e bancari, al fine di evitare i disagi di code prolungate agli sportelli, possono effettuare il pagamento in più giorni secondo un calendario locale prestabilito. Dal gennaio 2003 il pagamento della pensione è possibile sia presso gli uffici postali, sia presso gli uffici bancari, eliminando il vincolo che lo stesso sia ubicato nella provincia di gestione della pensione. In caso di cambio di ufficio pagatore, la richiesta può essere inoltrata, attraverso appositi moduli, direttamente allo sportello dove si riscuote la pensione oppure alla sede Inps più vicina. Inoltre che dal pensionato, la pensione può essere riscossa anche da una persona di sua fiducia, provvista di una specifica delega, autenticata da un funzionario Inps, che può essere rilasciata all'atto della presentazione della domanda di pensione o anche in un secondo momento, compilando un modulo disponibile presso gli uffici dell'Inps. È in corso di sperimentazione, in alcune città, un sistema di accreditamento diretto della pensione attraverso l'utilizzo di una carta prepagata, che si aggiungerà alle modalità finora utilizzate.

**direttore regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Sportello pensioni» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

Assemblea a porte chiuse per eleggere il sostituto di Cinzia Palazzetti: sarà nominato l'ex amministratore della Seleco ora alla guida di Sim2

Cini da oggi alla guida degli industriali di Pordenone

PORDENONE Assemblea a porte chiuse – come vuole una consolidata tradizione – quella degli industriali di Pordenone che si riuniranno oggi alle 17 per eleggere il nuovo presidente di Unindustria. L'accordo sul nome - Maurizio Cini, amministratore delegato della società Sim2 e fino a poche settimane fa presidente di Finest -stato raggiunto nei giorni scorsi dopo un lungo e faticoso lavoro del comitato dei tre saggi (Giovanni Pavan, Paolo Candotti e Mauro Manassero). I giochi sembrano chiusi, almeno per quanto riguarda il vertice, mentre alcuni aggiustamenti potrebbero interessare la squadra di lavoro che il neoeletto vorrà avere a fianco. Si chiama fuori il presidente uscente Cinzia Palazzetti che ha annunciato di voler portare a termine il mandato nella giunta nazionale di Confindustria ma di non gradire ulteriori impegni. La stessa Palazzetti, però, manda un segnale al mondo politico, evidenziando come gli industriali provvedano al ricambio dopo 4 anni di presidenza senza prevedere un secondo mandato.

L'esempio, in altre parole, è stato dato, bisogna ora venga seguito in altri campi. Pordenone ricomincia così da Cini. Amministratore della Seleco prima e ora di Sim2, Cini è inoltre presidente uscente di Finest ed è riuscito a vincere la concorrenza di candidati quali Benito Zollia (presidente del settore metalmeccanico) ritiratosi alle ultime battute e dell'emergente Massimo Del Mistro, con un passato da presidente dei Giovani Industriali e importanti incarichi a livello nazionale.

Politicamente Cini è considerato vicino al Partito Democratico ma il suo lavoro in Finest è stato apprezzato dall'intero schieramento politico regionale. Secondo indiscrezioni sembra che il mancato rinnovo ai vertici della finanziaria sia stato un passaggio obbligato per consentire il nuovo incarico in Unindustria. Nei prossimi quattro anni Cini si troverà ad affrontare i temi dell'innovazione e della trasformazione industriale, ma sul tappeto vi sono ancora questioni scottanti come il decollo del Polo Tecnologico, bloccato più da veti incrociati che da difficoltà oggettive, e il nodo delle infrastrutture, a cominciare dall'atteso completamento della A28, per proseguire con la Sequals-Gemona, che metterà a dura prova anche i rapporti con Udine. Sul fronte interno vi sono le sfide dei mercati esteri e dell'estensione dell'area dell'euro con le quali le imprese nostrane dovranno confrontarsi. Al pari vi sono le difficoltà registrate dall'Electrolux e dalla cura dimagrante sul fronte occupazionali, al fianco della battuta d'arresto che sta registrando il comparto del mobile. Un quadro locale che rispecchia le problematiche nazionali con alcune caratterizzazioni tutte pordenonesi. Un buon inizio per il mandato di Cini, che già domani si insedierà negli uffici di Borgo Sant'Antonio, potrebbe essere rappresentato dalla conferma della presenza del presidente nazionale di Confindustria Luca Corsero di Montezemolo all'assemblea generale degli industriali della Destra Tagliamento il prossimo 28 gennaio. Forse già stasera l'ufficialità dell'evento.

Raffaele Cadamuro

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Il capogruppo Dl-Pd Cristiano Degano

ASSENTEISMO, LE ASSENZE IN AULA DURANTE IL VOTO DEI 60 CONSIGLIERI

	DICEMBRE 2006	GENNAIO 2007	FEBBRAIO 2007	MARZO 2007	APRILE 2007	MAGGIO 2007
Sedute	8	4	6	8	4	7
Votazioni per appello nominale	44	6	2	13	6	11
Media consiglieri presenti (su 60)*	44,4	32,6	44,5	35,7	32,1	36,45
Numero minimo consiglieri presenti	32	28	35	28	24	26
Numero massimo consiglieri presenti	54	39	54	59	40	56
Media di congedi a seduta	2	2,75	1	2	2	1,5
Mancanza numero legale	0	1 volta (il 31/1)	0	0	2 volte (il 24/4)	0

* Durante le votazioni è assente mediamente il 37% dei consiglieri

L'interno dell'aula del Consiglio regionale

Si arena all'Ufficio di presidenza anche la proposta delle firme multiple. Passa invece la riduzione del 50% dei viaggi di studio

Sfumano le multe ai consiglieri assenteisti

Degano: si dica chiaramente che non sono gradite. In ballo fino a 370 euro al giorno

TRIESTE Sfumano le multe agli assenteisti in Consiglio regionale. Nemmeno dopo la riunione dell'ufficio di presidenza dell'altra sera, che ha trattato diversi temi legati alla riduzione dei costi della politica, c'è stata l'attesa fumata bianca. Il problema è noto, e viene confermato dalle statistiche: circa un terzo dei consiglieri regionali, al momento del voto, non è presente in aula. Assenti ingiustificati. Il problema, presente anche in altre assemblee, è stato risolto in Parlamento attraverso un software apposito. La proposta, sostenuta dal capogruppo Dl Cristiano Degano era quella di trasferire l'esperienza anche a livello locale. Ma tutto si è arenato. Il nodo sono le multe, che potrebbero arrivare a 370 euro al giorno.

E così, sulle misure per contrastare l'assenteismo in consiglio l'ufficio di presidenza non è riuscito a chiudere la partita per cui la possibilità di arrivare ad una soluzione prima della fine della legislatura si allontana. Giro di vite invece sui viaggi di studio, dimezzato il portafoglio dei consiglieri per le spese di aggiornamento e controlli più serrati sulle proposte di viaggio che arriveranno all'ufficio.

L'ASSENTEISMO Le proposte in ballo erano due. La prima era quella di introdurre il software, già utilizzato in Parlamento, che rileva le votazioni dei consiglieri senza violare la privacy del votante. Il sistema è semplice: se non vi sono votazioni o ce ne sono meno di tre fa fede la firma nel registro delle presenze. Se le votazioni a seduta sono più di tre, il consigliere deve risultare presente ad almeno il 30 per cento delle operazioni di voto.

Diversamente scatta la riduzione dell'indennità. La prima obiezione sollevata è stata quella dei tempi: troppo ridotti per commissionare il software a una ditta incaricata. La seconda, sostenuta dal vicepresidente Roberto Asquini (Forza Italia) è legata al regolamento.

Secondo Asquini servirebbe una modifica regolamentare prima di derogare che le votazioni siano registrate senza nomi. Un'interpretazione non condivisa dal vicepresidente Carlo Monai (cittadini) che, pur non credendo che il software possa risolvere il problema dell'assenteismo, ha sostenuto che il sistema non violerebbe la norma esistente. E tra cavilli e interpretazioni l'ipotesi uno è stata accantonata. Non è andata meglio alla seconda, più semplice e di immediata attuazione: esporre il registro delle firme quattro volte in una giornata, due volte per seduta. Oltre ad avere un ora per firmare all'inizio di ogni seduta, i consiglieri avrebbero un'ora – per la stessa operazione – anche alla fine dei lavori. Su questa strada sembravano convenire gran parte dei consiglieri (maggioranza in testa), ma la discussione si è arenata anche qui. Perché qualcuno ha posto il problema che in questo modo si rischiano di penalizzare i consiglieri che si trovano negli uffici del consiglio, sempre per lavorare, e perché qualcun altro ha evidenziato un rischio discriminazione: «Quelli di Trieste sono favoritri rispetto a chi arriva dalle altre province. Possono andare via e tornare a firmare molto più agevolmente». Risultato, nulla di fatto.

Disputa territoriale sulle firme. I friulani: «Voi triestini favoriti, potete uscire e rientrare»

«Attendo di sapere con maggior precisione lunedì (oggi, ndr) quello che è accaduto – dice Cristiano Degano - però mi sembra che questa situazione stia diventando una presa in giro. Si dica chiaramente che non si vuole prendere alcuna decisione e non cerchiamo scuse inutili. Ribadisco per l'ennesima volta che non c'è nulla da inventare, già la Camera e il Senato hanno adottato il software prima di noi. Quanto alle firme non risolverebbero nulla».

In merito, in un'intervista web, si era espresso anche il presidente Riccardo Illy. «Non ho difficoltà a esprimere il mio disappunto - aveva detto - per il fatto che nelle ultime giornate di lavoro, quasi ogni giorno, è mancato per una o due volte il numero legale».

I VIAGGI L'ufficio di presidenza non ha invece avuto grandi difficoltà nel decidere la riduzione al fondo destinato all'aggiornamento e ai viaggi di studio. «E' stata una scelta comune che ci ha visto tutti convenire sull'opportunità di ridurre il fondo» spiega Bruna Zorzini (Pdci). «Personalmente avrei ridotto ulteriormente il fondo portandolo a 1500, 2000 euro – dice Monai – mantenendo le risorse per l'aggiornamento nell'ambito delle lingue europee e dell'informatica, in linea con la politica innovativa ed europeista della nostra Regione. La riduzione del 50 per cento è comunque un segnale importante anche perché ci sarà un giro di vite sui viaggi. Ci sarà ancora più attenzione, da parte dell'ufficio di presidenza, nell'autorizzarli».

La spesa complessiva per il consiglio passa da 480 mila euro a legislatura a 240 mila euro. Chi avrà necessità di utilizzare più risorse dovrà accedere direttamente alla propria indennità.

Martina Milia

RIFORMA

Luciano Violante

Invitati i capigruppo della Regione. Fi, An e Udc hanno già detto di no

Nuovo Statuto, mercoledì la cena da Violante

TRIESTE Giornata importante quella di mercoledì per lo Statuto del Friuli Venezia Giulia. L'incontro romano con il presidente della Commissione Affari Costituzionali della Camera, Luciano Violante, dirà molto su quale sarà il destino del testo approvato in Consiglio regionale e che appare vulnerabile di fronte ai tanti emendamenti presentati dall'opposizione (An in particolare) ma anche dal Partito Democratico. «Non ci sono particolari novità , domani faremo il punto prima di incontrarci con Violante» afferma il presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini che preferisce invece non commentare l'assenza annunciata da parte di Forza Italia, Alleanza Nazionale e Udc alla cena con Violante. «Non mi sembra il caso di commentare, almeno non prima dell'incontro» glissa Tesini. All' ordine del giorno della cena con il presidente della Commissione parlamentare ci saranno le questioni che maggiormente hanno fatto discutere attorno alla bozza di nuovo Statuto regionale: in particolare il ruolo del presidente della Regione che, secondo la bozza, parteciperebbe con ruolo di ministro alle riunioni dell'esecutivo nazionale che riguardano anche il Friuli Venezia Giulia, il pluringuismo posto come principio cardine per la specialità della Regione e alcune competenze, in particolare quella che concerne la politica estera, affidate in capo all'ente periferico. Questioni che hanno creato un fronte trasversale di contrarietà che parte dal Partito Democratico (con il deputato Alessandro Maran tra i più scettici) andando ai Verdi, che con Marco Boato hanno presentato numerosi emendamenti, fino allo schieramento opposto che vede i deputati di Alleanza Nazionale Roberto Menia e Manlio Contento firmatari di un centinaio di proposte modificative. L'incontro di mercoledì dovrebbe fare chiarezza su quali sono gli orientamenti di Violante e della maggioranza rispetto agli emendamenti presentati e dunque su come dovrebbe arrivare il testo in aula per l'approvazione, prima del passaggio in Senato.

Riunione dei tre coordinatori con Snaidero (Liberidea) prima di Natale. Dopo l'Epifania summit con la Lega

Programma Cdl, primo confronto il 22 dicembre «Nessuna pregiudiziale sul nome del candidato»

Isidoro Gottardo

TRIESTE Le liti a livello nazionale tra Fini, Berlusconi e Casini «non hanno scalfito minimamente» la tenuta della coalizione di centrodestra a livello locale. Lo ribadiscono ambienti della Cdl, dopo che in questi giorni erano divampate le polemiche sui ritardi nella definizione del programma e del candidato per il 2008, previsti per fine gennaio. Al contrario, sottolineano le medesime fonti, c'è già una scadenza precisa. Si terrà infatti sabato 22 dicembre, ultimo termine utile prima di Natale, l'incontro fra i tre segretari di Forza Italia, An e Udc e il comitato tecnico dell'associazione Liberidea, coordinato dall'imprenditore Edi Snaidero. All'incontro parteciperanno anche i capigruppo in consiglio regionale. La data è stata fissata dopo che l'altro giorno i tre coordinatori della Cdl - Isidoro Gottardo, Roberto Menia e Angelo Compagnon - hanno stilato una sorta di scaletta in vista della definizione del programma e del candidato che sfiderà Illy (sempre che si ripresenti alla carica di governatore). Tre le scadenze fondamentali: l'incontro prima di Natale che, come detto, si terrà il 22; la tappa successiva è fissata per il 7 gennaio, giorno in cui torneranno a riunirsi i tre coordinatori regionali. In quella settimana è stato stabilito come obiettivo anche quello di definire con la Lega Nord il possibile accordo sul programma. Una procedura che deve essere conclusa a fine gennaio, parallelamente alla scelta del nome da indicare quale candidato governatore del centrodestra.

In merito alle possibili candidature a presidente, sostengono le fonti della Cdl, si è accertato che non vi sono pregiudiziali da parte di alcun partito. La scelta del candidato, da ufficializzarsi, come detto, entro gennaio, sarà tra quelle eventualmente disponibili. L'obiettivo è verificare quale nome si dimostrerà più capace di raccogliere il consenso della coalizione.

«A tale fine - si legge nella nota diffusa dai tre coordinatori - sono state concordate modalità che assicurino in ogni eventualità, rispetto alla scelta da effettuarsi, la piena partecipazione della base attraverso il pronunciamento di un'ampia rappresentanza delle espressioni politiche degli eletti ai diversi livelli appartenenti alle forze che si ritengono alternative a Illy e al centrosinistra, oltre che attraverso un libero confronto con la società civile, che si intende rendere partecipe della scelta». «Tempi e modalità riguardanti quest'ultimo punto - sottolinea la nota - saranno meglio specificati nelle prossime settimane, anche alla luce di una valutazione che si intende fare con la Lega Nord».

Intanto, sono confermati gli appuntamenti di dicembre di Forza Italia. Venerdì si terranno i congressi provinciali di Trieste e Gorizia, il giorno dopo, sabato, è prevista la consueta cena azzurra a Trieste, mentre il lunedì successivo 17 dicembre, è in programma una cena di Forza Italia regionale a Villa Manin.

Automezzi pesanti sull'A4, è scattato lo sciopero

Scattata l'astensione dal lavoro di 5 giorni. Garantiti solo i servizi essenziali come giornali e farmaci

Autotrasportatori in sciopero, critiche a Illy sui pedaggi più cari

UDINE E' scattato alle 22 di ieri lo sciopero di cinque giorni degli autotrasportatori che anche in Friuli Venezia Giulia aderiscono all'agitazione nazionale.

Ieri mattina gli aderenti a Confartigianato Trasporti, Api, Cna/Fita, Fai si sono riuniti a Villa Manin di Passariano in vista dello sciopero che si concluderà alle 24 di venerdì prossimo. Saranno comunque garantiti i servizi essenziali quali il trasporto di giornali, per gli ospedali e di pubblica necessità.

Il presidente di Confartigianato Trasporti Fvg, Pierino Chiandussi, ha reso noto all'assemblea che le sigle sono state convocate dal governo martedì a Roma. «Andremo all' incontro, ma il fermo non sarà revocato - ha spiegato - se non saranno accolti almeno sei dei 10 punti della nostra piattaforma». Fra questi gli autotrasportatori chiedono la stipula di contratti solo alle imprese che hanno i mezzi di trasporto; la clausola di salvaguardia sul gasolio e una strategia di controlli su tutti i vettori. Gli autotrasportatori organizzeranno anche presidi in prossimità di aree industriali e hanno invitato i colleghi stranieri a non venire in Italia nei giorni del fermo.

Il presidente dell'Api, Bernardino Ceccarelli, ha poi nuovamente criticato il presidente della Regione, Riccardo Illy, in merito alla sua posizione relativa alla necessità di aumentare i pedaggi diurni. «Adesso che la Francia - ha detto Ceccarelli - non trasporterà più via treno le sedie prodotte dal Distretto, Illy ci spieghi cosa fare. E se aumenta i pedaggi spieghi lui ai produttori del Distretto perchè dovranno pagare di più il trasporto».

Ma ecco sintetizzare le 6 questioni che saranno poste sul tavolo di palazzo Chigi: consentire la stipula di contratti solo alle imprese che hanno i mezzi di trasporto; condivisione delle responsabilità di eventuali reati da parte di tutti i soggetti della filiera (come accade nell'edilizia); clausola di salvaguardia sul gasolio (è già introdotta in Francia e consenta di scaricare sul committenti una parte degli aumenti repentini del prezzo del gasolio); pianificare una strategia di controlli su tutti i vettori; stabilire termini tassativi per il pagamento dei servizi alla committenza; regolamentare il cabotaggio stradale (in Francia solo chi ha una sede fiscale lo può fare).

L'autotrasporto chiede inoltre la riforma del settore, l'introduzione a livello Ue del gasolio professionale; l'obbligo per la committenza di pagare le soste, l'aggiornamento del costo di trasferta, infrastrutture. «Secondo la commissione europea - è stato ricordato - nei prossimi 10 - 15 anni il trasporto su gomma aumenterà del 20%. Le responsabilità di questo processo non sono certamente nostre, ma è evidente che se non si realizzano infrastrutture adeguate, i costi di trasporto incideranno sullo sviluppo. Più efficace e ed efficiente sarà il nostro lavoro, più l'Ue si svilupperà. Per questo il fermo è fondamentale: ci giochiamo il futuro dei prossimi 10 - 15 anni».

Il Centro Culturale Gian Rinaldo Carli partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Ettore Motta

ricordando con gratitudine la preziosa collaborazione prestata per molti anni quale Tesoriere del Centro e quale componente del Consiglio Direttivo.

Trieste, 10 dicembre 2007

I ANNIVERSARIO

Sergio Ponis

Il tuo ricordo mi accompagna sempre.

Tua BRUNETTA

Trieste, 10 dicembre 2007

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Entrerà in vigore anche per i Paesi Ue il primo gennaio 2008. Solo dopo la Croazia è pronta al confronto con Italia e Slovenia

Zagabria non blocca la zona ecologico-ittica

Il presidente Mesic: «Serve una soluzione di compromesso». Tutti i partiti invece dicono «sì» al provvedimento

di Mauro Manzin

TRIESTE La «zona ecologico-ittica» entrerà in vigore l'1 gennaio 2008 anche per i Paesi Ue (leggi Slovenia e Italia) come stabilito dal Sabor. La Croazia, dunque, non fa marcia indietro, nè congelerà il provvedimento. E questo nonostante il capo dello Stato, Stipe Mesic sia tornato a Zagabria dalla sua visita a Bruxelles con un chiaro ammonimento. Se la «zona» dovesse entrare in vigore, è stato ribadito dalle istituzioni comunitarie a più alto livello, la strada dell'adesione all'Ue della Croazia potrebbe anche subire uno stop.

«Dobbiamo trovare una soluzione di compromesso di cui siano soddisfatti sia i nostri che gli interessi europei», afferma il presidente Mesic. «Non sarebbe ragionevole - prosegue il capo dello Stato - rendere più tesi i rapporti con i nostri vicini, e sarebbe ancor meno utile fare qualcosa di dannoso per il nostro Paese». «Del resto - conclude - si tratterebbe di trovare un accordo temporaneo che sarebbe valido fino all'ingresso della Croazia nell'Unione europea».

Ma i partiti croati, tutti, senza eccezione di colore o schieramento, danno poco peso alle parole del presidente della Repubblica. A cominciare dall'ex ministro per l'Integrazione europea, il socialdemocratico (Sdp), Neven Mimica che reputa le parole di Bruxelles non come una «minaccia» per la Croazia, ma come una «raccomandazione». «Il prossimo primo gennaio - spiega - non succederà proprio nulla di drastico nei rapporti tra la Croazia e l'Unione europea». Mimica è convinto che il suo Paese ha argomenti sufficienti per dimostrare che l'entrata in vigore della «zona ecologico-ittica» non lede alcun interesse degli Stati membri dell'Ue. La Croazia è pronta nei prossimi mesi a intavolare una discussione con l'Italia e la Slovenia anche se Mimica non vede che cosa possa infastidire Lubiana relativamente all'entrata in vigore della «zona». Secondo l'ex ministro socialdemocratico il provvedimento in questione dovrebbe garantire una tutela collettiva dell'ecologia e della pesca in Adriatico. «E questo - sostiene - dovrebbe essere anche l'interesse di Roma e Lubiana». Ma i rapporti trilaterali dovrebbero d'ora in poi, essere attuati ai più alti livelli senza lasciare in mano la situazione ai tecnici.

Il presidente della Repubblica di Croazia Stipe Mesic

Che la «zona ecologico-ittica» sia il primo punto in agenda del futuro governo croato e della sua diplomazia lo conferma anche il leader del partito dei contadini (Hss), Josip Friscic che pone l'entrata in vigore del provvedimento quale punto discriminante per l'ingresso della sua formazione politica in qualsivoglia coalizione di governo. Egli altresì afferma che la firma dell'accordo del giugno 2004 sulla «zona» tra Italia, Slovenia, Croazia e Unione europea è stato un errore. La Croazia, sostiene ancora Friscic, ha tutto il diritto di tutelare il proprio territorio e il proprio mare e su questo è comunque pronta a discutere con l'Italia e la Slovenia. «Se a Lubiana - sostiene - danno fastidio le carte geografiche possiamo trattare anche senza tenerne conto». Con Roma, conclude, non ci sono problemi territoriali o di confine come con la Slovenia, quindi con l'Italia si possono trovare soluzioni alternative per quel che riguarda il regime della pesca in Adriatico. Poi lancia un segnale all'Hdz di Sanader, futuro premier incaricato di formare il nuovo governo dopo le elezioni politiche del 25 novembre: «La "zona ecologico-ittica è un provvedimento che tutela gli interessi nazionali croati ed è un punto chiave del programma di governo della Hss».

Hss che già da cinque giorni sta trattando a porte chiuse proprio con l'Accadizeta di Sanader per formare la prossima coalizione di governo. Oltre alla «zona ecologico-ittica» il punto ancora da chiarire sarebbe relativo al ministero dell'Agricoltura che la Hss vorrebbe, ovviamente, fosse assegnato a un suo rappresentante, mentre l'Hdz punta su Petar Cobankovic che ha ottenuto un lusinghiero successo elettorale nella sua circoscrizione. Le consultazioni di Sanader dovrebbero concludersi venerdì prossimo, mentre il leader socialdemocratico, Zoran Milanovic continua a ripetere di essere in grado di formare lui una coalizione di maggioranza per governare il Paese.

Italia e Slovenia attendono la nascita del nuovo governo croato per poi proseguire nella battaglia diplomatica sulla «zona». Parlare di veto all'adesione di Zagabria all'Ue, secondo il ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel, è ancora prematuro, ma il ministro italiano per l'Agricoltura, Paolo De Castro ha, senza messi termini, affermato che Roma è pronta a fermare Zagabria nella sua adesione all'Ue.

URBANISTICA

Lavori fino a metà aprile

Pirano rifà il look a piazza Tartini e rincara i parcheggi

Pirano: una veduta aerea di piazza Tartini

PIRANO Da oggi a metà aprile la centralissima Piazza Tartini di Pirano sarà chiusa al traffico per lavori di ristrutturazione. Come annunciato la settimana scorsa dalle autorità cittadine, nella zona saranno rinnovate tutte le infrastrutture comunali: rete fognaria, idrica, telefonica, tubature del gas e cavi ottici. La piazza sarà inoltre lastricata a nuovo, in base al progetto dell'architetto Boris Podrecca. Valore stimato degli interventi: 1,5 milioni di euro. La piazza sarà dunque completamente chiusa alle automobili; unica eccezione le consegne, da effettuare entro le 10 del mattino. Il rinnovo di Piazza Tartini rientra in un progetto più ampio di cambiamenti nel regime del traffico nel centro storico, che anche in futuro dovrebbe rimanere chiuso alle vetture. In base a una recente delibera del Consiglio comunale, da marzo in poi parcheggiare a Pirano costerà molto di più: 140 euro al mese per un posto macchina nel centro storico, 70 per un posto in città ma all' infuori del centro storico. Resterà invece invariato il prezzo dei parcheggi in zona Fornace. Anche gli abitanti del luogo saranno in questo modo sollecitati a non ingolfare le vie del centro.

Quattro bus-navetta dalla zona Fornace per diminuire il traffico in centro

Saranno comunque intensificati i collegamenti navetta: da due, i bus da zona Fornace al centro città diventeranno quattro. L'obiettivo, a lungo andare, è chiaro: alleggerire dalle automobili e rendere più vivibile il centro storico, in particolare la bellissima Piazza Tartini, a tutto vantaggio della popolazione locale ma anche dei numerosi turisti che visitano la cittadina.

Il comune di Capodistria vuole la chiusura e ha già messo a bilancio 120mila euro per le procedure necessarie

«La Kemiplas non smantellerà i suoi impianti»

Il direttore Kadic illustra i dati relativi all'inquinamento: «Siamo nei limiti di legge»

CAPODISTRIA La fabbrica di prodotti chimici Kemiplas di Villa Decani passa al contrattacco. Dopo che una decina di giorni fa il comune di Capodistria ha annunciato il ricorso alla magistratura per ottenere la chiusura e lo smantellamento dell' impianto, il direttore della Kemiplas, Muharem Kadic, ha deciso di rispondere alle accuse.

E lo ha fatto aprendo la fabbrica ai giornalisti e rispondendo alle loro domande. Ha presentato inoltre i dati delle più recenti misurazioni della qualità dell'aria nella zona dell'impianto. Questi dati, secondo Kadic, parlano chiaro: la Kemiplas non inquina oltre i valori consentiti dalla legge. I livelli del primo gruppo di sostanze inquinanti, quelle più pericolose (tra cui la formaldeide e l'acetaldeide) sono molto al di sotto del limite: 5,3 milligrammi per metro cubo, rispetto ai 20 consentiti. Lo stesso vale anche per gli altri gruppi di sostanze inquinanti.

Sono relativamente alti soltanto i valori del monossido di carbonio – 3848 milligrammi per metro cubo – ma qui non esiste un limite stabilito dalla legge. Le misurazioni risalgono al 20 settembre e sono state effettuate dall'Istituto per la sicurezza sul lavoro e la tutela dell'ambiente di Maribor e dall'istituto TUV di Colonia.

«Non abbiamo nulla da nascondere, – ha dichiarato Kadic – la produzione della Kemiplas è di 30.000 tonnellate di andidride dell'acido ftalico, che viene esportata in Italia, Germania, Austria e Croazia». L'andidride dell'acido ftalico, ricordiamo, è una sostanza che viene usata nella sintesi di altri prodotti chimici, come coloranti, insetticidi, plastificanti e farmaci.

Per quanto riguarda il trasferimento della produzione, Kadic non la esclude, ma per il momento non ci pensa. La spesa ammonterebbe a circa 10 milioni di euro, e la Kemiplas non ha intenzione di sostenerla da sola. La proposta formulata in questo senso dalle autorità comunali di Capodistria, che insieme agli abitanti di Villa Decani (una decina di chilometri dal capoluogo costiero) tentano ormai da anni di far chiudere l'impianto, secondo Kadic, è discriminatoria.

Il Comune, sostiene Kadic, non ha ancora modificato il piano regolatore per l'area del Bivio, cosa che permetterebbe alla Kemiplas di avviare un'altra attività al posto dell'industria chimica, e i rappresentanti del comune ormai da tempo non si presentano alle riunioni del Consiglio di esperti costituito da tutte le parti interessate per studiare le possibilità per il trasferimento della fabbrica.

Al comune di Capodistria continuano intanto sulla propria strada, decisi a far chiudere e smantellare l'impianto. Ultimamente stanno raccogliendo i dati necessari per una causa collettiva contro la Kemiplas. Per tutte le procedure necessarie, nel bilancio comunale per il 2008 sono stati già previsti 120.000 euro.

IL CASO

Terreni agricoli statali alle stelle

POLA Tra le specificità dell'Istria, anche i terreni agricoli di proprietà statale spropositamente più cari rispetto al resto della Croazia. Per la definizione delle loro strategie di sviluppo i singoli agricoltori vorrebbero acquisire la proprietà della terra che coltivano da decenni in base al rapporto d'affitto da pagare allo stato. Senonche l'acquisto delle aree coltivabili sta diventando proibitivo causa il prezzo elevato: nei concorsi pubblici il prezzo di partenza va da 1 a 10 euro al metro quadrato mentre nel resto della Croazia è di 0,06 euro. Appare subito chiaro che l'agricoltore istriano anche potendo acquistare la terra non potrà reggere la concorrenza dei prodotti provenienti ad esempio dalla Slavonia. Furiosa la reazione del vice presidente della Dieta democratica istriana Damir Kajin che non disdegna provvedimenti drastici. «Bisogna bloccare con i trattori la galleria del Monte Maggiore - ha detto - per fermare i camion che portano i soldi dall'Istria a Zagabria. Senza il nostro denaro - ha concluso Kajin - la Croazia andrebbe in fallimento nel giro di 15 giorni».

CULTURA & SPETTACOLI

A fianco, visto dalla spiaggia di Lignano, uno dei convogli che nei primi giorni di maggio lasciarono la Dalmazia, l'Istria, Trieste con pontoni, mezzi da sbarco, motobarche in una fuga disordinata verso ovest (da libro di Raoul Pupo «Venezia Giulia - Immagini e problemi», Libreria Editrice Goriziana). Qui sopra, nella foto di Roberto Pertoldi, subacquei al lavoro su uno dei due relitti della flottiglia scoperti davanti Grado

STORIA *Dell'episodio bellico rimangono i relitti di una chiatta da trasporto e di un bragozzo ritrovati sul fondo del canale d'accesso al porto*

La fuga dei nazisti finì tragicamente a Grado

Il primo maggio 1945 lo scontro tra il convoglio navale e gli aerei alleati si vide anche da Trieste

dalla prima pagina
di **Pietro Spirito**

I relitti sono stati scoperti da Stefano Caressa, dell'omonima impresa di lavori marittimi e subacquei di Grado, che già alcuni mesi fa aveva individuato e fotografato tramite lo scan-sonar le sagome dei natanti sul fondo del mare, a pochi metri di profondità.

Una ricognizione subacquea - durante una serie di prospezioni per conto del dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine dell'Università degli Studi di Trieste - effettuata con il permesso della Capitaneria di Porto (nel canale le immersioni sono vietate), e alla quale hanno partecipato, oltre allo stesso Caressa, l'archeologo Dario Gaddi e il tecnico subacqueo Francesco Dossola del Nausicaa, ha permesso di eseguire i primi rilievi sui relitti.

Si tratta di una grande chiatta da trasporto, lunga 16 metri e larga circa cinque, e di un barca tradizionale tipo bragozzo, costruita presumibilmente intorno ai primi del Novecento, con la ruota di prua staccata dal resto dello scafo. I due relitti sono quasi del tutto coperti dalla sabbia, e la ricognizione per i rilievi ha comportanto un lungo lavoro sul fondo della «Fosa».

Stando anche alle testimonianze raccolte a Grado, l'ipotesi più probabile riconduce i due relitti ai convogli di tedeschi in fuga nel maggio del 1945, e in particolare a una flottiglia che, proprio in quel braccio di mare di fronte all'isola, fu protagonista di un violento scontro a fuoco con apparecchi dell'aviazione alleata. Battaglia che causò decine di morti fra i soldati tedeschi e, stando alle testimonianze, anche l'abbattimento di un aereo alleato.

Ma intorno a questa vicenda proprio le testimonianze non sono tutte univoche, e anzi in alcune parti risultano contraddittorie. Dello scontro parla anche Ferruccio De Grassi nel libro «Grado - All'ombra di San Michele» (Edizioni della Laguna, 1988), e la sua è forse l'unica deposizione scritta della vicenda.

Lo scontro avvenne la mattina del 1 maggio 1945. La notte prima le truppe germaniche di stanza a Grado avevano lasciato l'isola in tutta fretta e in modo pacifico, e la mattina dopo i gradesi si erano svegliati liberi dall'occupazione. C'era un'atmosfera quasi irreale, ma la tensione era ancora nell'aria. Verso le ore 10, all'orizzonte, in direzione Sud-Est, comparve un convoglio di navi di ogni forma e dimensione.

Stando ad alcune testimonianze, c'erano almeno due motozattere, due rimorchiatori che trascinavano altrettante chiatte da trasporto, alcuni «spìferi», pescherecci e unità da guerra. C'è chi parla di un numero ridotto di mezzi, chi invece ricorda almeno una trentina di imbarcazioni. La flottiglia fu avvistata anche da Trieste.

In quelle ore le truppe tedesche abbandonavano in tutta fretta i presidi costieri dell'Istria e della costa giuliana, e i soldati requisivano ogni imbarcazione in grado di tenere il mare: l'idea dei tedeschi era di raggiungere la costa occidentale, da Lignano a Venezia, per consegnarsi nelle mani degli angloamericani. Quel primo maggio il convoglio era tenuto sotto controllo da alcuni caccia alleati, che lo sorvolavano a intervalli regolari.

Verso le 11 il convoglio si fermò nelle acque di Grado, di fronte al paese, a poco meno di un chilometro, in prossimità della «Fosa», passaggio obbligato segnalato da gavitelli e briccole che evita alle barche di finire in secca. Probabilmente i militari germanici prima di entrare in porto volevano accertarsi della presenza o meno di truppe alleate, per essere sicuri di non finire nelle mani del IX Corpus jugoslavo.

Intanto un gruppo di partigiani gradesi, vista la manovra del convoglio, aveva raggiunto la riva, e in una casamatta - ora demolita - all'estremità della diga era stata piazzata una mitragliatrice pesante. Dal porto partì alla volta del convoglio una barca a motore con la bandiera italiana, a bordo c'era una delegazione locale con alcuni partigiani. Raggiunto il rimorchiatore che sembrava guidare il convoglio, uno degli uomini salì a bordo per parlamentare.

I partigiani gradesi portavano in testa la bustina con la stella rossa, particolare che insospettì i tedeschi: volevano essere rassicurati sul fatto che non ci fossero soldati di Tito. La discussione andò avanti per un po', tra non poche incomprensioni per via della lingua e del fatto che i motori di bordo erano stati lasciati accesi.

A un certo punto i militari germanici, poco convinti, decisero di non rischiare, di non scendere a Grado e di puntare su Venezia. Le imbarcazioni girarono la prua verso la città lagunare, ma la manovra non sfuggì ai piloti dei caccia alleati, che lanciarono alcuni bengala colorati ai lati del convoglio, con ogni probabilità per intimare la resa sul posto. I tedeschi reagirono pensando a un attacco aereo: ammainata la bandiera bianca e issata quella germanica aprirono il fuoco con le mitragliere di bordo contro gli aerei.

Lo scontro durò una ventina di minuti, si svolse sotto gli occhi dei gradesi assiepati lungo la riva e fu violentissimo. Fu visto anche da Trieste. Uno degli apparecchi venne colpito e finì in mare, una motobarca venne a sua volta colpita e affondò, un rimorchiatore in fiamme si arenò sulle secche, altre imbarcazioni - tra cui una delle chiatte - andarono a fondo. A quel punto parte del convoglio riuscì ad allontanarsi, altre imbarcazioni invece raggiunsero il porto di Grado. I soldati si arresero ai partigiani, che li consegnarono agli Alleati arrivati a Grado poche ore dopo. C'erano molti morti e feriti. «Per più giorni - scrive De Grassi - il mare restituì cadaveri al lido di Grado tra punta Barbacale e l'isola di Morgo. Ignoto è rimasto il numero dei morti mentre le corsie del locale ospedale si riempirono di feriti attorno ai quali si prodigarono i sanitari del luogo (...). Nel cimitero di Grado vennero raccolti in una fossa comune i resti di 48 soldati tedeschi che successivamente vennero riesumati e trasportati in patria».

In quanto alle imbarcazioni colpite o affondate, alcune, come le due motozattere, furono in seguito recuperate. Due, tra cui una delle chiatte, giacciono ancora sul basso fondale della «Fosa», coperte dalla sabbia.

Aldo Bonaldo, Renato Lorenzutti e Giuseppe Robonello ricordano quella giornata cruenta

I testimoni: «La battaglia durò quasi un'ora»

GRADO «Avevo 11 anni, ma ricordo tutto come se fosse oggi». **Aldo Bonaldo**, 78 anni, è uno dei testimoni diretti della battaglia di Grado. «Quel giorno - continua Bonaldo - avevamo issato sul campanile la bandiera tricolore con la stella rossa. Vedemmo arrivare il convoglio da Trieste, issavano la bandiera bianca. C'erano anche chiatte trainate da un rimorchiatore. Ricordo bene anche i caccia alleati - continua Bonaldo -, e ricordo la barca con la delegazione del Cln che andò a parlamentare. I tedeschi volevano sapere se c'erano partigiani jugoslavi. A un tratto un soldato aprì il fuoco contro un aereo che volava basso, e a quel punto iniziò la battaglia».

«E poi - continua Bonaldo - ricordo i morti: ho ancora negli occhi l'espressione di un soldato tedesco con un foro in mezzo al petto, aveva un sorriso amaro sul volto; ci dissero che quelli erano i tedeschi che avevano fatto funzionare la Risiera a Trieste».

«Allora ero telefonista con i partigiani - racconta **Renato Lorenzutti**, 82 anni - avevo l'incarico di riferire tutti gli spostamenti delle truppe e cosa succedeva. Vidi la battaglia dalla costa: da una delle imbarcazioni con a bordo i tedeschi cominciarono a sparare sugli aerei, e l'aviazione rispose. Arrivarono in due ondate, e il convoglio venne disperso. Alcune barche finirono a picco, altre fuggirono verso Venezia. La battaglia durò quasi un'ora. Prendemmo molti prigionieri, e li portammo all'Albergo Exclesior, finché gli Inglesi vennero a prenderli nel pomeriggio. Per giorni i cadaveri vennero portati dalla corrente sulle spiagge».

Anche **Giuseppe Robonello**, 80 anni, ha ancora negli occhi le immagini del combattimento avvenuto più di sessant'anni fa: «Era il primo maggio - dice - vedemmo arrivare la flottiglia, almeno trenta unità fra cui diversi bragozzi, "spiferi", chiatte, un rimorchiatore e un posamine. Ricordo quando fu colpito l'aeroplano, che finì in mare. Lo scontro andò avanti per almeno tre quarti d'ora. C'era tutta Grado ad assistere; c'era stata la Messa grande, sul campanile c'era la bandiera, doveva essere una giornata di festa».

p.spi.

Bragozzi e zattere armate della Marina militare italiana simili a quelle del convoglio che raggiunse Grado

ARTE *Nel ventennale della scomparsa, un'ottantina di opere esposte fino al 12 gennaio alla Comunale e al Museo Carà*

Omaggio allo scultore e pittore Giuseppe Negrisin a Muggia

Anche un catalogo dedicato al grande poliedrico artista finora un po' trascurato

MUGGIA Autore di un'arte possente, elegante, originale, grande sperimentatore, ingegno straordinariamente precoce, tormentato: questa è l'immagine dello scultore e pittore Giuseppe Negrisin, quale si evince dalla mostra antologica che, in occasione del ventennale della sua scomparsa, si è inaugurata davanti a un folto pubblico alla Sala Comunale d'Arte che porta il suo nome e al Museo d'Arte Moderna «Ugo Carà» di Muggia, dove nacque nel 1930. Fino al 12 gennaio un'ottantina tra sculture, disegni, chine dipinte, tecniche miste, piccoli oli giovanili, manifesti pubblicitari, realizzati con i più svariati materiali, spesso assemblati - dal bronzo al rame, al legno, dalla plastica alla carta e al cartone - testimoniano la poetica bellezza e la forza della sua creatività e del suo sentire di artista.

Verticalità nella scultura, raffinato talento nella grafica, capacità di cogliere i frutti dell'arcaismo e di ripensare l'ispirazione medievale, potente delicatezza nel forgiare la figura femminile, simbolismo delicato e iperbolico connotano l'opera di questo scultore, disegnatore e pittore, che, quando si trovò lontano dal suo mare, ebbe sempre nel cuore la terra d'origine. Lo ha ricordato, con un po' di emozione e nostalgia, il Sindaco e assessore alla cultura del Comune di Muggia, Nerio Nesladek: «Tutti sanno - ha detto, - che Negrisin, che conoscevo bene, è andato ben oltre le mura di questa città: da Parigi (dove espose nel '58, appena ventottenne) a Venezia e a Milano; ma alla fine è tornato qui, perché le sue radici erano qui. E negli anni in cui è vissuto a Muggia, ha lasciato un segno, non solo con i quadri e le sculture che ha continuato a realizzare, ma anche lavorando con i ragazzi nei laboratori del Teatro Scuola, disegnando il nostro lungomare e disseminando nei ristoranti e nei luoghi pubblici i suoi schizzi e i suoi disegni. È giusto quindi che ora la città riprenda in mano, dedicandogli una mostra, le fila della grandissima produzione di quest'artista che ha rappresentato la capacità creativa della nostra comunità ad alti livelli: una rassegna che andrà oltre i confini di Muggia, grazie anche alla collaborazione con la Provincia di Trieste e l'assessorato alla Cultura della Regione, che l'hanno sostenuta».

La figlia di Negrisin, Barbara, curatrice della rassegna e del catalogo, che aprono un importante spazio di conoscenza su un grande, poliedrico artista, finora un po' trascurato, ha quindi ricordato di essersi trovata a tutelare, suo malgrado, dopo la morte del padre (avvenuta a Muggia nel 1987), un'importante eredità, cercando di mantenere viva la sua memoria soprattutto nei confronti delle nuove generazioni.

«L'antologica - ha proseguito, - darà modo d'indagare l'intera opera di mio padre, partendo da un piccolo violino da lui modellato a 14 anni, per concludersi con alcuni lavori, come il simbolico "Pescado", con cui chiuse nel 1986 la propria attività. È un artista difficile da sintetizzare - ha precisato, - poiché la sua produzione non è caratterizzata da periodi che si aprono e si chiudono, ma piuttosto le varie fasi convivono, come per esempio quella dei "Tombini", che inizia nel '64 e continua in modo alterno fino al '79».

La rassegna è corredata da un ricco catalogo, che si propone il fine di fornire una visione dell'uomo e dell'artista, con interventi di Enzo Santese (che nel corso della presentazione ha approfondito sul piano critico la figura dell'artista) e di Rita Viotti, che a Negrisin ha dedicato la tesi di laurea.

Marianna Accerboni

L'artista Giuseppe Negrisin in un ritratto del 1983 e, a destra, la scultura in bronzo del 1975, intitolata «Figura»

PERSONAGGIO *Omaggio a Trieste all'«estremo sostenitore della Musa leggera in trasmissioni di grande successo»*

Paolo Limiti: «Tornerei subito in tv»

Oggi al Ridotto del Verdi riceverà il Premio internazionale dell'Operetta

TRIESTE Per esser stato «l'estremo sostenitore della "Musa leggera" nel mondo ormai immemore della televisione italiana» e per aver rievocato, nelle sue trasmissioni di grande successo (da «Ci vediamo in tv» a «Super-Sera»), «i momenti gloriosi dell'operetta, della commedia musicale e del musical», **Paolo Limiti** - appena rientrato dal viaggio in Russia dove ha seguito la visita del Papa - riceverà il Premio Internazionale dell'Operetta 2007. Glielo consegnerà l'Associazione Internazionale dell'Operetta oggi pomeriggio, alle ore 17.30, nel corso di una cerimonia al Ridotto Victor de Sabata del Teatro Verdi di Trieste.

Nato a Milano l'8 maggio 1940, Paolo Limiti - in Rai dal lontano 1968 come autore, regista e conduttore di programmi televisivi - è protagonista di un recente sondaggio di Mulo Tv, il Movimento degli Utenti Laici Organizzati della tv. Su 4358 votanti il 30,4 per cento lo rivuole nel primo pomeriggio di Raiuno, il 28,6 per cento in seconda serata di Raiuno, il 28,3 per cento in prima serata, e il 12,2 per cento gradirebbe qualsiasi collocazione: «Non importa dove, basta che lo ridate».

«Sono molto contento di questo premio - dice Paolo Limiti, - perché l'Operetta è il simbolo di Trieste. Quando ho portato l'Operetta nella mia trasmissione per la prima volta, trovavo delle resistenze, ma sapevo che il pubblico l'avrebbe accolta volentieri. Infatti gli ascolti sono stati talmente belli che poi nessuno ha più osato dire niente. Così in ogni puntata, negli ultimi anni, c'era sempre almeno una romanza d'operetta».

La rivedremo presto in tv?

«Io tornerei subito in televisione con un bel programma. Capisco il risultato del sondaggio di Mulo Tv, perché oggi le trasmissioni sono molto scadenti, a parte qualche eccezione. E le protatoniste dei varietà, che a volte le chiamano soubrette, povere creature, sono molto belle fisicamente, ma non sanno parlare, non sanno cantare, non sanno ballare, perché devono stare in televisione? Potrebbero fare le fotomodelle. Ed è inutile sbandierare gli ascolti con i prodotti fatti dagli altri. Io sono l'ultima persona per la quale la Rai ha prodotto una trasmissione con le sole forze interne. Gli appalti possono andar bene di tanto in tanto, ma diventano sospettosi quando tutto è in appalto».

Che cosa la disturba nella televisione degli ultimi tempi?

«Che una televisione di servizio come la Rai ghettizzi volutamente la popolazione al di sopra dei 35-40 anni d'età. I direttori di Raiuno e Raidue non ne vogliono sapere di questi telespettatori brizzolati o incanutiti, ma

Paolo Limiti è nato a Milano nel 1940

anche loro pagano le tasse, pagano il canone e votano. Io spero, anzi invito tutti i telespettatori che sono stati ignorati a non votare più per i partiti che hanno appoggiato questi direttori».

Quando andrà in scena l'opera che ha composto con il maestro Luigi Nicolini, «La zingara guerriera»?

«Il destino mi ha aiutato, perché ho fatto a Milano una prima in forma di concerto con un cast degno della Scala, come Daniela Dessì, Fabio Armiliato, Elisabetta Fiorillo, Roberto Servile, Milena Jotowa, e il Coro Municipale di Piacenza. Steven Mercurio è venuto da New York a dirigere l'Orchestra della Fondazione Toscanini. L'opera andrà in scena nella stagione 2008/2009 con lo stesso cast, e girerà in dodici teatri, debuttando al Teatro Coccia di Novara».

Come l'ha ambientata?

«L'ho ambientata nel Risorgimento, un periodo storico che mi è sempre piaciuto molto. Mi hanno illuminato molto i diari di guerra e le lettere dei soldati italiani al fronte contro gli austriaci. Leggendole, ci si commuove: è come entrare nelle loro famiglie, e si comprende con che spirito andavano a combattere. Non era un dovere, era un volere. Credevano profondamente nell'ideale di Patria, ma va detto che ovunque in Europa c'era questo spirito di unificazione».

Tempo fa lei parlava di un'opera su un carteggio tra due personaggi famosi.

«L'ho bloccata, perché ora sto preparando un'opera su Messalina. Ho già preparato tutta la trama e ho iniziato a scriverne il libretto. La conoscevo solo cinematograficamente, ma era un personaggio completamente diverso da come ce lo hanno descritto. Senza ritoccare nulla, la vita di Messalina è di per sé un'opera. Se fosse cresciuta in altri tempi, avrebbe potuto essere molto importante politicamente».

E «Carmen Pop»?

«Penso di riuscire a portarla in scena già la prossima stagione, Cecilia Gasdia sarà Carmen. È tale e quale alla storia della "Carmen" di Bizet, ma ho preso canzoni e romanze famosissime dalla fine dell'Ottocento al Duemila e le ho cucite assieme rispettando il libretto di Meilhac e Halévy. Ad esempio, per la scena in cui Carmen dà il fiore a Don José ho trovato nella "Violetera" quel momento in cui lei provoca l'uomo, solo e triste, e lo invita a prendere i fiori "dalla man di Carmencita". Mi sono concesso di cambiare il nome di Michaela, mi sembrava più importante Michelle, come la canzone dei Beatles».

Maria Cristina Vilardo

Paolo Limiti con Liz Taylor nella sua casa di Beverly Hills

TEATRO *Show del comico toscano*

«Faccio del mio meglio» di Giorgio Panariello solo domani al Rossetti

TRIESTE Un pianoforte in scena, un allestimento minimale con un grande schermo al centro... Da lì irrompono in palcoscenico Renato Zero, Merigo, Naomo, Mario il bagnino della Versilia, l'anziano Raperino... ed è un vero fuoco d'artificio. A rendere possibili queste pirotecniche apparizioni è ovviamente un grande e versatile comico delle nostre scene, **Giorgio Panariello**, che questa volta, ritorna al Politeama Rossetti - dove ha recitato nel 2003 nel «Borghese gentiluomo» - con un vero e proprio one man show, intitolato «**Faccio del mio meglio**».

L'appuntamento straordinario con il comico toscano è fissato per domani, alle 20.30: sarà un'unica occasione per applaudirlo in uno spettacolo che possiede la verve del varietà, l'ironia graffiante tipica di Panariello, e anche un po' di poesia. Il titolo scelto per lo spettacolo non è affatto casuale: Giorgio Panariello propone proprio «il suo meglio». I personaggi più amati, i monologhi più riusciti nella sua carriera televisiva e teatrale si succedono a ritmo incalzante in una serata che appare quasi un «The greatest hits» dell'artista.

In questa sfilata di personaggi, verranno toccati gli argomenti più diversi fra cronaca, attualità e satira del costume. E lo stesso Panariello a spiegarcelo: «Di cosa parlerò? - si chiede infatti nelle sue note allo spettacolo - Di come è cambiato l'essere umano, della sua evoluzione sia al maschile che al femminile; dei paradossi della incomunicabilità nell'era della comunicazione; delle mode, che rincorriamo ad ogni costo, nell'era dell'apparire per la paura di non essere; dell'amore, dell'odio, dei bambini, degli anziani; dell'abbandono degli animali, di come le cose cambiano e di come non cambiano affatto...».

Panariello Show domani al Rossetti

Prodotto da Bibi Ballandi, «Faccio del mio meglio» è stato scritto con Carlo Pistarino, Riccardo Cassini e Giampiero Solari, che ne ha curato anche la regia. L'accompagnamento musicale è affidato al pianista Dino Mancino; icostumi sono di Loredana Vasconcelli e le luci di Paolo Manti.

APPUNTAMENTI

Concerto del gruppo sardo Andhira a Gorizia, «Il divo Gary» oggi a Cordenons e domani a Latisana

Il Duo Enrico e Andrea Dindo stasera alla SdC

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la SdC, si terrà il concerto del duo Enrico Dindo violoncello e Andrea Dindo pianoforte. Musiche di Beethoven e Schumann.

Oggi, alle 17.30, al Circolo Generali, conferenza su «1857-2007: 150 anni della ferrovia a Trieste», relatori Roberto Carollo e Franco Gioseffi.

Oggi, alle 21.30, al «Tetris» di via della Rotonda 3 si esibiranno gli americani Bishop Allen. Indie-pop-folk per amanti delle sonorità morbide (Sufjans Steven, Bright Eyes, The Shins). Ingresso libero riservato ai soci

Da oggi a giovedì, alle 10, al teatro Bobbio, si replica per i più piccoli «I viaggi di Marco Polo».

Oggi, alle 21.30, all'Etnoblog, va in scena «Physical Happening».

Domani, alle 17.30, nella sala Baroncini, verrà presentato il volume «La guerra marittima dell'Austria-Ungheria 1914-1918» di Hans Sokol edito della Leg-Libreria Editrice Goriziana.

Mercoledì, alle 21.21, eccezionalmente Pupkin Kabaret: monologhi, sketch, canzoni, brani musicali, satira.

Mercoledì, alle 17.30, al Circolo Generali, prolusione al balletto «Romeo e Giulietta» di Pierpaolo Zurlo.

Mercoledì, alle 17.30, al «Verdi» concerto beethoveniano del Trio di Parma.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni Dom, è in programma un concerto del gruppo sardo Andhira.

Domani sera alla Pieffe*Factory di Lucinico serata con Rudi Protrudi, leader dei Fuzztones.

PORDENONE Oggi, alle 21, all'auditorium Aldo Moro di Cordenons, in scena «Il divo Garry» di Coward con Gianfranco Jannuzzo e Daniela Poggi. Domani, alle 20.45, replica al Teatro Odeon di Latisana.

UDINE Oggi, alle 21, al teatro sociale di Gemona, in scena «Due partite» di Cristina Comencini con Sara Bertelà e Stefania Felicioli (domani, alle 20.45, al teatro Ristori di Cividale).

Domani, alle 21, nella chiesa di S.Quirino di via Gemona si esibiranno i monaci tibetani del Hardong Khangsten del Monastero di Sera Jhe (India del Sud).

Domani, alle 20.45, nella chiesa di Adegliacco, concerto del Linte Trio.

RASSEGNA *«Il giudice e il suo boia» nell'allestimento del Teatro Rotondo*

Dürrenmatt in scena alla Barcaccia

TRIESTE Nella rassegna teatrale della Barcaccia il genere leggero si alterna a tematiche più impegnative com'è il caso de «**Il giudice e il suo boia**» di Frie-drich Dürrenmatt portato in scena da Teatro Rotondo nell'adattamento e per la regia di Riccardo Fortuna.

Una trasposizione fedele del noto romanzo pubblicato nel 1952 (da cui venne tratto anche un film) e che Fortuna ha sceneggiato con scarna essenzialità per dare maggior rilievo ed efficacia all'azione, più lucidità ai dialoghi. L'inchiesta condotta dall'ispettore Baerlach per l'uccisione di un tenente di polizia è serratissima e ricca di colpi di scena; quest'uomo vecchio e malato sa fin dal principio chi è l' assassino e s'impegna con tutte le forze che gli restano per risolvere il caso. Ma la macchina della giustizia è qualcosa di molto più complesso e non sempre porta alla punizione dei colpevoli, al trionfo della verità.

Esistono delitti che rimangono impuniti come quello a cui ha assistito l'ispettore da giovane: pur conoscendone l'autore non ha potuto arrestarlo per mancanza di prove. Allora nella sua mente si fa strada il concetto di fargli pagare in un altro modo la sua colpa: lo farà apparire colpevole di un crimine che non ha commesso. Ma questo potrà essere un atto di giustizia...?

Con tutti i suoi dubbi e i suoi interrogativi drammatici il lavoro di Dürrenmatt ha coinvolto profondamente il pubblico grazie alla recitazione asciutta e incisiva degli attori e a una regia ben dosata.

Per il prossimo fine settimana al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria sono in programma «**Le baruffe chiozzotte**» di Goldoni nell'allestimento del Piccolo Teatro Città di Sacile.

Liliana Bamboschek

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

COME D'INCANTO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Il mondo fatato delle fiabe Disney incontra l'umorismo della commedia romantica.

ARISTON

ROMA 16.00, 18.00, 20.15, 22.15
di Federico Fellini

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800.
www.cinecity.it

COME D'INCANTO 16.00, 17.00, 18.05, 20.10, 22.15
che succede quando il mondo reale incontra quello animato?

HITMAN - L'ASSASSINO 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
dall'omonima e famosissima serie di videogiochi.

WINX CLUB - IL SEGRETO DEL REGNO PERDUTO 16.05, 18.00
con proiezione digitale.

NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS 16.15, 20.15
in 3D! Il capolavoro di animazione di Tim Burton in esclusiva a Cinecity, per la prima volta in Italia, la vera esperienza tridimensionale (con proiezione digitale 3D).

LA MUSICA NEL CUORE 19.45, 22.00
con Robin Williams e Jonathan Rhys-Meyers.

NELLA VALLE DI ELAH 16.30, 19.40, 22.00
con Tommy Lee Jones, Susan Sarandon, Charlize Theron.

THE KINGDOM 19.50, 22.00
con Jamie Foxx e Jennifer Gardner.

LA LEGGENDA DI BEOWULF 17.50, 22.00
di Robert Zemeckis, con Angelina Jolie, Anthony Hopkins. In esclusiva a Cinecity, per la prima volta in Italia, la vera esperienza tridimensionale - con proiezione digitale 3D.

MATRIMONIO ALLE BAHAMAS 16.10, 18.10, 20.10, 22.10
con Massimo Boldi, Anna Maria Barbera, Enzo Salvi.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

NELLA VALLE DI ELAH 16.15, 18.30, 21.15
di Paul Haggis, con Tommy Lee Jones, Charlize Theron e Susan Sarandon. Premiato alla 64.a Mostra del Cinema di Venezia.

L'ETÀ BARBARICA 16.00, 18.15, 21.00
di Denys Arcand. Presentato all'ultimo Festival di Cannes (2007).

FELLINI - CINEMA D'ESSAI

www.triestecinema.it.

ACROSS THE UNIVERSE 16.10, 22.15
con Jim Sturgess e Salma Hayek. Anni '60, una storia d'amore struggente con le canzoni dei Beatles.

I VICERÉ 18.20, 20.15
con Alessandro Preziosi e Cristiana Capotondi.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

LA MUSICA NEL CUORE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Robin Williams.

LEZIONI DI CIOCCOLATO 18.30, 20.20, 22.10
con Luca Argentero e Violante Placido.

RATATOUILLE 16.30
Cartoon Disney.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

HITMAN, L'ASSASSINO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Dal videogame più famoso.

WINX CLUB, IL SEGRETO DEL REGNO PERDUTO 16.30, 18.15

1408 18.15, 20.15, 22.15
dal romanzo di Stephen King, con John Cusack e Samuel L. Jackson.

FACTORY GIRL 20.15, 22.15
La storia segreta di Andy Warhol, con Sienna Miller e Guy Pearce.

IL DIARIO DI UNA TATA 16.30
con Scarlett Johansson.

FRED CLAUS, UN FRATELLO SOTTO L'ALBERO 16.30, 18.20
con Vince Vaughn.

MILANO-PALERMO, IL RITORNO 20.30
con Raoul Bova.

LA LEGGENDA DI BEOWULF 22.15
con Anthony Hopkins e Angelina Jolie.

SUPER

www.triestecinema.it.

VIZIO, TRANS... E PERVERSIONE 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

ALCIONE

AI CONFINI DEL PARADISO 17.00, 19.15, 21.30
di Fatih Akin regista de «La sposa turca».

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi oggi chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007-2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.

ROMEO E GIULIETTA, balletto in due atti: 14 dicembre ore 20.30 turno A; 15 dicembre ore 17.00 turno S; 16 dicembre ore 16.00 turno D; 18 dicembre ore 20.30 turno B; 19 dicembre ore 20.30 turno C; 20 dicembre ore 20.30 turno E; 21 dicembre ore 20.30 turno F e ore 15.00 opera in famiglia e fuori abbonamento.

LUNEDÌ AL RIDOTTO, con Tamara Strelov Mastrangelo, Seon Young Pak, Gianluca Bocchino, Slavko Sekulic. Lunedì 17 dicembre ore 18, Sala del Ridotto. Ingresso libero.

ETNOBLOG - TEATROBLOG

Via Madonna del Mare 3, info: 3471736329

Oggi ore 21.30 Teatro Nomade presenta Phisical Happening. www.myspace.com/teatroblog

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

(www.teatromonfalcone.it) - Prosa e Musica 2007/2008

Mercoledì 12 (turno A), giovedì 13 dicembre (turno B) ore 20.45 Giuseppe e Micol Pambieri in LA COMMEDIA DEGLI ERRORI.

Venerdì 21 dicembre ore 20.45 CLEMENCIC CONSORT in MUSICA PER IL NATALE DELLA VECCHIA UNGHERIA.

Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

COME D'INCANTO - UNA PRINCIPESSA A MANHATTAN 17.30, 20.00, 22.00

WINX - IL SEGRETO DEL REGNO PERDUTO 16.45, 18.30

1408 20.15, 22.15

HITMAN - L'ASSASSINO 18.00, 20.10, 22.20

LA MUSICA NEL CUORE 17.45, 20.00, 22.10

LA VALLE DI ELAH 17.40, 20.00. 22.10

GORIZIA

KINEMAX

Sala 1
COME D'INCANTO - UNA PRINCIPESSA A MANHATTAN 17.30, 20.00, 22.00

WINX - IL SEGRETO DEL REGNO PERDUTO 16.45, 18.30

LEZIONI DI CIOCCOLATO 20.10, 22.15

Sala 3
HITMAN - L'ASSASSINO 17.40, 19.50, 22.00

CORSO

Oggi chiuso.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Biglietteria da lunedì a sabato ore 16-19 info 0432-248418.
www.teatroudine.it

12 dicembre, ore 20.45 (abb. Musica 18; 9 formula B). Quartetto di Tokyo. Martin Beaver violino. Kikuel Ikeda violino. Kazuhide Isomura viola; Clive Greensmith violoncello. Musiche di Beethoven, Auerbach.

FILM IN DVD Una serie di «Christmas Box» davvero interessanti

Dieci preziosi cofanetti da mettere sotto l'albero per un Natale in famiglia

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE** di Yates
2. **HIGH SCHOOL MUSICAL** di Ortega
3. **I PIRATI DEI CARAIBI** di Verbinski
4. **SPIDERMAN 3** di Raimi
5. **ZODIAC** di Fincher

FILM PER RAGAZZI

1. **IL LIBRO DELLA GIUNGLA** (2 dvd) di Reitherman
2. **SHREK 3** di Miller e Hui
3. **ASTERIX E I VICHINGHI** di Fjeldmark
4. **THE REEF - AMICI PER LE PINNE** di Baker
5. **NOME IN CODICE: BRUTTO ANATROCCOLO** di Hegner

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di **Cristina Borsatti**

Natale è alle porte e, come da tradizione, porta con sé tutta una serie di iniziative in Dvd da mettere sotto l'albero. Quest'anno, tra gli appuntamenti c'è quello firmato 01 Distribution, che ha preparato una serie di «Christmas Box» davvero interessanti.

Dieci preziosi cofanetti a tema composti ognuno da tre titoli e raccolti in una confezione che non viene neppure voglia di impacchettare. La scelta è ampia, si va dall'azione al combattimento, dalla famiglia al romanticismo, dal cinema italiano a quello senza tempo, passando per un pieno di star e attraverso raccolte monografiche. Senza contare che ogni confezione contiene una ricca dose di contenuti speciali.

L'adrenalina e l'azione sono inserite in "Pole Position Collection", "Action Collection" e in "Dall'Oriente con furore". Tre punti di vista diversi su un cinema ad alto tasso di avventura. L'ambiziosa commedia d'azione "After the Sunset" di Brett Ratner apre il secondo dei citati cofanetti, che raccoglie anche "A History of Violence" di David Cronenberg e una classica corsa contro il tempo come "Sole 2 ore" di Richard Donner. E se in "Pole Position", il tempo è scandito dal rombare di motori che vanno a tutta velocità ("Taxxi 3" di Gérard Krawczyk, "Adrenalina blu - La leggenda di Michel Vaillant" di Louis-Pascal Couvelaire e "B13 - Banlieue 13" di Pierre Morel), l'action movie d'oriente è ben rappresentato da film come "Danny the Dog" di Louis Leterrier, "Il Monaco" di Paul Hunter e "Ong Bak - Nato per combattere" di Prachya Pinkaew.

Per chi preferisce assecondare lo spirito delle Feste, si cambia registro. Rimanendo, ad esempio, "Tutti in famiglia" con tre titoli che mirano ai buoni sentimenti. Vedere "Caterina va in città"di Paolo Virzì, "L'estate del mio primo bacio" di Carlo Virzì e "Il piccolo capo indiano" di Bob Clark per credere: coppie affiatate, parenti e piccoli amici. Non distante per temi, anche la raccolta monografica dedicata a Fabio Volo". Basti citare Alessandro D'Alatri e Eugenio Cappuccio, registi di film come "Casomai", "La febbre" e "Uno su due". E ai più romantici non resta che rivolgersi a "Tris di cuori Collection" che contiene "Laws of Attraction" di Peter Howitt, "Le pagine della nostra vita" di Nick Cassavetes e "Shall we dance?" di Peter Chelsom. Generi diversi, ibridati tra loro, per dar vita a grandi e indimenticabili storie d'amore.

Al cinema che non si può dimenticare, sono invece dedicate "Domenica italiana" ("Mio cognato" di Alessandro Piva, "Il più bel giorno della mia vita" di Cristina Comencini" e "Il pranzo della domenica" di Carlo Vanzina) e "Cofanetto Diva" ("The Black Dahlia" di Brian De Palma, "Aeon Flux" di "Karyn Kusama e "Bobby" di Emilio Estevez). E se gli echi del passato regnano sovrani in "Memorie collection" (con tre titoli dedicati a capitoli della nostra storia come "La caduta – Gli ultimi giorni di Hitler" di Oliver Hirschbiegel, "Rosenstrasse" di Margarethe Von Trotta; e "Volevo solo vivere" di Mimmo Calopresti), la raccolta dedicata a Brad Pitt ci conduce negli universi paralleli di "Babel" di Alejandro Inarritu, nei pericoli di "Mr. & Mrs. Smith" di Doug Liman, e nelle emozioni di "Sleepers" di Barry Lewinson. Insomma, un Natale per accontentare tutti.

La giovane attrice Alice Teghil in una scena del film «Caterina va in città» (2003) di Paolo Virzì

Trilogia di «Ritorno al futuro»

Un abile miscuglio di nostalgia, comicità e fantascienza

Ancora un'idea regalo, per passare un'intera notte in compagnia di un classico del cinema fantastico e facendo un iperbolico viaggio nel tempo. «Ritorno al futuro - La Trilogia - Platinum Edition» ci ricorda che ci sono film incapaci di invecchiare, o di farlo - nel caso - in un modo perfetto.

Se, infatti, i tre capitoli di «Ritorno al futuro» sono stati uno dei casi di maggior successo di saga cinematografica a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta, essi restano ancor oggi tra i più amati nell'ambito della commedia fantastica e fantascientifica. Umorismo coinvolgente ed efficace uso degli effetti speciali, ritmo indiavolato e un velo di nostalgia, per raccontare le peripezie a cavallo di varie epoche della storia americana (il 1955, il 1985, il 2015 e il 1885) affrontate dal giovane Marty McFly (Michael J. Fox) e dal suo amico Emmett «Doc» Brown (Christopher Lloyd), inventore di una bizzarra macchina del tempo ricavata da un'autovettura De Lorean DMC-12.

Annoverare le generazioni di spettatori che se ne sono innamorati è ormai un impresa, questo la Universal Home Entertainment deve averlo compreso, scegliendo in occasione di questo Natale una confezione regalo contenente, tra l'altro, ben 9 ore di contenuti speciali (oltre naturalmente ai tre film che compongono la saga). Scene tagliate, trailer, interviste, documentari e tutti i segreti del dietro le quinte...

Al produttore Bob Gale e soprattutto a Robert Zemeckis (reduce allora dal successo di «All'inseguimento della pietra verde») il merito di aver operato una variazione sul classico tema dei viaggi nel tempo. Invece di narrare un viaggio di centinaia di anni, Zemeckis preferì concentrarsi sulle implicazioni che avrebbe avuto per un giovane il ritrovarsi a vivere l'epoca in cui i propri genitori erano anch'essi ragazzi. Il segreto del successo di «Ritorno al futuro»? Un abile miscuglio di nostalgia, comicità e fantascienza, ancora oggi mai eguagliato.

SCAFFALE

AI CONFINI DELLA REALTÀ

GENERE: FANTASTICO — WARNER HOME VIDEO

Regia: Joe DANTE, John LANDIS, Steven SPIELBERG e George MILLER — Durata: 97'

Interpreti: Dan Aykroyd, Albert Brooks, Vic Morrow.

1959. Siamo tornati indietro nel tempo. Siamo stati testimoni di cambiamenti sorprendenti. Ci siamo incontrati con gli alieni. Abbiamo avuto paura. E per la prima volta abbiamo viaggiato «Ai confini della realtà» con l'indimenticabile serie televisiva creata da Rod Serling. 1983. E' tempo di un film.

HAIRSPRAY

GENERE: COMMEDIA — MONDO H. E.

Regia: ADAM SHANKMAN — Durata: 117'

Interpreti: John Travolta, Michelle Pfeiffer, Christopher Walken, Amanda Bynes, James Marsden.

E' il 1962 e a Baltimora c'è aria di grandi cambiamenti. Ma chi si aggiudicherà il titolo di reginetta tra la scatenatissima over size Tracy e la biondissima e cattivissima Amber Von Tussle? Personaggi stralunati e sfide all'interno di programmi televisivi. Un grande successo di pubblica e critica.

SHREK TERZO

GENERE: ANIMAZIONE — PARAMOUNT H.E.

Regia: Chris MILLER e Raman HUI — Durata: 89'

Produttore: Dreamworks.

Non tre ma terzo, capitolo della serie, naturalmente... Quando Shrek sposò la Principessa Fiona, diventare Re e Regina di Lontano Lontano non faceva parte dei piani. Dopo aver reclutato Ciuchino e il Gatto con gli Stivali, Shrek parte alla ricerca del legittimo erede al trono. A Lontano Lontano intanto...

NOTTURNOBUS

GENERE: COMMEDIA — 01 DISTRIBUTION H.V.

Regia: DAVIDE MARENGO — Durata: 105'

Interpreti: Giovanna Mezzogiorno, Valerio Mastandrea, Ennio Fantastichini, Roberto Citran.

Opera prima per l'emergente Davide Marengo, ritmo serrato e respiro internazionale. Franz è un conducente di autobus che anche nella vita ha sempre guardato nello specchietto retrovisore. Leila, una ragazza in fuga coi boccoli rossi, i piedi scalzi e una buona dose di mistero. Impossibile negarle una sigaretta...

MUSICA LEGGERA

Il nuovo disco dell'ex Molleggiato propone canzoni di Mogol-Bella, Tricarico, Consoli e un inedito di Modugno

La situazione di Celentano non è affatto male

E Venditti viaggia fra amore e attualità, col sax di Barbieri e la batteria di Verdone

di **Carlo Muscatello**

Il 6 gennaio compie settant'anni, essendo nato nel '38 a Milano, in via Gluck, da genitori immigrati pugliesi. Sta sulle scene da oltre mezzo secolo, avendo debuttato alla fine del '56, con uno spettacolo di rock'n'roll al Teatro Smeraldo. E nonostante ciò - o forse proprio per questo - oggi Adriano Celentano è ancora una figura di primissimo piano della scena musicale (e televisiva) di casa nostra. Tanto da ottenere da Raiuno uno show in prima serata ogni volta - guarda caso - che decide di pubblicare un disco. È successo anche stavolta, per «Dormi amore, la situazione non è buona» (Clan-SonyBmg), presentato in pompa magna la settimana scorsa, davanti a nove milioni e passa di telespettatori, sulla rete ammiraglia del malandato e scassatissimo servizio pubblico.

E se il programma di quest'anno, «La situazione di mia sorella non è buona», una sola puntata, ha raccolto più perplessità che consensi, lo stesso non può dirsi per il disco, già schizzato ai vertici delle classifiche di vendita.

I temi toccati dal nuovo lavoro - che arriva a tre anni di distanza dal precedente «C'è sempre un motivo» - sono l'amore, l'ambiente, l'emarginazione del Sud, la denuncia sociale, la difficoltà di essere sempre controcorrente. Tra gli autori dei dieci brani inediti, oltre alla supercoppia Mogol-Bella, che firma pure il brano di punta «Hai bucato la mia vita», ci sono anche Carmen Consoli, Domenico Modugno, Neffa, Tricarico e Jovanotti. «Ragazzo del Sud» è il titolo di un vecchio e attualissimo inedito di Modugno, risalente al '74, mai inciso dal Mimmo nazionale. «Aria... non sei più tu» è stata scritta da Jovanotti. «Anna Magnani» - eseguita dal quintetto di Stefano Di Battista - è firmata da Vincenzo Cerami e ancora Carmen Consoli.

Il disco è uscito sia in cd che in vinile. Sulla copertina il pittore Wainer Vaccari raffigura l'ex Molleggiato nelle vesti di un aggressivo boxeur. Arrangiamenti di Celso Valli, Fio Zanotti e Michele Canova. Bel disco, da ascoltare. Di un grande interprete, oltre che un «combattente nato», con una buona squadra di autori e produttori alle spalle.

Antonello Venditti

Un altro italiano che non si è arreso alla moda e all'imperativo delle antologie e dei cofanetti che sembra dominare questo finale di 2007 è **Antonello Venditti**. Il suo «Dalla pelle al cuore» (Heinz-SonyBmg) arriva a quattro anni dal precedente «Che fantastica storia è la vita», che per la verità era un po' deboluccio. La lunga pausa ha permesso al cantore di «Roma capoccia» di rifiatare, e queste nove canzoni nuove lo riprongono all'attenzione di pubblico e critica con le carte in regola per giocarsela. I temi, in bilico fra tradizione e novità, e con lo stile di sempre, sono quelli cari al cantautore romano: si viaggia fra l'amore e l'attualità, fra il tradimento e le riflessioni sul rapporto tra laicità e cristianesimo.

Da segnalare la canzone dedicata all'amico scomparso e calciatore della Roma Agostino Di Bartolomei («Indimenticabile»), la performance di Carlo Verdone alla batteria nella dissacrante «Comunisti al sole», e ancora il sax di Gato Barbieri in «Piove su Roma». Ma non si può non citare anche «Scatole vuote», «Giuda», «Tradimento e perdono», oltre ovviamente al brano che dà il titolo all'album e ne ha anticipato la pubblicazione.

Dall'8 marzo Venditti sarà protagonista del «Dalla pelle al cuore tour 2008», con partenza dal palasport di Padova.

Adriano Celentano compie settant'anni a gennaio

ALTRE NOTE

VASCO@OLIMPICO.07

autore: VASCO ROSSI — (2dvd Emi Capitol)

A settembre il mito Vasco era anche allo Stadio Friuli di Udine. A conclusione dell'ennesimo megatour che lo ha confermato sovrano incontrastato del rock italiano. Questo doppio dvd è stato registrato il 27 e 28 giugno scorsi, allo Stadio Olimpico di Roma, ovviamente tutto esaurito come le altre strutture toccate dalla tournèe. Il primo dvd è quello del concerto, con ventidue canzoni fra le più belle ed esaltanti ed emozionanti della sua carriera. Da «Basta poco» fino alla tradizionalmente conclusiva «Albachiara». Il secondo dvd comprende fra l'altro un divertente «road movie», con i protagonisti del tour immortalati dietro le quinte e durante i trasferimenti fra tappa e tappa, e le interviste ai componenti della band del Blasco.

L'ORIGINALE

autore: DALIDA — (cd Universal)

Ve la ricordate Iolanda Cristina Gigliotti, in arte Dalida, francese nata nel '33 al Cairo da genitori calabresi, morta suicida vent'anni fa, nel ventennale della morte in analoghe circostanze del «suo» Luigi Tenco? È stata una delle maggiori interpreti della canzone popolare degli anni Sessanta, ha venduto qualcosa come 125 milioni di dischi. In questa raccolta ci sono ventuno canzoni che ripropongono la sua grande voce. Dagli esordi all'insegna della canzone napoletana («Bambino», del '56, versione francese di «Guaglione») passando per gemme come «Bang bang», «L'ultimo valzer», il sirtaki «La danza di Zorba», fino a «Ciao amore ciao» e «Vedrai vedrai» di Tenco. Brava e sfortunata.

De Gregori si pone fra «Left & Right» Una rosa in arrivo da Luca Carboni

Due cofanetti raccolti nel marasma di pubblicazioni antologiche che la discografia italiana manda sul mercato per Natale. Il primo si intitola «Left & Right - Documenti dal vivo» (Columbia-SonyBmg), comprende un cd e un dvd, ed è il nuovo lavoro di **Francesco De Gregori**. Il disco è stato registrato dal vivo l'estate scorsa. Il titolo, sinistra e destra, non deve far pensare a coloriture politiche. Si riferisce infatti al suo esser stato registrato su due piste dai canali - quello di destra e di sinistra, per l'appunto - del mixer di sala. Fra le canzoni: «Numeri da scaricare», «Compagni di viaggio», «Un guanto», «Mayday», «La leva calcistica della classe '68», «L' agnello di Dio», «La donna cannone»... Il dvd, intitolato «Takes & Out Takes», contiene scene di backstage, versioni inedite e una lunga intervista realizzata da Renato Nicolini. Messo a confronto con quel che esce, e tenendo conto delle potenzialità del nostro, è decisamente poverello. Con De Gregori ci sono Stefano Parenti alla batteria, Alessandro Arianti alle tastiere, Alessandro Valle, Lucio Bardi e Paolo Giovenchi alle chitarre, Guido Guglielminetti al basso. Il tour è cominciato due settimane fa dal Malibran di Venezia, e sarà il 13 febbraio al Verdi di Pordenone.

L'altro cofanetto è un triplo cd firmato da **Luca Carboni** e si intitola «...Una rosa per te!» (Rca-SonyBmg). A un anno di distanza dal convincente «Le band si sciolgono» (il nono della sua ormai lunga carriera), il cantautore bolognese mette in fila trentasei canzoni d'amore, scritte e cantate con il suo caratteristico approccio minimalista alle cose della vita. Ognuno dei tre cd è aperto da un inedito: «C'è», che è anche il primo singolo, e poi «Dentro le scarpe» e «Canzoni alla radio». Si tratta in realtà di tre brani che Carboni aveva scritto per gli Stadio e non aveva mai inciso. Le altre canzoni sono quelle che lo hanno fatto amare dal pubblico italiano: da «Farfallina» a «Mi ami davvero», da «Fragole buone buone» a «Le ragazze», da «Ci sei perchè» a «Vieni a vivere con me»...

LIBRI Il nuovo romanzo dello scrittore americano che vive a Vienna

«Gli artigli degli angeli» di Jonathan Carroll un gioiello da scoprire

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. CAMILLERI, **MARUZZA MUSUMECI** Sellerio
2. CAROFIGLIO, **L'ARTE DEL DUBBIO** Sellerio
3. MANFREDI, **L'ARMATA PERDUTA** Mondadori
4. COVACICH, **TRIESTE SOTTOSOPRA** Laterza
5. BENNI, **LA GRAMMATICA DI DIO** Feltrinelli

NARRATIVA STRANIERA

1. BARBERY, **L'ELEGANZA DEL RICCIO** e/o
2. MC EWAN, **CHESIL BEACH** Einaudi
3. FOLLETT, **MONDO SENZA FINE** Mondadori
4. HOSSEINI, **MILLE SPLENDIDI SOLI** Piemme
5. ROTH, **PATRIMONIO** Einaudi

SAGGISTICA

1. ANGELA, **GIORNATA NELL'ANTICA ROMA** Mondadori
2. SAVIANO, **GOMORRA** Mondadori
3. BELCI, **LIBRO DELLA BORA** Lint
4. RAMPINI, **LA SPERANZA INDIANA** Mondadori
5. CARPINTERI, **A MODO NOSTRO** Mgs Press

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

Dire che i lettori non lo conoscono sarebbe ridicolo. Perchè Jonathan Carroll, il narratore americano che vive a Vienna, può contare su estimatori di prima scelta. Basterebbe citare Neil Gaiman, lo scrittore capace di costruire storie luminosissime fatte di tenebre. O James Ellroy, che ha saputo dare voce alle più inquietanti presenze che abitano la mente umana. O, ancora, Terry Gilliam, il regista che, con o senza i Monty Python, ha fatto del cinema un lungo viaggio nella creatività più sfrenata.

Eppure, forse, la gran parte dei lettori non ha ancora capito quanto belli siano i libri di **Jonathan Carroll**. Non ha intuito che, quando ne hai letto uno, ti viene voglia di andare a cercare tutti gli altri. Ed è per questo che la traduzione di Lucia Olivieri per **Fazi Editore** del suo romanzo **«Gli artigli degli angeli» (pagg. 296, euro 18,50)** non può che essere salutata con un'accelerazione dei battiti cardiaci.

Dopo «Mele bianche», «Il mare di legno», «Zuppa di vetro», «I bambini di Pinsleepe», e dopo i racconti di «Tu e un quarto» e «Ossi di luna», Carroll chiama in scena, questa volta, un personaggio che da sempre tutti cercano di esorcizzare: la Morte. Ma lo fa costruendole attorno un intrico di storie strepitoso. Una ragnatela narrativa che perfino il grande Paul Auster può invidiargli.

La partenza del libro è di quelle da manuale. Due coppie si ritrovano a oziare nell'estate della Sardegna. Tutto scorre con un ritmo lentissimo, sonnolento. Fino a quando Ian McGann, affiancato dalla sua compagna Miep, racconta a Wyatt Leonard e a Caitlin degli stranissimi sogni che, da un po' di tempo, riempiono le sue ore di riposo. Un amico morto gli appare per porre delle domande, e se lui non sa rispondere, o non afferra al volo il senso delle frasi pronunciate, gli strazia le carni con dei terribili graffi. Che, al risveglio, si rivelano presenti sul corpo nella forma di cicatrici di estese, misteriose ferite mai avute prima.

Ma non è un amico a caso a torturare Ian. La Morte in persona, sotto mentite spoglie, è venuta a dirgli che il suo tempo sta per scadere. E che lui, prima di andarsene, ha però la possibilità di ottenere risposta ai suoi perchè. Raccontando quella sua assurda e terrorizzante esperienza, McGann si trova involontariamente a seminare una sorta di infezione. Quella sgradevole, multiforme presenza onirica si diverte, dopo un po', a portare ai limiti della pazzia anche Jesse Chapman. E quando ancora non si ritiene soddisfatta, si insinua nella vita della giovane diva hollywoodiana Arlen Ford, che ha lasciato l'America per cercare a Vienna un nuovo orizzonte.

Solo Wyatt Leonard, che sta morendo di leucemia, riuscirà a dare un senso a questa tenebrosa storia. Sbandierando davanti alla Morte la fragilità degli esseri umani, ma anche la felicità che può dare una vita fatta di minuscoli frammenti di luce, di carezze che non hanno prezzo, di voci che sanno dire parole d'amore.

«Questo romanzo ti prende per i capelli e non ti molla più», ha scritto Ellroy. E adesso, quanto dovremo aspettare per leggere un nuovo romanzo di Carroll?

Lo scrittore americano, che vive a Vienna, Jonathan Carroll fotografato da Giliola Chistè

C'è una Scarpetta a Roma

Nel romanzo di Patricia Cornwell «Il libro dei morti»

Da tempo Patricia Cornwell regala brividi con avarizia. La scrittrice americana, che con «Postmortem» era riuscitra a incassare tutti assieme i prestigiosissimi premi Edgar, Creasey, Anthony, Macavity, oltre al Roman d'Aventure, sembra aver perduto quella capacità di terrorizzare e coinvolgere il lettore dalla prima all'ultima pagina. Eppure, ogni volta che esce un suo romanzo nuovo è difficile resistere alla tentazione di leggerlo subito.

Eccoci accontentati. Nella traduzione di Annamaria Biavasco e Valentima Guani, **Mondadori** pubblica il nuovissimo romanzo di **Patricia Cornwell** intitolato **«Il libro dei morti» (pagg. 369, euro 19)**. Non può mancare, ovviamente, Kay Scarpetta a tirare i fili di questa nuova avventura. La patologa forense più amata dai lettori di thriller, questa volta, si trasferisce a Charleston, South Carolina, per dare una svolta alla sua vita. Apre uno studio di patologia forense con l'aiuto irrinunciabile della nipote Lucy e del fidatissimo Pete Marino.

Ma non c'è molto tempo per adagiarsi su ritmi un po' più rilassati. Dall'Italia, e più precisamente da Roma, arriva infatti la richiesta di collaborazione dei Carabinieri che stanno investigando sulla terribile fine di una giovane campionessa americana di tennis.

L'inchiesta subisce un'inquietante svolta quando Kay, al ritorno a Charleston, intuisce che il caso dell'omicidio romano è legato in maniera misteriosa alla morte di una banbina in seguito alle privazioni e ai maltrattamenti subiti. Come se non bastasse, l'assassino prende l'abitudine di scrivere alla psichiatra Marilyn Self, storica rivale della dottoressa Scarpetta, prima di colpire una nuova vittima. Per scoprire quella belva umana, che infierisce in maniera terribile sui corpi, la patologa forense dovrà interpretare i suoi messaggi.

SCAFFALE

CATERINA LA CONTRABBANDIERA FRIULANA

AUTORE: LUIGINA BATTISTUTTA

Casa editrice: SANTI QUARANTA Euro 11,00

Romanzo coinvolgente e toccante, imperniato su una giovane contadina friulana contrabbandiera nella seconda metà del '700, sotto il dominio della Repubblica di Venezia. Un romanzo dove i ricordi si connettono nitidi, mentre il tessuto narrativo a tratti procede come un thriller: l'acuta memoria della Battistutta testimonia la realtà friulana dell'epoca meglio e più a fondo di tanti saggi storici.

L'ITALIA REPUBBLICANA VISTA DA FUORI

AUTORE: STUART WOOLF (a cura di)

Casa editrice: IL MULINO Euro 25,00

Il saggio di Stuart Woolf propone un'indagine sulla storia d'Italia nella seconda metà del XX secolo (1945-2000) arraverso i contributi di un gruppo qualificato di osservatori stranieri. Tre degli autori sono storici, due sono scienziati politici, mentre l'australiano Alastair Davidson e il britannico David Moss sono rispettivamente un esperto di sociologia politica e un antropologo.

QUESTA NOTTE HO SOGNATO LA PACE

AUTORE: DANG THUY TRAM

Casa editrice: MONDADORI Euro 17,50

A 35 anni dalla morte della «dottoressa vietcong», uccisa nel 1970 da un proiettile americano, viene pubblicato il suo diario, ritrovato, dopo la sua morte, da un ufficiale americano, che, disobbedendo agli ordini, lo tenne con sé. Pagine scritte con grafia elegante, che raccontano di una ragazza studiosa, legatissima alla famiglia, che affrontò la guerra che pure l'atterriva.

IL MARCHIO DI GIUDA

AUTORE: JAMES ROLLINS

Casa editrice: EDITRICE NORD Euro 18,60

Da Washington al Sud-est asiatico, dal Vaticano a Istanbul, gli agenti della Sigma sono gli unici a poter scongiurare una minaccia che la Storia sembrava aver cancellato per sempre. Ma non possono fidarsi di nessuno, perchè chiunque, amico o nemico, potrebbe avere «il marchio di Giuda»... Nuovo romanzo d'avventura di Rollins, il veterinario diventato autore di best seller.

MUSICA CLASSICA

Niente neve né valzer di Strauss, ma un concerto dal vivo registrato nella Plaza de la Republica di Buenos Aires

Barenboim ci offre un Capodanno con il tango

Abbinamento meno strano di quanto sembri: il direttore israeliano è nato in Argentina

di Rossana Paliaga

In prossimità delle festività il mercato discografico presenta una ricca scelta di programmi a tema: sono usciti di recente due dvd che presentano due diverse interpretazioni del concerto di capodanno, da una parte la monopolizzante tradizione viennese nel segno di un Boskowsky-revival, dall'altra il capodanno tanguero registrato l'anno scorso per la Euro Arts Music in un concerto dal vivo a Buenos Aires diretto da Daniel Barenboim. Il direttore israeliano, la cui già grande popolarità ha avuto un ulteriore incremento negli ultimi anni con la fondazione della West eastern Divan orchestra, è stato portato ulteriormente alla ribalta in questi giorni con la apertura della stagione operistica alla Scala di Milano e nelle vetrine dei negozi di dischi con questa proposta «di frontiera».

È un concerto di Capodanno senza neve nè valzer di Strauss, sostituiti da una serata di tango sinfonico realizzata attorno all'obelisco di Plaza de la Republica, aperta gratuitamente a un pubblico vario e informale in t-shirt e calzoncini.

L'abbinamento tra il noto direttore e l'espressione più popolare della tradizione argentina è meno strano di quanto sembri. Barenboim è infatti nato in Argentina, dove ha trascorso i primi nove anni della propria vita e dei quali ha ricordato: «L'aria che respiravo era Buenos Aires, la lingua che parlavo lo spagnolo porteño e il ritmo sul quale danzavo (in senso figurato) era il tango. Il mio idolo era Carlos Gardel!».

Il suo ritorno ai luoghi dell'infanzia avviene con tutto il bagaglio dell'esperienza e l'apparente leggerezza di un approccio spontaneo si mantiene dentro gli schemi di una composta, concertistica eleganza.

Difficile l'incontro a metà strada; in questo caso è la milonga a cedere alla sala da concerto, anche se quest'ultima viene portata letteralmente sulla strada per questo omaggio al tango di ieri e oggi.

Katia e Marielle Labèque

José Carli è l'autore degli arrangiamenti, presentati con sentimento dall'Orchestra filarmonica di Buenos Aires. Un suono, caldo, rotondo, accompagna il medley di successi anni '30 del grande Carlos Gardel, poi è la volta del maestro del rinnovamento, Astor Piazzolla, con «Decarissimo», un' opulenta veste orchestrale per «Libertango», inno del tango moderno, «Adios Nonino» con Barenboim al piano nella lunga introduzione cui conferisce un piglio romantico, e infine «Tanti anni prima», momento toccante per l'esibizione del bandeonista Leopoldo Federico, leggenda vivente, chiamato negli anni '50 dallo stesso Piazzolla a suonare nell' Octeto Buenos Aires.

In questo repertorio il pianoforte ha assieme al bandoneon un ruolo da protagonista, ma sono convincenti anche i sentiti interventi solistici di violino e violoncello ne «El dia que tu me quieras» di Gardel-Le Pera.

Ad aggiungere un po' di spezie al tutto è l'intensa Orquesta Tipica, formazione tradizionale guidata da Federico con l'energia delle sferzate impresse al bandoneon nel dipingere i colori della musica della tradizione. Accanto alla coppia di ballerini completa il programma della serata il tango cantato di Carlos Gari.

Tra gli autori in programma ancora Augustin Bardi, Carlos di Sarli, Julio de Caro, Virgilio Exposito, fino alla versione concertistica della «Cumparsita» di Gerardo Rodriguez, quasi un contraltare alla Radetzkymarsch per questo capodanno latino. Completa la passerella di tre generazioni di autori di tango Horacio Salgan il cui «El firulete» si accende di gioia e senso di festa.

Il direttore d'orchestra Daniel Barenboim

ALTRE NOTE

SONATE, IMPROMPTUS E FANTASIE

AUTORE: ROBERT SCHUMANN (ALPHA)

Il pensiero di Clara nelle opere di Robert Schumann, i segreti intrecci di numeri, lettere e note in dediche inserite nel tessuto stesso della musica sono il filo conduttore di un cd dedicato alla musica nata dai turbamenti emotivi. La burrascosa, grande sonata in fa minore op. 14 (versione originale del 1836), l'amoroso Improvviso su una romanza di Clara nella combinazione di originale e revisione posteriore dello stesso Schumann e l'intensa Fantasia in do maggiore op.17 sono l'apoteosi di una scrittura totalmente pianistica e pienamente romantica. Il passionale, il tenero e l'inquieto rivivono nell'interpretazione di Eric Le Sage, protagonista sensibile del virtuosismo tecnico ed espressivo di questi gioielli pianistici.

TRIESTE PRIMA 1987-2006

AUTORE: AA.VV. (CHROMAS)

Gli Incontri internazionali con la musica contemporanea Trieste Prima sono da vent'anni il cenacolo di chi vuol conoscere il vasto e vario panorama dei linguaggi della musica colta del nostro tempo. Alla diffusione si affianca la testimonianza con la registrazione delle higlights dei concerti presentati nelle singole stagioni. In occasione del festival 2007 è uscito il cd della scorsa edizione, distribuito gratuitamente dall'Associazione Chromas: comprende musiche di Rocco Abate e di tre autori triestini, Giampaolo Coral, Corrado Rojac e Paolo Longo nelle interpretazioni del Trio Debussy, dell'Ensemble MD7, del Quartetto di Zagabria e dell'orchestra del Teatro Verdi, diretta da Adriano Martinolli, con il flauto solo di Gallois.

Schubert e Mozart a quattro mani con le sorelle pianiste Labèque

Il più celebre duo pianistico della scena attuale, quello formato da Katia e Marielle Labèque, ha presentato sul mercato una delle sue ultime fatiche, un programma dedicato a due eccezionali autori di musica per pianoforte a quattro mani e per due pianoforti, Mozart e Schubert. Il cd dalla severa veste in bianco e nero va ad arricchire la già cospicua discografia delle prolifiche sorelle, resa ancora più libera nelle scelte di programma dopo la fondazione della propria casa discografica KML, che ha prodotto anche questo cd dedicato alla memoria del padre Pierre Labèque.

Il duo pianistico, legato soprattutto a immagini da salotto borghese dell'Ottocento, è in realtà un delicato gioco di equilibri sonori e di temperamenti che mira a raggiungere l'obiettivo di fondere due personalità artistiche in un unico corpo musicale, senza per questo livellare gli spunti emotivi e interpretativi. Le sorelle Labèque hanno affinato questa tecnica e valorizzato anche con questa incisione una Hausmusik d'autore, che oggi difficilmente potremmo considerare adatta all'uso "domestico". Il duo si esprime in sintonia con le esigenze di stile in un cd fatto di atmosfere sonore luminose. L'interpretazione della Fantasia in fa minore D 940, ci mostra uno Schubert drammatico, nel suo ultimo anno di vita, in un approccio esecutivo diretto, sanguigno nello slancio dei forti, nella determinazione dei contrasti dinamici, trasparente nella magia delle melodie trattate in punta di dita come echi lontani.

Attraverso le raffinate variazioni dell'Andantino D 823 l'ascoltatore viene accompagnato verso la Sonata in re maggiore K 448 di Mozart, concepita dal compositore nel 1781 per sè e la talentuosa pianista Josepha Auernhammer. Un impasto sonoro pulito, cristallino, valorizza il brio della Sonata, che si fa quasi sinfonica nell'Allegro con spirito del primo movimento, per poi sciogliersi nella tenera comunicazione di affetti del secondo. L'intero programma del cd rappresenta una buona prova delle Labèque, sfrondata di ogni artificiosità e dove la grande concentrazione è la base di una levità intensamente pensata.

RAI REGIONE

Salvaguardia delle montagne e tradizioni legate al Natale

La settimana di «A più voci» oggi alle 11 affronta il problema della salvaguardia delle nostre **montagne**. Al termine, il cabaret di Fullin e Grimalda: «Non è mai troppo tardi… neppure per il triestino». Alle 13.30 «Tracce» si occupa delle costruzioni romane ancora visibili in Friuli Venezia Giulia. A seguire, «Il suono di Pan, diavolerie musicali» con Marco Maria Tosolini.

Domani mattina viaggio nelle tradizioni popolari legate alla **vigilia di Natale** nella nostra regione e nel vicino Veneto. Nel pomeriggio riprende la trasmissione in lingua friulana «Il Vidul», con un ricordo di Amedeo Giacomini. Di energia e fonti alternative ci si occupa mercoledì mattina con esperti e studiosi reduci dal recente convegno nell'ambito di «Maravee 2007 - Energy». Alle 13.30 «La schiena della vita» con **Pino Roveredo**, e poi il ritrovarsi, a distanza di 40 anni, dei coristi di un affermato Coro di voci bianche di Trieste per rendere omaggio alla loro direttrice.

Giovedì si parla ancora di **uomini e donne**, partendo dalla situazione in Regione quanto a discriminazioni e opportunità. Nel pomeriggio l'appuntamento con la rubrica scientifica «Periscopio» e a seguire «Jazz e dintorni».

Venerdì alle 11 presentazione del libro «Nanò il giorno dopo. Il lungo dopoguerra di un partigiano qualunque» di Giorgio Germani. Segue il ricordo del 60.o anniversario dell'«**Opera figli del popolo**» di Trieste. Nel pomeriggio per le novità in scena si parla dell'Associazione prosa di Pordenone, mentre la rubrica musicale propone le anticipazioni sul balletto «**Romeo e Giulietta**» in scena al Verdi di Trieste, la presentazione della nuova Orchestra di fiati a Gorizia e la serata al Giovanni da Udine con il pianista Marc-André Hamelin.

«Girandolando», sabato alle 11.30, con il Gruppo Speleologico San Giusto va alla scoperta della particella sperimentale del **Bosco Bazzoni** di Basovizza. Domenica alle 12.08 circa, tredicesima puntata di «Una mamma….un programma» di Francesca Longo e Matteo Moder.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 9.15
COMINCIAMO BENE PRIMA

Lucrezia Lante Della Rovere è ospite di Pino Strabioli oggi a «Prima». Modella, attrice teatrale e cinematografica, Lucrezia ripercorrerà le varie tappe della sua carriera artistica. Poi si rivedranno brani dello sceneggiato «L'Odissea», trasmesso dalla Rai nel 1968.

RAIDUE ORE 0.45
ECCO LA TV TRASH

La tv trash che volta pagina è l'argomento trattato all'interno della puntata odierna di «12.o Round». Sul ring saliranno Manuela Villa, vincitrice dell'«Isola dei famosi» 2007, e il trans più famoso della notte delle mille antenne tv d'Italia, Maurizia Paradiso.

LA7 ORE 20.30
I DISSIDENTI DELL'ISLAM

Nel giorno dell'apertura a Roma della conferenza internazionale «Fighting for democracy» per la costruzione della democrazia nei Paesi islamici, oggi a «Otto e mezzo» la giornalista Fiamma Nirenstein parlerà durante il programma dei «dissidenti dell'Islam».

RAITRE ORE 12.40
SI PARLA DELLA MASSONERIA

Chi sono i «liberi muratori»? E quanto conta la massoneria? Questo l'argomento della puntata odierna di «Le Storie». Ne parlano in studio con Corrado Augias il giornalista Ferruccio Pinotti e il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi.

I FILM DI OGGI

IL GIOVEDÌ
Regia di Dino Risi, con Walter Chiari (nella foto) e Michèle Mercier.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1963)

LA 7 14.00

Un uomo divorziato trascorre ogni settimana un giorno con il figlio cercando di conquistare l'affetto. L'amaro ritratto di un perdente in un film dai toni sommessi.

TELEFON
Regia di Don Siegel, con Charles Bronson (nella foto) e Lee Remick.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1977)

RETEQUATTRO 0.15

Un ufficiale pazzo del Kgb condiziona un gruppo di russi residenti negli Usa guidandoli ipnoticamente all'azione terroristica. Copione inverosimile riscattato dal mestiere di Siegel.

UNA FIDANZATA PER PAPÀ
Regia di Vincente Minnelli, con Glenn Ford (nella foto) e Shirley Jones.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1963)

RETEQUATTRO 16.00

Un vedovo si fidanza con una donna affascinante. Ma un'altra signora lo ama nell'ombra. Sarà il figlio dell'uomo a pilotarla nella giusta direzione. Elegante variazione sul «potere» dell'infanzia.

CARLITO'S WAY
Regia di Brian De Palma, con Al Pacino e Sean Penn (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1993)

RETEQUATTRO 21.10

Un narcotrafficante portoricano esce di prigione e apre un locale notturno, ma presto ricade nelle trappole della malavita. Un cupo racconto sul Fato traditore con un grande Al Pacino.

STAR WARS: EPISODIO II - L'ATTACCO
Regia di George Lucas, con Hayden Christensen e Natalie Portman (nella foto).
GENERE: ITALIA 1 (Usa, 2002)

ITALIA 1 21.10

Tempi duri per la Repubblica: i separatisti sono in armi e tante forze oscure tramano nell'ombra. Grandi effetti digitali per una saga che forse ha perso la magia di un tempo.

ANNAPOLIS
Regia di Justin Lin, con James Franco (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2005)

SKY CINEMA 3 21.00

Un ragazzo disadattato entra nella prestigiosa accademia navale di Annapolis, ma fatica a farsi rispettare. Non avendo nulla da perdere si iscrive da torneo di pugilato della Marina. E le cose cominciano a cambiare.

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **La nuova famiglia Addams.** Con Glenn Taranto
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.**
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
07.35 **Tg Parlamento**
08.00 **Tg 1**
08.20 **Tg 1 le idee**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
11.00 **Occhio alla spesa.**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici, Beppe Bigazzi e Anna Moroni.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana - Storie.** Con Caterina Balivo.
15.50 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
16.50 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.10 FICTION

> Donna detective
«Il ritorno» con Lucrezia Lante della Rovere e Kaspar Capparoni.

23.05 **Tg 1**
23.10 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
00.45 **Tg 1 - Notte**
01.20 **Estrazioni del Lotto**
01.30 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.00 **Un mondo a colori - Speciale**
02.35 **SuperStar**
03.05 **Il ritorno dei magnifici sette.** Film (western '66).
04.35 **Hunter.** Con Fred Dryer e Stepfanie Kramer.
05.15 **Homo Ridens**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Sussidiario TV**
06.15 **Tg 2 Costume e società**
06.30 **Gargano gioielli della natura**
06.40 **Tg 2 Eat Parade**
06.55 **Quasi le sette.** Con Stefania Quattrone.
07.00 **Random**
09.30 **Protestantesimo**
10.00 **Tg2punto.it**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli e Monica Leofreddi.
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.50 **Tg 2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 **Ricomincio da qui.** Con Alda D'Eusanio.
17.20 **Roswell.**
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **Piloti.** Con Enrico Bertolino e Max Tortora
19.10 The Sentinel.
20.00 **Pyramid.** Con Enrico Brignano.
20.25 **Estrazioni del Lotto**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 TELEFILM

> Lost
«Ulteriori istruzioni» e «Ognuno pensi per sè» con Matthew Fox.

22.40 **Senza traccia.**
23.30 **Tg 2**
23.45 **La storia siamo noi.**
00.45 **12° Round.**
01.15 **Tg Parlamento**
01.25 **Sorgente di vita**
01.55 **Almanacco.**
02.00 **Meteo 2**
02.05 **Appuntamento al cinema**
02.10 **Medicina per voi.**
02.55 **Ricominciare.**
03.20 **Rainotte Cultura Arte**
03.25 **Videocomic**
04.05 **Gli occhi dell'anima**

RAITRE

06.00 **Rai News 24**
08.05 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.05 **Cominciamo bene.** Con Fabrizio Frizzi
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tg 3 Shukran.**
12.40 **Le storie - Diario italiano.** Con Corrado Augias.
13.10 **Saranno famosi.**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Tg 3 Flash LIS**
15.15 **Trebisonda.** Con Danilo Bertazzi e Giulia Cailotto e Vittorio Ciardo e Paolo Roman e Liyu Jin
17.00 **Cose dell'altro Geo.** Con Sveva Sagramola.
17.50 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
18.15 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Rai Tg Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole.** Con Alberto Rossi

21.05 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Federica Sciarrelli ritorna sull'omicidio di Mauro Rostagno.

23.10 **Tg 3**
23.15 **Tg Regione**
23.25 **Tg 3 Primo piano**
23.45 **Blind Justice.**
00.25 **Tg 3**
00.45 **Fuori orario. Cose (mai) viste.**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 **Tv transfrontaliera**
20.25 **L'angolino**
20.30 **Tgr (in lingua slovena)**
23.00 **Tv transfrontaliera**

RETEQUATTRO

06.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
06.15 **Secondo voi.**
06.20 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
06.25 **Quincy.**
07.40 **Hunter.** Con Fred Dryer
08.40 **Nash Bridges.**
09.40 **Saint Tropez.** Con Tonya Kinzinger
10.40 **Febbre d'amore**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Forum.**
15.00 **Detective Monk.** Con Tony Shalhoub e Bitty Schram e Ted Levine e Jason Gray - Stanford.
16.00 **Una fidanzata per papà.** Film (commedia '63). Di Vincente Minnelli. Con Glenn Ford e Shirley Jones e Stella Stevens e Roberta Sherwood
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Sipario del Tg 4**
20.00 **Tempesta d'amore.** Con Henriette Richter - Röhl
20.20 **Walker Texas Ranger.** Con Chuck Norris e Clarence Gyliard

21.10 FILM

> Carlito's way
Al Pacino è un ex boss della droga che, ferito a morte, ricorda la sua vita.

00.15 **Telefon.** Film (thriller '77). Di Don Siegel. Con Charles Bronson e Lee Remick e Donald Pleasence.
02.35 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
03.35 **Vivere meglio.**
04.35 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
04.40 **Cosby indaga.** Con Bill Cosby e James Naughton e Dante Beze e Lynn Whitfield.
05.25 **Il segreto della nostra vita.** Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.45 **Tg 5 Insieme**
09.00 **Panorama del giorno.**
09.10 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
09.20 **Verissimo.**
11.55 **Finalmente soli.** Con Gerry Scotti
12.25 **Vivere.**
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful.** Con Ronn Moss
14.10 **CentoVetrine.** Con Alessandro Mario
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Amici**
16.55 **Tg5 minuti**
17.05 **Sette settimane in Italia.** Film Tv (commedia '03). Di Klaus Knoesel. Con Kai Wiesinger e Liane Forestieri e Andreas Brucker e Peer Jäger.
18.50 **1 contro 100.** Con Amadeus.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della persistenza.** Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

21.10 FILM

> The perfect man
Difficile rapporto madre-figlia: con Hilary Duff ed Heather Locklear.

23.15 **Matrix.**
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia - La voce della persistenza.**
02.20 **Mediashopping**
02.35 **Amici**
03.15 **Mediashopping**
03.25 **Tre nipoti e un maggiordomo.**
03.55 **Tre minuti con Mediashopping**
04.00 **Tg 5**
04.30 **Chicago Hope.**
05.25 **Tre minuti con Mediashopping**
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

08.15 **Doraemon**
08.30 **Scooby & Scrappy Show**
09.00 **Bernard**
09.05 **Head of State.** Film (commedia '03). Di Chris Rock. Con Chris Rock e Bernie Mac e Dylan Baker e Nick Searcy e Lynn Whitfield e Robin Givens e Tamala Jones e Keith David e James Rebhorn.
11.10 **A - Team.** Con Dirk Benedict e George Peppard
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Slamball**
14.05 **Naruto**
14.30 **Dragon Ball GT**
15.00 **Instant Star.**
16.20 **Malcolm.**
16.50 **Heidi**
17.15 **Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure**
17.30 **SpongeBob**
17.45 **Pokemon**
18.00 **Occhi di gatto**
18.30 **Studio Aperto**
19.10 **The War at Home.**
19.40 **I Simpson**
20.05 **Futurama**
20.30 **La ruota della fortuna.**

21.10 FILM

> Star wars: episodio II
Ewan McGregor, cavaliere Jedi, protegge Natalie Portman...

23.55 **West and Soda.** Film (animazione '65). Di Bruno Bozzetto
01.50 **Studio Sport**
02.20 **Studio Aperto - La giornata**
02.35 **Tre minuti con Mediashopping**
02.40 **Talent 1 Player**
03.10 **Shopping By Night**
03.35 **John Doe.**
04.30 **Talk Radio.**
04.35 **Dark Angel.**
05.20 **Studio Sport**
05.45 **Studio Aperto - La giornata**

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto Tg**
09.20 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Cuore e batticuore.**
10.30 **Il tocco di un angelo.**
11.30 **Le inchieste di Padre Dowling.**
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Il commissario Scali.** Con Michael Chiklis
14.00 **Il giovedì.** Film (commedia '63). Di Dino Risi. Con Walter Chiari e Michèle Mercier
16.00 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi.**
18.00 **Stargate SG - 1.** Con Richard Dean Anderson e Michael Shanks e Amanda Tapping e Christopher Judge e Don S. Davis.
19.00 **JAG - Avvocati in divisa.** Con David James Elliott e Catherine Bell e John M. Jackson
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.00 ATTUALITA'

> Exit-Uscita di sicurezza
Ilaria D'amico si occupa di inchieste su problemi scottanti.

23.30 **Le partite non finiscono mai.** Con Cristina Fantoni.
01.10 **Tg La7**
01.35 **25ª ora - Il cinema espanso.** Con Paola Maugeri.
03.00 **L'intervista**
03.30 **Star Trek: Deep Space Nine.** Con Avery Brooks e Rene Auberjonois
04.30 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
05.00 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
05.05 **CNN News**

SKY 1

06.15 **Un giorno per sbagli**
07.45 **D.E.B.S..** Film (azione '04). Di Angela Robinson.
09.20 **Speciale: Natale in crociera**
09.40 **La famiglia omicidi.** Film (commedia '05). Di Niall Johnson.
11.25 **Speciale: Conversazione con Gabriele Muccino**
11.50 **Il sogno di Jerome.** Film Tv (commedia '06).
13.30 **Sky Cine News.** Con Alessia Ventura e Nicola Savino.
14.00 **Elizabethtown.** Film (commedia '05). Di Cameron Crowe.
16.00 **Il Dizionario**
16.15 **Speciale: Natale in crociera**
16.25 **Loading Extra**
16.40 **Crusader - L'informatore.** Film Tv (azione '04).
18.25 **Speciale: Quo vadis, baby?**
18.45 **Una poltrona per due**
19.00 **The Dukes of Hazzard: Hazzard in Hollywood.** Film Tv (azione '00).
20.30 **Loading Extra**
20.45 **Hollywood Flash**

21.00 FILM

> La mia super ex ragazza
Uma Thurman è dotata di super-poteri.

22.45 **Indian - La grande sfida.** Film (avventura '05).
01.00 **Viaggio segreto.** Film (drammatico '06).
02.45 **The Warrior.** Film (avventura '01). Di Asif Kapadia.
04.15 **Dal profondo delle tenebre.** Film (horror '05). Di Brian Yuzna. Con Omar Munoz e Santiago Pasaglia e Eva Pont e Patrick Gordon.
05.50 **Gianni Canova - Il cinemaniaco**

SKY 3

08.20 **Tempi migliori.** Film (commedia '87). Di Roger Spottiswoode. Con Kurt Russell e Robin Williams
10.10 **The Secret Agent.** Film (azione '96). Di John Murlowski. Con Hulk Hogan
12.05 **Il colore della musica.** Film (drammatico '05). Di Craig Brewer. Con Terrence Dashon Howard
14.30 **Avenger.** Film Tv (thriller '06). Di Robert Markowitz. Con Timothy Hutton
16.35 **The Dust Factory.** Film (drammatico '04). Di Eric Small. Con Armin Mueller - Stahl
18.50 **La Comunidad - Intrigo all'ultimo piano.** Film (commedia '00). Di Alex de la Iglesia. Con Carmen Maura e Eduardo Antuña
21.00 **Annapolis.** Film (drammatico '06). Di Justin Lin. Con James Franco e Tyrese Gibson

SKY MAX

09.05 **Akumu tantei - Nightmare Detective.** Film (thriller '07). Di Shinya Tsukamoto. Con Masanobu Ando
11.00 **Il silenzio degli innocenti.** Film (thriller '91). Di Jonathan Demme. Con Jodie Foster e Anthony Hopkins e Scott Glenn
13.00 **Out of Reach.** Film (azione '04). Di Leong Po - chih. Con Steven Seagal
14.30 **Darkness.** Film (horror '02). Di Jaume Balagueró. Con Anna Paquin
16.40 **Solo 2 ore.** Film (thriller '06). Di Richard Donner. Con Bruce Willis
19.00 **Cerberus.** Film Tv (horror '03). Di John Terlesky. Con Greg Evigan
21.00 **Black Rain - Pioggia sporca.** Film (poliziesco '89). Di Ridley Scott. Con Michael Douglas e Andy Garcia e Kate Capshaw e Ken Takakura e Yusaku Matsuda.

SKY SPORT

13.00 **Palermo - Fiorentina**
13.30 **Serie A**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Futbol Mundial**
15.04 **Livorno - Roma**
15.35 **Napoli - Parma**
16.05 **Lazio - Catania**
16.35 **Fan Club Palermo: Palermo - Fiorentina**
17.05 **Fan Club Juventus: Juventus - Atalanta**
17.35 **Fan Club Milan: Sampdoria - Milan**
18.05 **Fan Club Inter: Inter - Torino**
18.30 **Guarda che lupa**
19.00 **Numeri Serie A**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Mondo Gol.**
21.00 **Campionato estero**
23.00 **Fuori zona**
00.00 **Sport Time**
00.30 **Guarda che lupa**
01.00 **Numeri Serie A**
01.30 **Serie A: Genoa - Siena**
03.30 **Fuori zona**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
12.30 **MTV 10 of the best**
13.30 **Laguna Beach**
14.00 **Pimp My Ride**
14.30 **Vale tutto.**
15.00 **TRL - Total Request Live. 16.00 Flash**
16.05 **MTV Cookies**
17.00 **Flash**
17.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **Your Noise. 19.00 Flash**
19.05 **My Super Sweet Sixteen**
20.00 **Flash**
20.05 **Roswell. 21.00 Mtv Gold**
22.30 **Flash**
22.35 **Il testimone.** Con Pif.
23.30 **Room 401**
00.00 **Toronto School of Beats Academy 2007**
01.00 **Brand: New.**
02.00 **Into the Music**
03.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.30 **Star Meteo News**
09.30 **The Club**
10.00 **Deejay chiama Italia.** Con Linus e Nicola Savino.
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Inbox 2.0**
13.30 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.30 **Classifica ufficiale di...**
16.30 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Inbox 2.0**
19.30 **Modeland.**
20.00 **Inbox 2.0**
21.30 **On Live.** Con Valeria Bilello.
23.00 **Deejay chiama Italia.**
00.30 **RAPture.** Con Rido.
01.30 **The Club**
02.00 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.30 **Buongiorno con Tele4**
10.35 **Marina**
11.10 **Musica classica**
12.00 **TG 2000 Flash**
12.40 **Il comportamento animale**
13.10 **Il notiziario meridiano**
13.30 **Animali amici miei**
14.00 **Borghi nel FVG**
14.10 **Automobilissima**
15.20 **Documentario sulla natura**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
18.30 **Super calcio**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.05 **30 anni di belle stagioni**
20.30 **Il notiziario regione**
20.55 **6 minuti con un consiglio**
21.00 **Stoà**
22.30 **Triestina - Rimini**
00.15 **Il meteo**
00.17 **Il notiziario notturno**
00.45 **Musica classica**
01.30 **Il meteo**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tg R F.V.G.**
14.20 **Euronews**
14.30 **Est ovest**
14.50 **Alter ECO**
15.20 **Alpe Adria**
15.50 **Festival di Capodistria**
16.15 **Il settimanale**
16.45 **L'universo è...**
17.15 **Istria e... dintorni**
17.45 **Il disfatto**
18.00 **Programma in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Tg sport**
19.30 **Fanzine**
20.00 **Mediterraneo**
20.30 **Artevisione magazine**
21.00 **Meridiani**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Est ovest**
22.30 **Programma in lingua Slovena**
23.55 **Tv Transfrontaliera - TG R**

Tvm - Odeon

12.30 **Tg Odeon**
12.35 **Italia oh!.** Con Roberta Pedrieri.
12.50 **Schiamazzi**
13.30 **Nu wrestling evolution**
13.55 **Odeon News**
14.10 **Magica la notte**
18.45 **Cucinoone**
19.00 **Primo piano Trieste**
19.10 **Tg Triesteoggi**
19.20 **Meteo Trieste**
19.30 **Coming Soon**
20.00 **Tg Odeon**
20.05 **Il campionato dei campioni**
21.10 **Pensieri e bamba**
21.40 **La storia siamo io**
23.10 **Primo piano**
23.20 **Tg Trieste Oggi**
00.00 **Funari Show**
01.30 **Primo piano Trieste**
01.40 **Tg Triesteoggi**
02.30 **Digitale terrestre**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Questione di titoli; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1; 14.05: Con parole mie; 14.32: GR 1 Scienze; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.05: Ho perso il trend; 15.35: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: I Protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.39: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Radioeuropa; 23.13: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 0.25: L'Uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Chat; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I Concerti di Radio2; 22.30: Il Cammello - Radio2 on my mind; 0.00: Chat; 0.15: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera; 2.30: Versione beta; 3.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Gattopardo privato; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Buongiorno in musica, Calendarietto, La fiaba del mattino e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Playlist; 10.20: Libro aperto: Ivan Cankar: Il servo Jernej e il suo diritto, regia di Marko Sosic, 6.a puntata; 10.40: Playlist; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Lateral; 9.30: I Capitalisti; 12.00: Daily Bag; 13.00: Capital Sport; 14.00: Capital Records; 17.00: Il caffè di Radio Capital; 19.30: Capital Sport; 20.30: Undercover; 21.00: No Man's Land; 22.00: Whatever; 23.00: Vibe; 0.00: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 6.30: News; 7.30: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Sciambola!; 16.00: Tropical Pizza; 17.30: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 4.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit Italia.

RADIO CAPODISTRIA

06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica;
06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.45: Segnalazione stampa; 07.15: Il giornale del mattino - Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - Quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Parliamo di...; 09.00: Un anno di scuola; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Rassegna stampa; 10.20: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Anima Americana; 11.00-12.00: Spazio aperto - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.15: Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione; Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; Sigla single; 14.35: Euro Notes; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: I meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Ciclo classico: Le note di Giuliana; 20.30: Liricamente, alternato a La morte e la fanciulla; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: 22.00: Storie di bipedi e non; La canzone della settimana; 22.30: Un anno di scuola; 23.00: The magic bus; 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

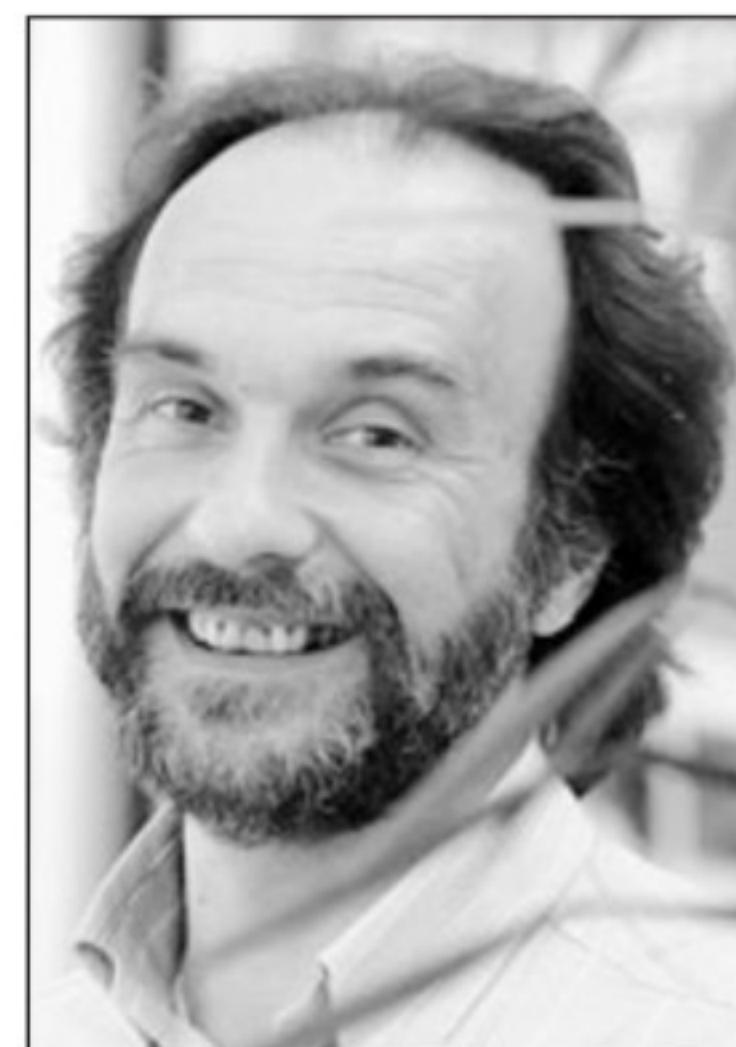
7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

■ OSPEDALI: I CANTIERI E LE NOVITÀ

- Ultimato il SECONDO DISTRETTO SANITARIO in via Pietà
- Da marzo pronto il CENTRO PRIME CURE: un super presidio notturno (i casi gravissimi verranno trattati a Cattinara)
- Il servizio di ENDOSCOPIA verrà trasferito dal Maggiore a Cattinara con 6 mesi di anticipo rispetto alle previsioni
- A Cattinara sono partiti i lavori per realizzare le nuove SALE OPERATORIE nell'area prima occupata dalle cucine. Potrebbero essere pronte tra aprile e maggio 2008
- GASTROENTEROLOGIA A Cattinara una sala in più con l'assunzione di un medico e due infermieri per fare fronte a tempi di attesa di 400 giorni

L'ingresso del Maggiore

Il direttore sanitario dell'Azienda ospedaliero-universitaria Luca Lattuada

Avanzano i cantieri nei due ospedali. Il Centro prime cure assorbirà la maggior parte degli interventi notturni

Maggiore, da marzo il super-ambulatorio

A Cattinara partiti i lavori per le sale operatorie, saranno pronte a fine primavera

di **Gabriella Ziani**

Dopo la recente inaugurazione del secondo distretto sanitario sul lato di via Pietà l'ospedale Maggiore si appresta a un altro cambiamento sostanziale in direzione del nuovo corso operativo che è stato destinato alla centenaria struttura da anni in rifacimento, e cioé quello di diventare presidio «a bassa intensità di cure» per dividere e distinguere il suo ruolo da quello di Cattinara.

E intanto, proprio a Cattinara, negli spazi delle dismesse cucine, sono finalmente partiti i lavori per la costruzione delle nuove sale operatorie.

PRIME CURE. All'ospedale Maggiore sarà pronto a marzo, così almeno viene assicurato, il Centro prime cure che nelle ore notturne trasformerà di fatto il Pronto soccorso in un mega-ambulatorio di Guardia medica per risolvere le piccole urgenze e necessità di salute. In altri termini, il Pronto soccorso propriamente inteso - attualmente e da tempo in precarie condizioni logistiche - sarà attivo solo durante il giorno. I casi gravi, di notte, verranno tutti dirottati a Cattinara.

NOTTE. «I lavori sono già in corso - racconta il direttore sanitario dell'azienda ospedaliera Luca Lattuada - e tutta l'operazione si completerà senza bisogno di interrompere l'attività, cosa che sarebbe impossibile per un servizio del genere, comunque anche nelle ore notturne in futuro al Maggiore sarà sempre attiva la Terapia intensiva nel caso di urgenze non confluite su Cattinara. Il 118 però avrà indicazione di portare tutti i malati seri alle torri».

ENDOSCOPIA. Per di più, mentre l'avvio del nuovo polo ospedaliero di Cattinara segna il passo, e si attendono ancora le varianti urbanistiche relative alla viabilità e le ultime decisioni rispetto al *project financing* per la costruzione del Burlo Garofolo e delle altre palazzine previste nel comprensorio, al Maggiore «siamo - dice Lattuada - in vantaggio rispetto ai tempi previsti, tanto che il servizio di endoscopia viene trasferito dal Maggiore a Cattinara con sei mesi di anticipo». Come si sa, la Gastroenterologia intera dovrà lasciare il polo nel centro città e riunirsi tutta a Cattinara, in locali essi pure in fase di adeguamento, proprio per consentire la prosecuzione dei lavori all'ospedale Maggiore.

> Il servizio di endoscopia sarà trasferito alle torri con sei mesi di anticipo rispetto alle previsioni

SALE OPERATORIE. E in questi giorni ha preso avvio un'altra importante ristrutturazione, quella che secondo la direzione farà fare un salto di qualità all'«ospedale di eccellenza», e cioé l'accrescimento di sale operatorie. Operazione questa, al contrario, che è parecchio in ritardo rispetto alle previsioni visto che il programma dava le nuove sale operatorie di Cattinara - ricavate al posto delle dismesse cucine - pronte già per questo dicembre. Invece il cantiere ha appena installato i suoi primi segnali di inizio attività. Secondo il direttore sanitario Lattuada però «potrebbero essere pronte già fra aprile e maggio».

SECONDA FASE. L'impegno contrattuale («chiavi in mano» sia i locali sia le apparecchiature) indicava un tempo complessivo di ultimazione pari a otto mesi. Si punta dunque a una sostanziosa contrazione operativa, in modo da poter dare avvio anche al secondo capitolo che riguarda la revisione e modernizzazione del blocco operatorio esistente, da attuare nel corso del 2008, metà alla volta per evitare interruzioni di attività.

ATTESE. Mentre dunque la scacchiera dei cantieri si muove (anche con la sostituzione degli ascensori di Cattinara), inevitabilmente non senza gravare sull'assetto dell'attività quotidiana, e gli ospedali incassano la buona notizia del dissequestro degli impianti di smaltimento dei Laboratori (finiti sotto inchiesta dopo una denuncia e una ispezione dei carabinieri dei Nas), sembra che l'unico vero problema grave che incomba sull'attività, in assenza per ora di epidemia influenzale e sue consuete conseguenze, siano proprio i tempi sempre più lunghi delle endoscopie, problema che la Gastroenterologia ha ammesso come non risolvibile in tempi brevi anche per il continuo aumento nelle richieste di prestazioni.

400 GIORNI. «Siamo ormai a 400 giorni di attesa per una endoscopia non urgente - ammette Lattuada -, stiamo assumendo un nuovo medico e due infermieri, avremo a Cattinara una sala in più, ma se un medico lavora 36 ore alla settimana e per fare un esame occorre un'ora, si capisce che al massimo si potranno smaltire 40 pazienti in più alla settimana. Pochissimi, insomma – conclude il direttore sanitario dell'azienda ospedaliera – mentre solo nel periodo tra il 2006 e il 2007 la richiesta di esami è cresciuta del 5 per cento».

Promotrieste annuncia un exploit delle iniziative alla Stazione Marittima. Resta da sciogliere il nodo del nuovo centro convegni

Congressi al decollo: da 13mila a 32mila ospiti

Dal 2006 presenze più che raddoppiate in città ed è attesa un'ulteriore crescita

Un balzo di tutto rispetto: dalle 13.800 persone ospitate per i congressi alla Stazione Marittima nel 2006, alle quasi 32mila transitate nell'anno che si sta per chiudere.

È un bilancio decisamente positivo quello che Promotrieste può esibire dopo la battuta d'arresto delle ultime stagioni. Il dato, spiega il presidente del Consorzio Claudio Giorgi, va letto nell'ambito di un turismo congressuale il cui andamento nel 2006 era risultato negativo in tutta Italia, «risentendo del calo economico del 2005». Non solo: «Il dato del 2007 per il capoluogo giuliano - aggiunge il segretario generale di Promotrieste Paolo De Gavardo - risulta particolarmente interessante perché registra un notevolissimo aumento anche rispetto al 2004, che pure era stato un anno negativo». E le prospettive sono buone: per il 2008 è prevista una crescita ulteriore.

Non ci sono stati eventi di particolare rilievo a supportare il trend positivo dell'anno in corso: secondo De Gavardo «nell'ambito della situazione nazionale di cui si è detto, la location di Trieste e quella della Marittima costituiscono obiettivamente un binomio estremamente interessante: di centri congressi migliori in giro ce ne sono sicuramente, ma per la loro localizzazione evidentemente non risultano così interessanti». Un interesse, quello riscosso dal settore congressuale, che produce economia: le

Claudio Giorgi

stime parlano di almeno 250 euro al giorno spesi dal congressista in città.

L'impennata del congressuale è avvenuta nello stesso periodo in cui l'hotel Savoia ha sospeso (dallo scorso dicembre) la propria attività per un restauro che alcuni temevano fortemente potesse portare contraccolpi: «Si è riusciti a reggere con le altre strutture esistenti, a conferma peraltro - osserva De Gavardo - che un numero di congressisti compreso tra gli 800 e i 1200 per un evento è quello giusto: una manifestazione con due-tremila persone sarebbe impensabile».

Ad ogni modo, il Savoia - strategicamente collocato di fronte alla Marittima - riaprirà il prossimo autunno tornando a offrire anche i propri posti-letto. Resta aperto, invece, il nodo del nuovo centro congressi su cui da mesi è aperto un ampio dibattito, nato quando la Fondazione CRTrieste lo scorso marzo rinunciò a costruire un nuovo, modernissimo polo al posto dell'ex Magazzino vini. Su proposta del sindaco Roberto Dipiazza, Promotrieste sta da tempo lavorando all'ipotesi di utilizzare per parecchi mesi all'anno l'ex Pescheria. A pesare sfavorevolmente - come ribadisce De Gavardo - c'è il costo di gestione della struttura, che potrebbe rivelarsi troppo elevato per il Consorzio: ma nessuna decisione, ribadisce Giorgi, ancora stata presa. Promotrieste è al lavoro sulla stesura di un piano finanziario che contempla anche i costi di adattamento dell'ex Pescheria a contenitore congressuale: «Abbiamo interpellato il progettista degli impianti di condizionamento per avere dati precisi sui consumi, e abbiamo chiamato un tecnico dell'acustica - su cui esiste qualche problema - per capire il da farsi. L'altro problema rilevante che dovremo valutare - racconta Giorgi - è quello della necessità di oscurare il salone in occasione di proiezioni. E infine, dovremo incontrare la Soprintendenza per capire esattamente cosa ci è consentito fare all'interno dell'immobile», dove l'ufficio periferico dei Beni culturali già la scorsa estate ha escluso la possibilità, avanzata a suo tempo dal sindaco, di creare un soppalco da cui ricavare ulteriori spazi.

Una delle sale convegni della Stazione Marittima

> *Nessuna decisione ancora presa sull'ex Pescheria: il Consorzio sta valutando i costi di gestione e quelli da sostenere per l'eventuale adeguamento degli spazi*

«È comunque importante - rileva De Gavardo - che chi deve decidere sul nuovo centro congressi decida, così che Promotrieste abbia una sede e una prospettiva certe su cui lavorare». La concessione degli spazi della Marittima da parte di Trieste Terminal passeggeri peraltro scade il 31 dicembre 2009. Anche se «da parte del direttore di Ttp Livio Ungaro - precisa Giorgi - c'è sempre stata disponibilità» a trattare la questione.

p.b.

Sopra i sanitari del 118. A fianco vicini e investigatori davanti all'ingresso dello stabile (Foto Bruni)

L'incendio che ha ucciso nel suo appartamento la donna sarebbe scoppiato almeno 3 ore prima del rinvenimento, mentre preparava il pranzo

Ha tentato disperatamente di salvarsi dal rogo

L'anziana, muta e seminferma, aveva cercato di contrastare con l'acqua la violenza delle fiamme

di **Claudio Ernè**

Hanno trovato il rubinetto dell'acquaio completamente aperto con il getto d'acqua che finiva violento nel lavello. Le piastrelle che ricoprivano il pavimento della cucina erano invece letteralmente scoppiate.

Questi due particolari, notati dai vigili del fuoco nell'appartamento di viale Tartini 14 dove sabato pomeriggio è bruciata viva Redenta Berni Barbariol, 85 anni, costringono ora gli inquirenti a ridisegnare completamente la dinamica della tragedia e i tempi in cui si è compiuta.

Il rubinetto trovato aperto ha un solo significato: l'anziana pensionata, quasi inferma e muta da un paio d'anni a causa di un ictus, ha cercato di contrastare con l'acqua le fiamme che avevano invaso la cucina e che di lì a poco avrebbero incendiato la sua vestaglia. Le piastrelle scoppiate raccontano invece in modo chiarissimo che l'incendio ha sviluppato un'enorme quantità di calore.

Una quantità non compatibile con una singola vampata, ma al contrario, frutto di una prolungata attività delle fiamme, testimoniata anche dalle condizioni terribili in cui è stato trovato il povero corpo di Redenta Berni. Se in un primo momento erano state indicate le 16.30 come l'ora in cui l'incendio era scoppiato, oggi questi due particolari notati dai pompieri anticipano la tragedia di tre-quattro ore. Tutto sarebbe accaduto mentre l'anziana preparava il pranzo in solitudine. Un fornello era acceso, probabilmente una pentola o una padella con una certa quantità d'olio vi era posta sopra. Un piccolo colpo e l'olio già caldo si sarebbe rovesciato sulla fiamma. Da qui il fuoco e il tentativo disperato e vano dell'anziana donna di fermarlo con l'acqua del rubinetto.

Poi le fiamme si sono propagate e hanno incendiato prima gli abiti in tessuto sintetico della pensionata e poi una panca in legno posta nell'angolo della cucina. La donna è morta, soffocata dalle esalazioni della vernice che copriva il legno. «Sono vapori molto tossici» ha spiegato il medico legale Fulvio Costantinides.

Il fuoco ha continuato a svilupparsi, intaccando gli altri mobili e producendo una grande quantità di calore. Il fumo, visto da un ragazzo che saliva le scale verso le 16.30 e le fiamme notate alle stessa ora da chi osservava da un'altra casa la finestra della cucina, hanno probabilmente rappresentato l'ultima fase dell'incendio. Ma da tempo nella cucina la temperatura era diventata sempre più alta fino a spazzare le piastrelle e a carbonizzare la parte alta del povero corpo riverso sul pavimento.

L'autoscala dei vigili del fuoco raggiunge l'appartamento

Questi e altri dettagli dovranno essere vagliati accuratamente dal sostituto procuratore Raffaele Tito che coordina l'attiviatà dei carabinieri della Compagnia di via Hermet, del Comando provinciale dei vigili del fuoco e del medico legale Fulvio Costantinides. Tre «verità» diverse per spiegare una tragedia. Una investigativa, l'altra tecnicamente collegata alle modalità dell'incendio, l'ultima frutto dei pochi dati ricavabili dall'autopsia.

Redenta Berni Barbariol viveva sola dopo la morte del marito Salvatore, avvenuta una ventina di anni fa. L'anziana non era in grado di parlare e si muoveva per l'appartamento con l'aiuto di un girello. L'ictus che l'aveva colpita un paio di anni fa l'aveva relegata di casa e il figlio Bruno Barbariol, pensionato dell'Acegas, proprio per questo motivo saliva nell'appartamento del terzo piano occupato dalla madre almeno due volte al giorno. E da almeno due anni, secondo i vicini, la signora Redenta Berni Barbariol non lasciava l'appartamento in viale Tartini.

PRECEDENTI

La tragedia in via Cellini

L'incendio in viale Tartini si è verificato a neanche 10 giorni di distanza dal rogo che ha provocato la morte di un'altra anziana, Gina Colavoli, 89 anni.

La donna il 28 novembre scorso aveva perso la vita per le esalazioni di fumo nel suo appartamento in via Cellini 1.

Lo scorso luglio morì in seguito al rogo del suo appartamento in via Gatteri il novantenne Mario Marigonda. L'incendio aveva devastato lo stabile, a lungo sotto sequestro provocando l'evacuazione e lo sfollamento di una dozzina di famiglie.

BRESCIA

È un 50enne con precedenti per truffa

Chiesta l'assoluzione per il triestino accusato di triplice omicidio

«Non ha fatto parte del commando che nell'agosto del 2006 ha massacrato una famiglia in una villetta alle porte di Brescia». Il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione per il cinquantenne triestino Dino Grusovin, rinviato a giudizio a Brescia insieme ad altre due persone per l'omicidio dell'imprenditore Angelo Cottarelli, della moglie e del figlio di 17 anni.

Sarebbero quindi cadute le accuse nei confronti di Grusovin, che da tempo sta collaborando con la giustizia: il prossimo 21 dicembre verrà pronunciata la sentenza. Il ruolo del triestino, peraltro, è sempre parso marginale rispetto agli altri protagonisti della vicenda, i cugini siciliani Vito e Salvatore Marino. Gli investigatori non hanno escluso il coinvolgimento di una quarta persona che tuttavia nonè mai stata individuata.

Angelo Cottarelli

Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti all'origine della strage nella villetta di Urago Mella, nel Bresciano, ci sarebbe stato un grosso giro d'affari: fatture false per ottenere fondi statali. La mente dell'operazione sarebbe stato la vittima, Angelo Cottarelli. Il commando sarebbe piombato nella villetta, armato di pistole e coltelli, per ottenere i soldi pattuiti, un milione e mezzo di euro che l'imprenditore lombardo non intendeva dare ai due cugini Marino, imparentati con un boss mafioso.

Dino Grusovin si sarebbe trovato coinvolto nella vicenda in quanto esperto di false fatturazioni: in passato era già stato arrestato con l'accusa di truffa. Nel caso più eclatante l'importo del raggiro ammontava a due milioni e mezzo di euro.

Bruno Barbariol dopo aver lasciato l'ospedale ha raccontato ai carabinieri la terribile scena alla quale ha assistito

Dimesso il figlio: «Sono ancora sotto choc»

I vicini sono rientrati nello stabile: «Ora il Comune completi le riparazioni»

Sabato ha cercato più volte di strapparla alle fiamme. Ma è stato sempre respinto. Il fumo l'ha intossicato ed è finito all'ospedale di Cattinara dove per ore gli è stato somministrato dell'ossigeno. È stato dimesso ieri, si è presentato nella caserma dei carabinieri di via Hermet e ha riferito agli investigatori quanto sapeva.

All'ora di pranzo era a casa, in via Brigata Casale e ha chiesto di non essere disturbato. «Sto ancora male fisicamente, ma il dolore più grande è un altro... Lascio a tutti immaginare quale sia».

Una fase dell'intervento in viale Tartini

È lo sfogo di Bruno Barbariol, il figlio che ha tentato invano di salvare la madre Redenta Berni dall'incendio scoppiato sabato nell'appartamento all'ultimo piano dello stabile di viale Tartini 14.

Ieri nell'edificio nella zona di Campi Elisi sono tornati i carabinieri che hanno eseguito i rilievi dopo il grave incidente, per raccogliere altri dati necessari a chiudere le indagini di rito.

Al civico 14 di viale Tartini si sono recati anche i vigili del fuoco, per effettuare un nuovo sopralluogo e verificare le condizioni di sicurezza dello stabile, risultate buone. Solo l'appartamento sottostante l'abitazione dell'incidente lamenta alcune infiltrazioni d'acqua, dopo l'intervento dei pompieri.

Tutti gli inquilini, tranne una signora che vive dirimpetto all'appartamento devastato dalle fiamme, sono rientrati.

«Tutte le utenze - ha spiegato ieri un inquilino - funzionano regolarmente. La corrente elettrica che alimenta la luce nel vano scale era stata interrotta probabilmente acausa del corto circuito di una plafoniera».

«All'esterno i danni sembrano molto contenuti - ha continuato il giovane - adesso noi inquilini speriamo che il Comune, che è il proprietario di tutto l'edificio, intervenga in tempi estremamente brevi per rimettere tutto a posto, ad esempio procedendo alla ripitturazione del vano scale».

Il caso di Massimiliano De Cesco, 36 anni, è tra quelli che hanno spinto la Cassazione a trasferire il gip di Milano

Ex agente triestino contro la Forleo

È il poliziotto al centro di un arresto violento denunciato dal magistrato. «Mi ha offeso»

di **Claudio Ernè**

Si chiama Massimiliano De Cesco, ha 36 anni, è nato a Trieste e vive a Milano dove per più di 10 anni ha lavorato in prima linea, come poliziotto delle «volanti».

La sua storia professionale e quella del giudice delle indagini preliminari Clementina Forleo, si intrecciano da tempo, almeno dal luglio 2005. Il 18 dicembre di fronte al Consiglio superiore della Magistratura, i due si troveranno virtualmente l'uno di fronte all'altro. Massimiliano De Cesco ha infatti querelato nel 2005 Clementina Forleo per aver offeso il suo onore di agente nonché quello dell'intero Corpo della polizia di Stato. E questa querela e l'inchiesta che ne è seguita, costituiscono uno dei quattro capisaldi dell'«incolpazione» con cui il procuratore generale della Cassazione, ha avviato l'azione di trasferimento di Clementina Forleo dal Tribunale di Milano a un'altra sede.

La querela è diretta conseguenza dell'intervento del giovane magistrato nel corso di un'operazione di polizia. In via Durini Massimiliano De Cesco aveva bloccato un egiziano su indicazione di alcuni autisti dell'Atm. L'azione degli agenti non aveva trovato l'approvazione di Clementina Forleo, presente alla scena. Anzi, il giudice aveva protestato: non per il fermo, bensì «per le modalità con cui gli agenti lo stavano eseguendo».

«Ho fatto allontanare la Forleo. Lo avrei fatto con qualsiasi cittadino» ha spiegato ieri al telefono Massimiliano De Cesco. «In dieci anni di attività sulle 'volanti' ho fermato mille persone e ne ho arrestate più di 150. No, non ho mai lavorato in Questura a in altri uffici di polizia a Trieste».

Sta di fatto che De Cesco è stato radiato dalla polizia a causa di un terribile episodio di violenza accaduto, secondo l'accusa, tra il 9 e il 10 giugno 2006 nei bagni delle «camere di sicurezza» della questura di Milano. Il poliziotto triestino assieme a due colleghi, è coinvolto in una indagine in cui la Procura gli contesta di «aver cagionato all'immigrato peruviano Daniel Castillo, gravi lesioni». Dei tre agenti Massimiliano De Cesco è quello che ha picchiato l'arrestato «senza alcun motivo, con pugni, calci e colpi di manganello sferrati con violenza al petto e al volto». Per farlo aveva indossato un paio di guanti in lattice. Un altro agente teneva fermo l'arrestato che era ubriaco e aveva le manette ai polsi e le braccia dietro la schiena. Il terzo, sempre secondo l'accusa, si era limitato ad osservare. Lo scandalo era scoppiato quando il console del Perù si è fatto avanti con il questore e con ministro degli Interni.

> È stato radiato nel 2006 per aver picchiato un immigrato. «Ho già presentato ricorso»

«E' vero - ha confermato ieri De Cesco - sono stato messo fuori dalla polizia per questa vicenda, ma il mio legale, l'avvocato Bazzoni dello studio dell'onorevole La Russa, ha già presentato ricorso. Credo che sarò reintegrato perché i fatti non si sono svolti come li racconta il peruviano. Non è nemmeno vero che la mia carriera è contrassegnata da sanzioni disciplinari. Sono stato punito un'unica volta per essere entrato in macchina a una velocità superiore ai 20 chilometri all'ora, nel cortile di una caserma questura. Io non ho nulla a che fare con il giudice Clementina Forleo per la vicenda del peruviano che afferma di essere stato picchiato. Chi lo ha scritto, sarà chiamato a risponderne».

Il giudice per le indagini preliminari di Milano Clementina Forleo. La Cassazione ha avviato il trasferimento

Il ritardo ha interessato 8 convogli

Bloccata per due ore la linea ferroviaria proteste dei passeggeri

La linea ferroviaria che porta a Trieste è rimasta completamente bloccata ieri pomeriggio per due ore creando gravi disagi a migliaia di passeggeri di ben otto convogli e a familiari e amici che li attendevano. «La causa - ha riferito Tullio Tebaldi dell'Ufficio stampa regionale delle Ferrovie - va ricercata nello slittamento dei convogli che si verifica in situazioni molto particolari in presenza di pioggerellina insistente ma non forte, che crea una soluzione limacciosa sui binari».

Il primo a bloccarsi, nel tratto tra Barcola e Grignano, è stato l'Intercity Trieste-Torino in partenza alle 15.20 dalla Stazione centrale, che trasportava 200 persone. «I ferrovieri hanno parlato di slittamento - ha riferito un passeggero al cellulare - sono le 17.30 e sono appena a Monfalcone. Telefonerò all'albergo di Torino per anunciare che ho almeno due ore di ritardo: spero non ci siano problemi per la stanza». Il treno ha dovuto essere spinto con un'altra locomotiva fino al bivio d'Aurisina, dove finisce il tratto in salita.

Contemporaneamente però sull'altro binario si è bloccato un convoglio merci, il che ha provocato la paralisi di tutta la linea. Il resoconto dei ritardi sembra un bollettino di guerra: altri due treni regionali Trieste-Venezia hanno accumulato ritardi tra 70 e 90 minuti, ben quattro Venezia-Trieste sono stati rallentati da un minimo di 16 a un massimo di 90 minuti, mentre 52 minuti dopo è arrivato un Udine-Trieste.

I tanti passeggeri bloccati hanno protestato, telefonando anche alla Polizia ferroviaria e lamentando, soprattutto, non tanto il ritardo tecnico dovuto a cause in ultima analisi di forza maggiore quanto una mancata comunicazione di ciò che stava avvenendo da parte del personale delle Ferrovie, specie nella prima ora dopo l'inconveniente. Non si è verificato a ogni modo alcun eccesso. «Non si vedeva nessuno - si sfoga un giovane padre monfalconese - e ho iniziato a preoccuparmi, specie per il bambino. Anche dai vetri del locomotore non s'intravvedeva nessuno, allora ho chiamato il "113". Loro mi hanno "dirottato" alla Polfer che mi ha spiegato le circostanze dell'accaduto". E pensare che nelle intenzioni del genitore quella di ieri doveva essere una serena giornata di svago, con il «battesimo delle rotaie» per il piccolo figlio, con una breve corsa andata-ritorno dalla «città dei cantieri» a Trieste e ritorno.

Passeggeri in coda alla biglietteria (Lasorte)

Lettera a Napolitano per lamentare discriminazioni rispetto alle cooperative

Maricoltori: imprese a rischio

Una sperequazione di trattamento tra le cooperative di pescatori e le imprese di pesca, a scapito di queste ultime, viene denunciata da Mario Bussani, presidente della Federazione italiana maricoltori che sull'argomento ha inviato una lettera al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Secondo Bussani, tutte le imprese di pesca, singole o associate, hanno subito un aumento di 421 volte rispetto agli stessi operatori del mare che però sono in cooperativa. Il riferimento è all'occupazione del demanio marittimo a terra (che consiste ad esempio nei magazzini) e di quello a mare (per esempio gli allevamenti di pesci, di molluschi o di crostacei).

«Da quesi cinquant'anni - dice la lettera - questa federazione opera a favore dell'universo marinaro in ogni parte del mondo. E con immensa amarezza che oggi nel nostro Paese dobbiamo constatare una profonda e inconcepibile discriminazione all'interno degli stessi pescatori e allevatori del mare che nel contempo un'inaudita slealtà concorrenziale. La normativa in questione, a nostro avviso, è palesemente anticostituzionale poiché non applica il principio dell'eguaglianza tra tutti i cittadini nei diritti e nei doveri né, tantomeno, quello sul pagamento dei tributi in funzione del reddito».

Bussani, che in passato ha svolto anche attività politica all'interno, tra l'altro, del Consiglio provinciale, non esita a intravedere prospettive particolarmente infauste a seguito dell'applicazione della specifica normativa sul Demanio. «Da questa applicazione - scrive ancora nella lettera che è stata inviata al Capo dello Stato - ne dovrebbe derivare la chiusura di molte imprese e il fallimento di singoli pescatori. Ne conseguirebbero un numero imprecisato di disoccupati, l'impossibilità concorrenziale nell'ambito del mercato nazionale e ancor di più rispetto a quello estero, l'aumento smisurato dei prodotti ittici di importazione e l'impoverimento generale di un intero settore economico. Signor Presidente, Le chiediamo soltanto di verificare - conclude la lettera - se quanto da noi affermato corrisponde al vero e se tale normativa sia in armonia con le leggi attualmente in vigore e soprattutto con la nostra Costituzione».

Lavori al Grezar in una foto d'archivio

Grezar: nuovo lotto di lavori

Parte il secondo lotto-secondo stralcio dei lavori per la realizzazione del nuovo Grezar. Oggi verrà riaperto al traffico il tratto della carreggiata di via Flavia interessato dall'intervento.

IL CONFINE CHE CADE

Luisa Antoni, diplomata in pianoforte al Tartini e laureata all'Università cittadina

Vive ad Aquilinia, fa la regista in Slovenia: «Senza sbarre cambierà anche la mia vita»

Vive nell'area di Monte d'Oro di Aquilinia, lavora a Lubiana e a Capodistria, vanta una lunga esperienza nel transito dei valichi che le permettono di raggiungere il posto di lavoro e poi tornare a casa. Per Luisa Antoni, triestina della minoranza slovena, di professione regista e redattrice, attualmente in forza alla Rtv – Radiotelevisione di stato slovena, la caduta del confine rappresenterà un cambiamento. Per raggiungere la capitale o il principale porto sloveno, Luisa usa prevalentemente i valichi internazionali di Rabuiese e quelli secondari di Belpoggio, Ospo, San Servolo, optando talvolta per Basovizza o Fernetti.

«Con la dismissione della guardia confinaria – osserva – guadagnerò sicuramente del tempo prezioso, visto che potrò utilizzare di più i valichi di seconda categoria che ora chiudono alle 19». Sposata e mamma di un ragazzino, Luisa Antoni è diplomata in pianoforte al Tartini, ma ha pure studiato clavicembalo e composizione, oltre a laurearsi in Filosofia all'Università di Trieste. «Il mestiere di regista e redattrice - sostiene - prevede orari piuttosto elastici, e quindi sono riuscita a ricavarmi dei piccoli spazi per lo studio». Alla Rtv di Lubiana la professionista lavora con un contratto a termine e si occupa prevalentemente di programmi di musica classica, curando testi per gli annunciatori e recensioni di concerti. «Com'è la vita musicale di Lubiana? Vivace, compositiva, come è di fatto la promozione di avvenimenti e manifestazioni in una capitale. Tutte le tournée europee di grandi artisti fanno tappa sulle rive della Ljubljanica. Di recente, oltre al celebre pianista Ivo Pogorelich, sono passati Grigory Sokolov, Riccardo Chailly e Zubin Mehta, giusto per citare. E' una fortuna lavorare in una città dove il cuore batte più forte e il sangue circola più veloce. La mia "avventura" transfrontaliera, almeno sinora, presenta solo dei risvolti positivi».

Luisa Antoni (Foto Lasorte)

Luisa Antoni ha lavorato anche per la Rai e a Roma. «Un ulteriore onore e privilegio», conviene: «Senza falsa modestia, è probabile che riesco a servire dignitosamente la causa dell'informazione musicale in due realtà statali diverse». Ma per lavorare in Slovenia quali passi sono stati necessari? «Ho dovuto acquisire anche la cittadinanza di quel Paese, iter possibile per noi della minoranza slovena italiana. La cosa singolare è che se a Lubiana curo una programmazione in lingua slovena, la Rtv mi utilizza a Capodistria per i programmi in italiano. A dimostrazione di quanto sia vantaggioso poter conoscere e padroneggiare due lingue e culture diverse. Tale percorso risulta comunque più difficile a Trieste, dove permangono delle reali difficoltà nel dialogo e nel confronto tra le comunità. Lo dico senza alcuna vena polemica ma per puro spirito di collaborazione. Tacere le difficoltà non giova a alcuno».

Per Luisa Antoni dunque la caduta delle frontiere esalterà ulteriormente una vocazione al dialogo che è ormai più che consolidata. A guadagnare tempi più dilatati con la mamma forse sarà proprio il piccolo Kim. «Che non è tanto d'accordo, perché la mamma comunque pretenderà da lui un buon rendimento scolastico. La solita "musica", insomma...»

Maurizio Lozei

4 - continua

Ignoti hanno forzato la porta dello spogliatoio di Borgo San Sergio sottraendo cellulari e denaro

I calciatori del Cgs derubati mentre giocano

Sono entrati nello spogliatoio forzando una porta mentre i ragazzi erano impegnati contro gli ospiti friulani e hanno messo a segno il furto. I ladri hanno prelevato dalle tasche degli indumenti dei giocatori cellulari e dai portafogli contanti, per poi dileguarsi.

È la dinamica del furto avvenuto ieri sera durante l'incontro di calcio di Terza categoria tra il Cgs (Gruppo sportivo studentesco) e il Castions vinto, per onore di cronaca, con un rotondo 4-2 dai triestini, al campo di Borgo San Sergio.

«Hanno rubato sette, otto cellulari e i soldi di altrettanti giocatori» spiega Salvatore Bovino, l'allenatore. «Si tratta di piccole somme, quelle - racconta amareggiato ma sereno - che può avere in tasca un ragazzo classe 1988, che studia. Sono dispiaciuto proprio per questo. Cosa volesse che avessero nei portafogli i miei ragazzi; deve essersi trattato di un gesto vandalico». «E dire - continua - che ci siamo sempre trovati bene in questo impianto, che noleggiamo per i due allenamenti settimanali e il nostro turno casalingo». La partita ieri era iniziata alle 17.30, quindi a buio già calato, e il direttore sportivo della squadra triestina aveva regolarmente chiuso a chiave lo spogliatio preso di mira dai ladri, che evidentemente non hanno potuto «alleggerire» gli indumenti e i portafogli di tutti i componenti del Cgs, probabilmente disturbati dalla presenza di persone: custode, tifosi, giocatori o dirigenti. Il locale della squadra ospite infatti, comunicante tramite il locale docce e pure situato più vicino all'ingresso dell'impianto sportivo, non è stato violato. «Non sappiamo - ricostruisce l'allenatore Bovino - se il furto sia stato commesso durante il primo o il secondo tempo. Nella pausa del riposo non ci siamo accorti di nulla. Di solito si beve il thé e si ripassano gli schemi di gioco, non c'è tempo per altro. Dell'accaduto i giocatori se ne sono accorti ben dopo avere fatto la doccia, al termine dell'incontro che, a consolazione, abbiamo vinto sfoderando un bel gioco e assestandoci in posizione di classifica medio-alta». Al momento di rivestirsi e chiamare la famiglia o la ragazzina, gli atleti del Cgs hanno fatto la triste scoperta e alcuni si sono rivolti ai carabinieri per denunciare il fatto. Hanno subito ricevuto segni della solidarietà dei coetanei friulani e dei loro dirigenti e accompagnatori.

L'allenatore del Cgs Salvatore Bovino

«È la prima volta che un episodio simile - conclude Bovino - accade in molti anni. Del resto questo impianto, come gli altri in tali occasioni, è frequentato per la grande maggioranza da persone che si conoscono tutte tra loro: giocatori, familiari, amici delle squadre che durante le giornate di campionato si succedono nell'arco della giornata per disputare le partite dei diversi campionati. Temo sarà difficile risalire ai responsabili».

Gli agenti cercano di ricostruire i motivi che hanno spinto il gruppetto a colpire l'imprenditore in piazza Verdi

Giovane accoltellato: caccia agli aggressori

Potrebbero venir accusati di tentato omicidio. Gli inquirenti: «È salvo per miracolo»

di **Silvio Maranzana**

È continuata ieri per tutta la giornata la caccia agli aggressori dell'uomo accoltellato all'alba di domenica in piazza Verdi: episodio che sta facendo rialzare il livello di guardia sulle violenze e i danneggiamenti, non infrequenti, che si verificano nei week-end all'uscita dei locali pubblici cittadini.

«Stiamo tentando di ricostruire le cause che hanno innescato la rissa», hanno spiegato ieri alla squadra mobile. Oltre alla versione del giovane, saranno sentite quelle delle altre persone coinvolte nella rissa e degli eventuali testimoni. «È stato un episodio molto grave - ha commentato un investigatore della questura - Ad un certo punto si è temuto di dover asportare la milza al ferito, eventualità che solo una sorta di miracolo ha contribuito a scongiurare». Non è escluso che gli aggressori, se identificati, possano essere accusati di tentato omicidio.

Allarmati gli esercenti: incontro con il questore

A rimanere ferito è stato un imprenditore edile triestino di 31 anni, contuso anche suo fratello al termine della rissa che ha coinvolto complessivamente almeno otto giovani. Le condizioni del giovane sono in miglioramento. L'aggressione era stata preceduta da un'altra situazione pericolosa nella stessa piazza con una ressa di ragazzi che si accalcavano per entrare al Tergesteo dove si teneva un party: una vetrata si è rotta e ha ferito a una mano una giovanissima.

Situazioni a forte rischio che minacciano di ripetersi in particolare nelle serate di venerdì e di sabato e che, quasi per ironia della sorte, soltanto poche ore prima erano state al centro dell'incontro tra lo stato maggiore della Fipe e alcuni dei massimi responsabili della questura. Il neopresidente degli esercenti Beniamino Nobile, i vice Giuliana Bogliolo e Giorgio Suraci e il segretario Federico Ziberna erano infatti appena stati ricevuti dal questore Domenico Mazzilli e da Luigi Di Ruscio, responsabile delle volanti. «Siamo preoccupati per alcune situazioni che si verificano in certe sere attorno ai locali - ha riferito ieri Nobile - ma siamo usciti rasserenati dall'incontro nel corso del quale ci sono stati assicurati interventi immediati non solo da parte delle volanti della polizia, ma anche delle gazzelle dei carabinieri ad ogni minima segnalazione». A propria volta i rappresentanti delle forze dell'ordine hanno chiesto ai titolari dei locali maggiore collaborazione.

Subito dopo Natale, come anticipa ancora Nobile, la Fipe effettuerà un approfondito monitoraggio tra i propri aderenti per verificare le situazioni a rischio che talvolta mettono in pericolo l'incolumità degli stessi esercenti. «Io stesso - annuncia - andrò di persona a verificare alcune situazioni. Ma se ne sta interessando anche la nostra vicepresidente perché nella zona di Barriera sembrano essersi già verificati episodi di una certa gravità». Le aree più a rischio sono appunto quella attorno a piazza Garibaldi e quella di Cittavecchia e di piazza Unità. Anche sulle Rive però sono state segnalate assurde bravate di giovani ubriachi.

«Il problema è acuito dal fatto - segnala l'assessore comunale Paolo Rovis - che anche se i locali pubblici rifiutano di servire alcolici, molti giovani li portano con sè dopo che sono stati regolarmente acquistati durante il giorno in supermercati o negozi». «Tra le indicazioni che daremo ora ai nostri aderenti - aggiunge Nobile - sarà di eventualmente restringere o comunque di delimitare con estrema chiarezza gli spazi esterni di bar, pub e trattorie per non permettere che persone violente si mischino ai clienti o comunque per prendere le distanze da quanto succede in strada».

Dopo Natale scatterà un monitoraggio di tutti i locali pubblici con situazioni a rischio

La sala operativa della questura di via del Teatro romano

Oggi dibattito di Rifondazione

«Il pacchetto sicurezza: ricerca di facili consensi o promozione dei diritti di tutti/e?» è il titolo di un incontro promosso dalla Federazione triestina di Rifondazione comunista per questo pomeriggio alle 18.30 al Circolo della stampa in corso Saba.

All'incontro che sarà introdotto da Deborah Berton, segretario provinciale Prc-Se, intervengono il magistrato Luigi Dainotti, il presidente dell'Ics Gianfranco Schiavone e il capogruppo alla Camera di Prc-Se Gennaro Migliore.

Gli interni dell'ex Pescheria dov'è allestita la mostra dedicata a Sottsass

Pienone per i negozi aperti e l'esposizione all'ex Pescheria

Shopping, bilancio positivo Affollata la mostra su Sottsass

Grandi mostre e acquisti prenatalizi. Fra il crescente afflusso alla rassegna su Ettore Sottsass allestita all'ex Pescheria e i negozi aperti per il terzultimo weekend di shopping prima del 25 dicembre, la città è rimasta animata anche nelle scorse ore.

Malgrado il tempo in peggioramento tra sabato e ieri, la gente che ha deciso di uscire a fare compere non è mancata. Lo conferma il vicepresidente dei dettaglianti Roberto Rosini: «Sabato c'è stata animazione soprattutto nella tarda mattinata e poi nel pomeriggio, con un buon numero di stranieri. Ieri la pioggia ha un po' frenato i clienti solo nel pomeriggio». Ma nel complesso, pare proprio che in molti ormai siano decisi a non attendere le ultime ore utili per gli acquisiti da mettere sotto l'albero.

E intanto, si diceva, registra un buon afflusso «Vorrei sapere perché. Una mostra su Ettore Sottsass» all'ex Pescheria. «Mancavano sulla scena culturale triestina mostre di grande spessore sull'arte moderna e il design - afferma soddisfatto Enrico Tongiorgi, giovane neurobiologo appassionato di arte contemporanea - le quali, peraltro, oltre al valore culturale intrinseco, attirano un pubblico di qualità e regalano una dimensione moderna alla città, fuori del trito cliché della Trieste mitteleuropea».

A pochi giorni dall'inaugurazione nel Salone degli Incanti della rassegna dedicata all'opera del grande architetto e designer in occasione del suo novantesimo compleanno, l'opportunità di poter vedere da vicino alcune delle opere conosciute perlopiù dai cataloghi e dalle riviste d'architettura e design nazionali e internazionali sta attirando nell'imponente cornice della sala espositiva dell'ex Pescheria un numero di giorno in giorno crescente di visitatori triestini ma soprattutto di cultori dell'arte contemporanea, stranieri e dalle vicine regioni e città italiane.

Curata da Marco Minuz, Alessio Bozzer e Beatrice Mascellani su progetto dell'associazione culturale Terredarte in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune e la Fondazione CRTrieste, la rassegna è l'unica organizzata in Italia per festeggiare il novantesimo compleanno dell'artista che ha cambiato il volto del design e della progettazione del Novecento. Le oltre 130 opere - provenienti tutte da collezioni private italiane ed europee, molte delle quali esposte al pubblico per la prima volta - sono allestite all'interno di sette «isole» dove la voce registrata di Sottsass fornisce al visitatore la chiave di lettura per la comprensione dell'opera. «La mostra è interessante, però l'allestimento è un po' dispersivo», riflette Aurelio Favone di Treviso, estimatore dell'arredamento di design e di Sottsass in particolare: «Manca un inquadramento storico più preciso dei singoli pezzi e delle aziende che hanno lavorato con e per l'architetto in oltre 60 anni di lavoro».

Ieri mattina i visitatori entravano e uscivano dalle singole isole espositive con intensa curiosità e fascinazione: potere ammirare in un'unica sede espositiva gli arredi futuristici densi di colore dei mobili in laminato plastico, radiche naturali, vetro e acciaio, vere icone di modernità - come «Casablanca», «Carlton» e «Beverly», mitici pezzi della produzione sottsassiana - oppure l'alchimia di trasparenze e colori dei vasi e dei totem in vetro di Murano, è un'opportunità da cogliere al volo.

Angela e Leopoldo di Pordenone hanno saputo della mostra da un quotidiano nazionale: «Una rassegna di questa portata non si può mancare e poi non avevamo mai ammirato le sue opere dal vivo. Sono di tale impatto visivo da suscitare profonde emozioni. La Sala degli Incanti è indubbiamente splendida però è talmente grande, che crea una sensazione di sproporzione con le opere esposte».

Patrizia Piccione

LA STORIA

Stasera il consiglio comunale voterà il conferimento del titolo al celebre stilista nato a Ragusa

A Missoni la cittadinanza onoraria

«È un bel regalo di Natale, Trieste ha adottato noi profughi dalmati»

segue dalla prima pagina

di **Paola Bolis**

E sarà anche il rafforzare un legame con la città che «in un certo senso ci ha adottato, noi che eravamo profughi dalmati». Quella città dove lui negli anni è sempre tornato spesso a trovare gli amici e anche a ricevere riconoscimenti, come il San Giusto d'oro, ricorda.

Del resto per Missoni, nato nel 1921 a Ragusa e trasferitosi bambino a Zara, Trieste è anche il luogo della giovinezza, degli studi, delle prime «maie». In dialetto, certo: «Più o meno triestin, perché mi parlo dalmato, ma noi dalmati ve gavemo dado parzialmente o quasi totalmente el nostro dialeto: ai primi del'Otocento a Trieste no iera dialeto, iera quatro furlani e quatro sloveni, dopo con l'Austria xe ga svilupado el porto» dell'Impero «grazie alla gente di mare, quei che vigniva tuti da l'Istria e dala Dalmazia, compresi i grandi armatori: i Martinoli, i Tripcovich...»

E allora, i ricordi: «A Zara non andavo niente bene, ero sempre bocciato, poi a Pola ho dato gli esami e mi hanno promosso alle superiori, iero zà mus grande, zà bravo de corer a piè... A Trieste c'era il liceo scientifico, quel dopo la galeria, l'Oberdan. Ma son 'ndado due volte, dopo no i me ga visto più. Frequentavo molto poco la scuola, ma assai la palestra. Quella della Ginnastica triestina, per fare sport ma anche per ballare la domenica... Il tè danzante, si chiamava. E po' se ciapava el tram e se 'ndava in stadio, dopo il cimitero: c'era la famosa Triestina con patron Rocco, con cui andavamo a bere insieme... Ecco: le mule, i balli, el stadio e la palestra xe i mii ricordi principali de Trieste».

«La caduta dei confini? Sarebbe ora... Spero che l'Adriatico torni a unire le due coste, com'è stato per secoli»

Sorride, Missoni. Perché certo, non è solo questo. Anche quando tornò qui nel '46, dopo i quattro anni di prigionia in Egitto, «Trieste mi ha formato per gran parte della mia modesta cultura». Perché c'erano «la libreria di Saba, ero già allora un suo estimatore. E poi Mascherini, Perizi... Episodi? No, è un mis mas. Trieste ha una caratteristica che mi è rimasta impressa: c'erano i caffè e le osterie, iera tuto un grande salotto e no serviva darse apuntamento: te te vedevi in Acquedotto, o in piazza Unità...»

E a Trieste nacquero le prime «maie». «Ci siamo messi in società con Giorgio Oberweger, che aveva una mamma, una zia e delle macchine per maglieria che non sapevano far funzionare. Io e lui eravamo i presidenti della società: "Ma Giorgio, e chi lavora?" "Per quel xe Livio", suo cugino Fabiani, diceva». Poi Rosita, sposata nel '53: «Ci siamo trasferiti in Lombardia, anche perché onestamente a Trieste iera più facile varar una nave che far maie».

Ottavio Missoni

Le prime confezioni, i tre figli, le collezioni per la Rinascente, i successi a Milano e a Firenze, l'incontro con Diana Vreeland, la direttrice di Vogue America. E poi Missoni nel mondo. «Ma con Trieste ho sempre mantenuto un buon rapporto, e un poco me sento triestin», dice oggi Ottavio. Che diventerà, lui storico «sindaco del Libero comune di Zara in esilio», cittadino onorario di un capoluogo non più stritolato dagli spettri della storia e dalla realtà dei confini... Perché tra pochi giorni qui si farà festa per l'ingresso della Slovenia in area Schengen. «Meno mal, sarìa ora, Trieste - ma anche la costa dalmata - potrà finalmente riprendere quel respiro mediterraneo e europeo che è la sua natura».

Ma dimenticare il passato sarà dura? «Le guere no bisogna mai farle, ma se te le fa te devi vinzerle, se no te son mona... Per questa guera che no se doveva far noi, 360 mila esuli, abbiamo pagato un prezzo sia morale che materiale che nessun altro ha pagato, e con grandissima dignità. Ma tute le storie va come che vol, e piano piano... Sulla costa, da Cattaro fino a Trieste, abbiamo lo stesso turpiloquio, la stessa cultura. L'ulivo resta ulivo, i scampi xe scampi... Io spero che il mare Adriatico, che per secoli ha unito le due sponde, le due coste, torni a unirle. A rimetterle un poco insieme».

I risultati dell'esperienza alla Duca d'Aosta e alla Sauro

Nelle scuole migliori scelte alimentari

I bambini di Trieste stanno tornando alle migliori abitudini alimentari. È l'effetto del percorso completato durante l'anno da esperti e docenti nell'ambito del progetto «Cibo, sensorialità e territorio». Promosso dall'assessorato regionale alle attività produttive, il piano si è concretizzato in lezioni che hanno coinvolto scuole materne, elementari e medie inferiori. A Trieste le interessate sono state la Duca D'Aosta e la Nazario Sauro, finalizzate «al coinvolgimento dei ragazzi all'importanza dell'atto alimentare – ha spiegato Giuliana Gellini, ideatrice del progetto – dedicando particolare attenzione alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari regionali».

«C'è stato un aumento delle preferenze per i cibi consigliati – ha evidenziato il professor Tiziano Agostini, responsabile scientifico del progetto, docente del Dipartimento di Psicologia - se proiettiamo i dati del campione sulla popolazione regionale degli iscritti alle primarie nel 2005/2006, si potrebbe ipotizzare un cambiamento nella scelta di 2000 bambini, che corrisponde al 4% della popolazione con un leggero scarto positivo per le bambine». I bimbi erano liberi di indicare più di un cibo preferito. «È aumentato in modo consistente il numero delle seconde e delle terze scelte, nella misura del 6%, a favore di verdura e frutta». L'assessore regionale Enrico Bertossi, che ha ricordato che «il progetto è riuscito anche perché c'è stata la sentita partecipazione delle famiglie e degli insegnanti».

LA QUALITÀ DELLA VITA A TRIESTE

Categoria	Posizione Trieste	Confronto
CLASSIFICA FINALE	50° (40° NEL 2006)	24° UDINE 25° PORDENONE 42° GORIZIA
TENORE DI VITA (depositi)	1°	28° GORIZIA 43° UDINE 50° PORDENONE
SERVIZI	8°	2° GORIZIA 3° UDINE 49° PORDENONE
SICUREZZA	96°	2° PORDENONE 8° UDINE 74° GORIZIA
AMBIENTE	71°	26° GORIZIA 29° PORDENONE 51° UDINE

Dal 40° al 50° posto nella classifica nazionale di «Italia Oggi». Primato nei depositi bancari

Qualità della vita, Trieste perde 10 posizioni

Trieste non teme rivali in Italia per numero di depositi bancari ma nella classifica complessiva della qualità della vita perde addirittura dieci posizioni, scendendo dal 40° al 50°. A metà graduatoria, cioè, tra le province italiane.

La classifica viene stilata da «Italia Oggi» per il nono anno consecutivo con la collaborazione di due docenti del Dipartimento di Teoria economica e metodi quantitativi per le scelte politiche dell'Università La Sapienza di Roma. Considera aspetti come la spesa procapite, l'importo medio delle pensioni e i depositi.

Trieste è la peggio classificata tra le quattro province della regione: Udine è 24° e precede di una posizione Pordenone, Gorizia è invece 42°. Secondo l'indagine le città dove in Italia si vive meglio sono Bolzano e Trento.

A condizionare negativamente la classifica di Trieste è la voce relativa alla **sicurezza**: solo sette province in tutta Italia hanno ottenuto riscontri peggiori. Un dato evidentemente falsato dai parametri presi in considerazione, che non terrebbero nella dovuta considerazione gli aspetti prettamente criminali, quali il numero e la gravità dei reati, che nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia sono fortunatamente inferiori alla media nazionale. E così Pordenone, in questo contesto, sembra quasi il Paradiso: è seconda a livello nazionale.

Trieste si difende bene per quanto riguarda i **servizi**: è ottava, completando un bilancio regionale eccellente visto che Gorizia è seconda e Udine terza. Nella classifica relativa a **affari e lavoro**

Per quanto concerne invece **l' ambiente** Gorizia, rinomata per la qualità delle sue zone verdi e il traffico contenuto, è 26.a, Pordenone 29.a, Udine 51.a e Trieste 71.a.

Le quattro province del Friuli Venezia Giulia sono in fondo della classifica per quanto riguarda il **disagio sociale e personale** (al primo posto si trova Caserta) con Trieste e Gorizia che chiudono addirittura al 103° e 102° posto. Al 85° e 88° si trovano Pordenone e Udine.

Il giardino pubblico

Anche per quanto riguarda la **popolazione** (34.a Pordenone e 77.a Udine) Gorizia e Trieste sono in coda al 98.o e 99.o posto. Ma Trieste sconta un'età media tra le più elevate del Paese.

Infine, per quanto riguarda la graduatoria relativa al **tempo libero** Trieste è la migliore in regione (21.a) seguita da Gorizia (31.a), Udine (40.a) e Pordenone (60.a). Non molto tempo fa, tuttavia, altre indagini nazionali avevano regalato alla nostra città un posto di preminenza nazionale nel tempo libero, soprattutto grazie al numero di presenze agli spettacoli teatrali, proporzionalmente di molto superiore alla media italiana.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Centinaia di donne frequentano le scuole, aperte anche agli uomini

La danza del ventre conquista le triestine dai 12 ai 60 anni

Da un anno e mezzo a Trieste impazza la passione per la danza del ventre, con tantissime donne iscritte ai corsi, senza limite d'età.

Una delle scuole più conosciute a Trieste e in regione è «Il giardino di Iside», dell'insegnante e danzatrice Patrizia Haggiopulo, nota anche come Naadirah. «Siamo aperti da un anno e contiamo già su circa cento donne iscritte, solo donne per ora, ma la danza del ventre è aperta anche agli uomini – spiega Patrizia – si va dalle ballerine di 12 anni a quelle di 65. Anche il corpo di ballo che si esibisce ha varie età, la più giovane ha 17 anni, la meno giovane 60. La danza del ventre è partita come moda, ma piace molto». Per ballare non serve alcun requisito fisico e donne e ragazze di iscrivono per diversi motivi.

«Alcune vengono a scuola per puro divertimento – racconta Patrizia – altre ancora perché va di moda, perché vogliono riscoprire la propria femminilità, per ammorbidire la schiena, per il semplice piacere di ballare o per stare in compagnia. E poi è un ballo coinvolgente, senza grandi difficoltà». Già dalle prime lezioni le allieve ballano, guidate dall'insegnante. «All'inizio di comincia con un po' di ginnastica preparatoria, movimenti lenti, per separare le parti del corpo, per riuscire a muovere autonomamente il busto, le braccia, le mani ad esempio – racconta Patrizia – quindi si passa ai movimenti sul posto, ai passi in movimento e si conclude la lezione con una sorta di ballo di improvvisazione. Sulle note musicali, di brani egiziani, ma anche di brani moderni, ogni allieve si esprime come preferisce, rilassandosi e lasciandosi trasportare dal ritmo». Spazio poi, per chi desidera, anche a esibizioni e spettacoli. Proprio nelle danze davanti al pubblico si sprigiona la magia della disciplina, una magia legata soprattutto all'abbigliamento. «Mentre nelle lezioni si può scegliere una tenuta comoda, leggera e sportiva, per gli spettacoli i costumi sono magnifici – spiega Patrizia – il modello deve valorizzare la figura, sia con un abito intero che con un due pezzo. Il velo poi è un tessuto impalpabile e leggero, che segue la danzatrice in ogni suo movimento, disegnando linee fluide e aggraziate. I vestiti più belli si trovano nelle grandi città e naturalmente in Egitto o in Turchia». Fondamentale poi la scelta dei colori. «Seguiamo la cromoterapia – precisa Patrizia – dal colore dell'abito traspare l'umore o il carattere della danzatrice: il rosso è segno di vitalità e dinamismo, il giallo aiuta le persone introverse e timide, il verde favorisce l'equilibrio interiore, il rosa aiuta a liberare le emozioni». La danza del ventre è adatta inoltre a qualsiasi tipo di struttura fisica. «Vorrei sottolineare – aggiunge l'insegnante – che la danza del ventre è perfetta per tutte le taglie, dalle ballerine più magroline alle donne con "taglie forti"». A decretare il successo crescente della danza anche lo spirito che si crea all'interno della lezione e del gruppo che si allena. «Le donne si sentono bene a livello fisico – conclude Patrizia – ma si sentono anche inserite in un clima piacevole, tutto al femminile, alcune donne arrivano con le figlie, bambine che poi restano qui a ballare con le mamme». La scuola si trova nel centro cittadino, informazioni al sito www.naadirah.it

Micol Brusaferro

Qui sopra l'insegnante Patrizia Haggiopulo, accanto alcune delle ballerine con i tipici costumi mentre si preparano a una esibizione

«Quando si sta ballando non esiste niente altro»

Una danzatrice del ventre mentre si sta esibendo

La scuola conta anche sul corpo di ballo, formato dalle allieve più brave, un gruppo di danzatrici che si esibiscono in molti spettacoli a Trieste ma non solo. Molte donne arrivano alla scuola esclusivamente per danzare nell'ambito della palestra o tra amiche, altre invece nutrono una passione più forte, che le porta proprio alle esibizioni davanti al pubblico. Tutto però parte dalle lezioni iniziali, che possono variare. Per chi vuole avvicinarsi alla danza la scelta di discipline è ampia. Vengono organizzati corsi base, intermedi e avanzati e ancora corsi professionali, corsi dove si impiega il velo, il bastone, i cimbali, il tamburello, le ali di iside o la spada, per finire con le lezioni di coreografia, quelle per i bambini o le lezioni singole. La musica, i vestiti, i movimenti sono coinvolgenti e l'emozione che si prova ballando Patrizia la riassume così. «Quando danzo non esiste nient'altro al mondo – spiega l'insegnante – solo l'anima e il corpo, rapiti dalla musica».

mi. b.

A sinistra un'esibizione di danza del ventre svoltasi in piazza Puecher. Qui sopra le allieve mentre seguono una lezione in palestra davanti agli specchi

Patrizia Haggiopulo dirige nella nostra città la scuola più frequentata della regione: «Ecco come ho cominciato»

L'insegnante: «Mi ha stimolato la mia origine greca»

L'insegnante della scuola Patrizia Haggiopulo nutre la passione per il ballo fin da piccola, ma si avvicina alla danza del ventre nel 1997. «È nato tutto quasi per caso – ricorda – ho trovato a terra un volantino che illustrava un corso. Ho iniziato a ballare e poi mi sono trasferita a Roma e Milano, dove ho seguito degli stage, con maestri giunti da tutto il mondo. Dopo tanta preparazione è arrivata la scuola a Trieste, dove insegno con tantissima passione». Molti i successi collezionati dopo i primi passi.

«Mio padre è di origine greca, forse proprio questo mi ha fatto amare da subito la danza orientale – spiega Patrizia – al secondo anno di corso sono diventata assistente, poi nel 2001 mi sono dedicata esclusivamente alla danza e all'insegnamento, fondando la scuola che oggi conta in numero più elevato di allieve in regione. Patrizia quindi studia con Jamila Zaki e Zaza Hassan, maestro di fama mondiale, fondatore a Parigi nel 1972 del Centre Artistique, la prima scuola di danza orientale in Europa.

Successivamente si perfeziona con Mahmoud Reda, capostipite della danza egiziana, che ha formato alcuni dei più noti insegnanti al mondo. Non solo insegnante ma anche ballerina affermata, Patrizia ha preso parte a numerosi spettacoli teatrali e esibizioni, partecipando anche trasmissioni televisive. Si è esibita anche all'estero, mentre nelle gare ha ottenuto il primo premio alla rassegna nazionale «I progetti di danza 2003» a Torino, il terzo posto ai campionati nazionali Fids dell'ottobre 2004, mentre nel maggio 2005 ha rappresentato l'Italia ai campionati mondiali di danza del ventre in Russia. Dal giugno 2005 inoltre è tecnico federale Fis per la danza del ventre, quindi danzatrice e insegnante riconosciuta dal Coni e giudice di gara. Nel corso dell'anno Patrizia organizza lezioni, spettacoli, stage, ma anche tantissime esibizioni in città.

mi. b.

Esce domani insieme al Piccolo il secondo volume della collana realizzato da Fabio Amodeo e Antonella Caroli

«Trieste e il porto: una storia per immagini»

Sarà domani in edicola assieme al Piccolo, il secondo volume dedicato a «Trieste e il Porto-Una storia per immagini». Lo hanno realizzato il giornalista Fabio Amodeo e l'architetto Antonella Caroli attingendo alle fotografie in gran parte inedite dell'archivio dell'Autorità portuale. Il volume di grande formato e con più di trecento immagini in bianco e nero, racconta gli anni seguiti alla grande riconversione della scalo e della Marineria triestina, entrata a far parte nel 1935 del sistema delle Partecipazioni statali.

Il volume, in vendita a 8.90 euro, esamina anche gli anni del Governo militare alleato e quelli della partenza di migliaia di emigranti triestini e istriani verso l'Australia e le Americhe. La città non era più in grado di offrire loro un lavoro e un futuro. Affronta inoltre il tema della crisi che negli ultimi decenni ha messo in gioco il ruolo di quello che dovrebbe essere il primo motore economico della città.

Una veduta aerea del cantiere San Marco nei primi anni Cinquanta.

Ora si sta assistendo a una inversione di rotta e le speranze in un rilancio del porto, stanno via via assumendo forza. La Storia con la «S» maiuscola sta nuovamente bussando alle porte della città, grazie all'apertura all'Est e alla caduta dei confini in ambito europeo. Trieste non è più l'avamposto della Guerra fredda tra Occidente e Oriente: ha riconquistato l'hinterland economico-culturale che fu suo negli anni d'oro che precedettero la prima guerra mondiale.

Rileggere la storia del porto e delle navi che lo hanno affollato, ha anche un altro significato: quello di guardarci dentro, di capire perché il nonno, lo zio e il prozio hanno iniziato a navigare per mare, su navi sempre più grandi e per periodi sempre più lunghi. Tradizioni familiari, ricordi, cartoline, album di fotografie, servizi da thé, tappeti, dischi di jazz, sono entrati nelle nostre case e in parte sono sopravvissuti ai traslochi e alle «grandi pulizie». Ora che la corsa sui mari è ripresa grazie alle grandi navi bianche da crociera progettate dalla Fincantieri nei suoi uffici triestini e realizzate a Monfalcone e in altri cantieri, anche a livello di passeggeri si è aperta una nuova sfida. Punto nodale è quella Stazione marittima da cui sono salpate in passato navi come la Saturnia, la Vulcania, il Conte di Savoia, la Victoria, l'Europa, lo Stockholm, l'Augustus e la Raffaello, l'ultimo transatlantico costruito al glorioso San Marco.

Il transatlantico Raffaello scende in mare dallo scalo principale del cantiere San Marco: è il 24 marzo 1963.

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.34
	tramonta alle	16.21
LA LUNA:	si leva alle	8.36
	cala alle	16.30

49.a settimana dell'anno, 344 giorni trascorsi, ne rimangono 21.

IL SANTO

La vergine di Loreto

IL PROVERBIO

Non vi è spada contro la simpatia affettuosa.

■ FARMACIE

Dal 10 al 15 dicembre 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Ospedale, 8	tel. 767391
via Commerciale, 21	tel. 421121
Lungomare Venezia, 3 - Muggia	tel. 274998
via di Prosecco, 3 - Opicina	tel. 422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Ospedale, 8

via Commerciale, 21

capo di piazza Mons. Santin, 2

Lungomare Venezia, 3 - Muggia

via di Prosecco, 3 - Opicina tel. 422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
capo di piazza Mons. Santin, 2 tel. 365840

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 9, ULUSOY 7, da Cesme a orm. 47; ore 9, UN TRIESTE, da orm. 31 a Istanbul; ore 12, PAMIR OZGUL, da Novorroseysk a orm. 13; ore 14, ADRIA BLU, da Venezia a Molo VII; ore 17, MINERVA EMMA, da Odessa a rada; ore 18, GRECIA, da Durazzo a orm. 22; ore 19, UND HAYRI EKINCI, da Ambarli a orm. 39; ore 22, GUGLIELMO G., da Novigrad a orm. 21.

PARTENZE

Ore 9, CMA CGM ORCHID., da Molo VII a Rijeka; ore 12, GUGLIELMO G., da Cava Sistiana a Novigrad; ore 14, LEYLA SEKERCI, da Scalo Legnami A a Ravenna; ore 18, FRANKOPAN, da Rada per ordini, ore 20, ATLANTIC, da A. F. Servola per ordini; ore 20, MINA - I, da orm. 45 a Tunisi; ore 21, UN TRIESTE, da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI

Ore 8, GUGLIELMO G., da orm. 21 a Cava Sistiana; ore 13, MARTYN LATSIS, da orm. 13 a orm. 40.

SIAMO NATI

Matteo Cecotti

Il 28 novembre è nato a Trieste Matteo. Eccolo nella foto assieme alla sorellina Elena che ha quasi 4 anni, che costituiscono la gioia di papà Giuseppe e della mamma

Enea Degrassi

Giovedì 29 novembre alle 15.55 al Burlo, è nato Enea Degrassi (peso 2,8 chilogrammi per 50 cm) che ha portato grande gioia alla mamma Francesca e al papà Francesco

Christian Sain

Il 21 novembre alle 17.25 è nato Christian Sain: lo annunciano il papà Roberto e la mamma Alessia che gli augurano un affettuoso: «Benvenuto al mondo»

Sophie De Donno

Sophie De Donno ripresa da Francesco Bruni tra papà Riccardo e mamma Lara: è nata il 31 novembre alle 9.37 al Burlo Garofolo (peso 3,280 kg)

Giorgia Pase

Il 29 ottobre alle 18.04 è nata al Burlo Garofolo Giorgia Pase (2,990 kg) nella foto di Bruni tra i due felicissimi genitori Elisa e Corrado

Giosuè Icardi

La mamma Elena stringe felice il piccolo Giosuè, nato il 2 novembre al Burlo alle 6.10 (3,480 kg) per la gioia di papà Marco e dei fratellini Manuel, Samuele e Cristian

Lisa Simnovec

Il 31 ottobre è nata al Burlo alle 23 Lisa Simnovec qui tra le braccia della mamma Rosaria (foto Bruni) per la gioia di papà Alberto e dei parenti tutti

Sofia Ravalico

Il 27 ottobre è nata al Burlo Garofolo Sofia Ravalico (3,330 kg per 51 cm) per la gioia della mamma Sabina Gerebizza e del papà Paolo (foto di Marino Sterle)

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

MATTINA

Diritti dell'uomo

Il liceo Oberdan organizza per oggi un programma per ricordare la Giornata dei diritti dell'uomo: inizio alle 9 nella palestra piccola con Mario Ravalico, direttore della Caritas. Dalle 9.45 nel corridoio del piano terra visita agli stand allestiti di varie organizzazioni. Ore 10.15 workshop. Ore 12 concerto con la Banda Berimbau.

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 riunioni con i gruppi di via Sant'Anastasio 14/a e di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040-577388, 333-3665862; 040398700, 333-9636852.

Gruppo di aiuto

La Leado istituisce un servizio a favore dei malati oncologici, un gruppo di auto mutuo aiuto; l'incontro si terrà oggi alla Lega contro i tumori al 1.o piano stanza 21 del Sanatorio Triestino in via Rossetti 62 alle ore 17. Info dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 allo 040-398312.

Arma aeronautica

L'Associazione arma aeronautica, sezione di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia, informa i soci ed i simpatizzanti che oggi in occasione della ricorrenza della Madonna di Loreto, verrà celebrata alle ore 11 una messa, dal capellano don Ettore Malnati, nella chiesa Notre Dame de Sion. Seguirà alle 13 il pranzo del corpo.

«The brain project»

Prosegue fino a sabato 15 dicembre, alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni la mostra finale del secondo Concorso internazionale di arte digitale visiva «The brain project», promosso dall'associazione Acquamarina. In esposizione le 30 opere finaliste, provenienti da tutto il mondo, e una personale dell'artista fiorentino Riccardo Paci, vincitore della prima edizione nel 2006. Orari: da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle 18.30 e sabato dalle 8.30 alle 13.30.

POMERIGGIO

Nautico porte aperte

Oggi all'Istituto Nautico, in riferimento al progetto «Nautico porte aperte», apre il proprio plesso agli alunni e genitori delle scuole medie per la presentazione dell'offerta formativa e la visita all'edificio. Numerosi docenti saranno a disposizione dalle 17 alle 19.

La Calabria a Servola

Oggi Servola incontra la Calabria; gemellaggio fra i Circoli del cinema di San Lorenzo (Rc) e Servola. Programma: 15, Omaggio alla Risiera di San Sabba; 16, visita al Museo etnografico di Servola; 18.30, Casa del Popolo «Zora Perello», rinfresco; 20, Circolo culturale «Ivan Grbec», visita al mercatino di Natale; 20.30, Immagini laurentine: alla ricerca della nostra memoria (15') a seguire «...a zappa pisa» («...la zappa pesa») (60'). Sarà presente il regista Marco Marcotulli.

Appuntamenti con la storia

Oggi alle 17.30 al Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 - VII piano) per la serie «Appuntamenti con la storia» a cura del dottor Roberto Gruden si terrà la conferenza «1857-2007: 150 anni della Ferrovia a Trieste», relatori Roberto Carollo e Franco Gioseffi.

Corsi di sloveno

Oggi alle 18 avrà inizio un nuovo corso di sloveno di II livello, mentre martedì 11 dicembre alle ore 19.30 inizierà un corso serale di I livello. Sono disponibili ancora alcuni posti. Info: Ente italiano per la conoscenza della lingua e cultura slovena di via Valdirivo 30, II piano, tel. 040-761470, 040-366557, aperta dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso)

Psicologia dell'attore

Oggi con inizio alle 18 all'«Arnia» di piazza Goldoni 5. La prof. Silvana Alessio Martinelli, lo psichiatra Boris Caris e Maurizio Milovan dell'associazione Esaedro terranno una conferenza sul Teatro «I giochi teatrali e la psicologia dell'attore». Sarà presentato il gioco teatrale «On stage!» di Luca Giuliano professore dell'Università la Sapienza di Roma. Ingresso gratuito.

Associazione Italia-Israele

L'Associazione Italia-Israele invita all'incontro di oggi alle 17.30 all'anti Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 ove il dott. Luigi Moro, professore ordinario di Biochimica presso l'Università di Trieste, terrà una conversazione, con proiezione di immagini, su «Esperienze americane di un giovane ricercatore italiano non ebreo in ambiente scientifico ebraico».

Ludoteca comunale

Si informa che la ludoteca comunale «Azzurra» via Puccini 63, verrà attivata da oggi e si concluderà il mercoledì 30 aprile 2008 dal lunedì al giovedì dalle 17 alle 18.30. Le iscrizioni cominceranno oggi dalle 15.30 alla direzione della scuola d'infanzia «Azzurra», via Puccini 63 e successivamente sarà possibile iscriversi telefonando al numero 040-823706.

Inner Wheel club

Oggi alle 16, avrà luogo all'hotel Duchi d'Aosta il tradizionale scambio di auguri natalizi. L'incontro sarà rallegrato da un concerto d'arpa celtica (una cantante interpreterà alcuni brani musicali) cui seguirà una lotteria il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Conferenza dell'Ucid

Questa sera, alle 18, nella sala del consiglio dell'Associazione degli industriali in piazza Casali 1, la sezione di Trieste dell'Ucid (Unone cristiana imprenditori dirigenti), presenta una conferenza sul tema «Il sapere per le nuove sfide: il progetto Firm. Regione Friuli Venezia Giulia e Area Science Park insieme per sostenere l'aggiornamento e la competitività degli imprenditori e dei dirigenti delle piccole e medie imprese». Interverranno: Loredana Catalfamo, della Direzione regionale del lavoro, e Marta Formia, dell'Area di ricerca.

SERA

Cinema giapponese

Oggi alla Casa del popolo di Ponziana (via di Ponziana 14) l'Associazione «Tina Modotti - Ficc», alle ore 20.30, proiezione di «Paprika - sognando un sogno» di Satoshi Kon (2006).

Christian Depuyper alla Scuola del vedere

Per il ciclo Convers-Art questa sera alle 19 Christian Depuyper, già docente dalla Sorbona e direttore del Centro culturale francese al Quirinale, terrà una conversazione sul tema «Quando l'arte è cinema e il cinema si fa arte». Nell'ambito della serata verrà proiettato il film-documentario di Ermanno Olmi «Artigiani veneti» (1986). Alla Scuola del vedere, Accademia belle arti, via Ciamician 9, ingresso libero. Info: 347-8554008.

ELARGIZIONI

In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/12) dalla moglie Licia 10 pro Aism.

In memoria di Piero Vascotto nel II anniv. (10/12) dalla famiglia 100 pro parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

10 dicembre 1957

➤ I soci del «Trieste Alumni Group», l'associazione di professionisti e studenti, che hanno in comune un'esperienza della vita americana nei suoi più vari aspetti, si sono riuniti dopo il primo anno del sodalizio in una assemblea presieduta dall'avv. Manlio Cecovini. Alla fine, è stato eletto presidente all'unanimità l'ing. Ernesto Sospisio.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Le lezioni di oggi.
Computer: turno A mattina ore 9.30-11.30 e turno B pomeriggio ore 15.30-17.30.
Aula A 9.15-12.15, O. Fregonese, pianoforte: I e II corso; aula B 10-10.50, L. Valli, lingua ingrese: corso avanzato; aula B 11-11.50, L. Earle, lingua inglese: III corso; aula C 9-11.30, C. Negrini, pittura su stoffa, decoupage, bambole; aula C 9-11.30, F. Taucar, pittura su seta; aula D 9-11, R. Zurzolo, Tiffany; aula Rezone 9-11, M. Crisman, chiacchierino e macramè; aula 16 9-11, C. Gentile, disegno: china; aula A 15.30-16.20, G. Zumin, il '68; aula A 16.30-17.20 M.G. Rutteri, l'800 a Trieste; aula A 17.35-18.30, C. Verzier, canto corale - sospeso; aula B, 15.30-16.20, F. Mizrahi, Tipi umani e letterari francesi del 20.o secolo; aula B 16.30-17.20 D. Sossa; Agenzia delle entrate: lo statuto del contribuente; aula B 17.30-18.20 A. Psacaropulo Casaccia, arti visive: sospeso; aula C 16.40-17.20 S. Luser, il razionalismo moderno; aula D 15.30-17.20, M. Pezzanera, lingua inglese: I corso avanzato; aula Razore 15.30-17.20, C. Sepin, Abc per riprendere i nostri video; aula 16 15.30-17.30, E. Serra, La Divina Commedia: il purgatorio.
Sezione di Muggia: ricreatorio parrochiale 9-11.30, L. Russignan, ricamo, maglia, uncinetto; ricreatorio parrochiale 9-11.30, A. Stradi, Hardanger; sala Millo - biblioteca 9-11.30 M.L. Dudine, bigiotteria; sala Millo 9-11, M. Cosolini, Lingua inglese: I corso; sala Millo 16-16.50, G. della Torre Valsassina, L'importanza del ruolo educativo dei nonni; sala Millo 17-17.50, L. Dorigo, L'aper insegna; circolo della vela 14-16 F. Cimarosti, corso di trucco.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilibertauser@libero.it.
Oggi: piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1, 14-15, Lafont, Aquagym.
Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: ore 15-17, P. Sfregola, gli ambienti carsici; 15-17.30 sospeso, L. Barbo, Lavori con la creta; 16-17, Signorelli, Voce parole e musica della Canzone italiana; 16-17.30, D. Penco, Lingua e cultura spagnola I livello; 17-18, M. Oblati, letteratura italiana e Triestina; 17-18.30, T. Cuccaro, la cultura enogastronomica e alimentare; 17.30-19, D. Penco, lingua e cultura spagnola II livello; 17.30-19, A. Degli Esposti, lingua e cultura tedesca I livello.
Auditorium 16-17, F. Malusà, storia della filosofia greca antica.
Itct Leonardo Da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli: 16-18.45, De Cecco, tombolo corso A.
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3: 20-21, Ruiz, ginnastica.

GLI AUGURI

Mauro, 40 anni

«Caro Mauro, sono quaranta e sei sempre bellissimo!». Tanti affettuosi auguri da tutti i tuoi cari che ti vogliono tanto bene

Doro, 80 anni

«Caro Doro, affettuosi auguri dalla moglie, dalla figlia, dal genero e dalle adorate nipoti per i tuoi splendidi ottant'anni»

Sarà presentato oggi alla sala Baroncini dall'ente e dalla Fondazione Elic il riconoscimento rivolto a studenti e insegnanti

Premio dell'Unesco per gli studi di scienza e tecnologia

Oggi alle 18 ci sarà la presentazione ufficiale del premio internazionale Unesco-Elic alla sala Baroncini in via Trento 8. L'Unesco e la Fondazione Elic (Escuelas Libres de Investigación Científica para Niños - Scuole Libere di Ricerca Scientifica e Tecnologica per Bambini) hanno bandito il riconoscimento per «la formazione del talento nell'infanzia per la scienza e la tecnologia», rivolto agli insegnanti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Lo scopo del premio è promuovere l'insegnamento e l'apprendimento della scienza e della tecnologia, stimolando la creatività e l'iniziativa dei docenti in progetti didattici innovativi in questo campo. Il premio sarà assegnato a quel docente (o istituzione educativa) che si sia distinto attraverso progetti per l'educazione-formazione, sia formale che non formale, del talento nella scienza e nella tecnologia.

La fondazione Elic intende il «Talento» come la capacità, insita in ogni bambino o bambina, di unire, in qualunque area del sapere, il proprio potenziale con il mondo che lo circonda e non un sinonimo di «superdotazione».

Il Premio, che consiste in un certificato, nella pubblicazione del lavoro e in un riconoscimento economico di 2000 dollari, ha cadenza biennale. La prima edizione, svoltasi a Cuenca (Santa Ana de los Ríos de Cuenca in Ecuador), ha interessato, per motivi organizzativi, solo progetti ecuadoregni. L'edizione 2008 è stata estesa alla partecipazione dei seguenti paesi: Argentina, Bolivia, Cile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, El Salvador, Messico, Perù, Porto Rico, Repubblica Domenicana, Venezuela, e, unico paese non facente parte dell'America Latina, l'Italia. La premiazione avverrà a Santiago (Cile), nel prossimo Congresso Mondiale per il Talento dell'Infanzia organizzato dalla Fondazione Elic dal 29 agosto al 2 settembre 2008. I progetti devono essere presentati nella lingua del proprio paese entro il 21 marzo 2008.

Il bando è consultabile al sito: http://www.unesco.it/stampa/comunicati2007/PremioELIC.pdf oppure al sito: www.elicnet.org

La Fondazione Elic opera con attività curricolari ed extracurricolari fin dal 1977 in diversi paesi del Sud, Centro e Nord America e in Europa, fu creata dall'epistemologo David Juan Ferriz Olivares e da María Nilda Cerf Arbulú, basandosi sul pensiero del Serge Raynaud de la Ferrière, il quale sosteneva che «l'importante non è solo insegnare qualcosa ad un bambino, ma formare il suo spirito all'osservazione, alla riflessione, alla critica nella ricerca e all'amore per la verità». In Italia dal 1997 è attivo il Comitato pro-Fondazione Elic con sede nella nostra città in via Mazzini, 30, tel.040-390823, 040-55273).

Invalida civile penalizzata

● Sono invalida civile per esiti da poliomielite. Porto un tutore ortopedico, fornito da un'officina ortopedica della regione su prescrizione della Asl. Questo tutore ha avuto bisogno di una riparazione e conoscendo già i tempi richiesti l'ho portato personalmente in officina per accelerare il più possibile. Sono rimasta d'accordo che avrei anticipato io il costo a titolo di cauzione, espletando nel frattempo le necessarie pratiche con la Asl per la prescrizione della riparazione. Non appena l'Asl provvederà al pagamento la cauzione mi verrà restituita (ho già percorso in passato questa strada).

Ho successivamente contattato il distretto 2 cui appartengo (dove si risponde al telefono a giorni alterni e per un totale di 8 ore alla settimana), su loro indicazione ho percorso l'iter necessario: richiesta del medico di base per la visita fisiatrica, richiesta di appuntamento al Cup. Finalmente l'appuntamento è stato fissato per il 19 febbraio 2008!

Faccio presente che senza il tutore non sono in grado di reggermi in piedi: se non potessi permettermi di anticipare i costi della riparazione (che sono piuttosto alti) dovrei rimanere a letto fino alla visita fisiatrica? E se anziché essere pensionata lavorassi ancora dovrei mettermi in malattia sempre fino a tale data? Naturalmente dopo la prescrizione della riparazione bisogna tener presente anche il tempo richiesto dalla stessa: almeno due settimane.

Vorrei che qualcuno mi dicesse se c'è un modo per ovviare a questa situazione; ho già contattato il Tribunale dei diritti del malato, in quanto le associazioni di categoria – vedi Anmic – sono assolutamente incapaci di offrire l'assistenza che uno si aspetterebbe, ed anche il sito Triesteabile istituito dal Comune di Trieste e da Televita – che ho già contattato per altre necessità – si è rivelato inadeguato rispetto alle promesse.

Franca Fontanot

Pattinaggio: la pista cambierà sede

● Egregio signor Bernardino de Hassek, rispetto le sue idee a dimostrazione che le amministrazioni comunali non fanno assolutamente orecchie da mercante e invito a recarsi proprio presso la pista di pattinaggio, dove potrà esprimere il suo parere sul posizionamento della stessa, nel questionario che io personalmente ho voluto.

Dopo il 6 gennaio, molto democraticamente e anche in base ai risultati, nel rispetto delle scelte della maggioranza, decideremo la collocazione della pista per il prossimo anno. Ho ampiamente ripetuto a mezzo stampa e ne approfitto ancora una volta per ricordare a tutti gli interessati favorevoli o contrari, che il questionario è a loro disposizione presso la cassa della pista di pattinaggio.

Franco Bandelli
assessore ai Lavori pubblici e coordinamento eventi

Matrimoni omosessuali

● L'Associazione radicali per il Friuli Venezia Giulia vuole portare all'attenzione dell'opinione pubblica un fatto che è stato taciuto da mezzi di informazione e associazioni di settore. E ciò per più motivi.

Nei giorni scorsi è stato depositato un reclamo contro il decreto del Tribunale di Firenze che ha ritenuto legittimo un diniego di pubblicazioni del matrimonio tra persone dello stesso sesso. Le motivazioni adotte dal Tribunale, infatti, non hanno soddisfatto la coppia gay che aveva chiesto le pubblicazioni. Nel decreto fiorentino essenzialmente si afferma l'impossibilità per la magistratura di istituzionalizzare un atto (ossia il matrimonio tra persone dello stesso sesso) senza il previo intervento del legislatore. Pur evidenziando che nessuna norma vieta lo stesso, ci si richiama ad un'interpretazione che non risponde più alla realtà sociale di oggi. Da qui la decisione di adire i giudici di secondo grado. È ipotizzabile che se nemmeno quest'ulteriore grado di giudizio darà i suoi frutti, il passo successivo sarà la Corte di Cassazione, che per la prima volta si esprimerà su un caso del genere.

L'importanza della vicenda è sotto gli occhi di tutti. Diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione, come quello di unirsi in matrimonio, vengono ancora oggi negati agli omosessuali nel nostro Paese, sulla base di una discriminazione fondata sull'orientamento sessuale, ancorché nessun articolo del Codice Civile preveda un tale divieto e la Costituzione esorti alla rimozione degli ostacoli che impediscono alle persone di realizzarsi pienamente. La situazione è tanto più grave alla luce delle norme di fonte europea che sanciscono il divieto di discriminazione e che esortano i Paesi membri a riconoscere gli stessi diritti alle coppie etero ed omosessuali. Ecco perché quello che sembrerebbe soltanto un fatto di cronaca giudiziaria assume un rilievo fondamentale per la democrazia nel nostro Paese.

Tocca a chi è discriminato rivendicare i propri diritti. E la scelta di farlo nelle aule dei tribunali – per quanto ci riguarda – è ad oggi la più illuminata e quella che può dare i frutti migliori, considerata l'inazione politica della stragrande maggioranza di chi ci rappresenta e l'incapacità da parte delle associazioni di settore di saper cogliere o promuovere occasioni straordinarie di lotta per i diritti. È per questo che la nostra Associazione di Radicali plaude all'iniziativa fiorentina, ricordando che la stessa si mette a disposizione delle coppie omosessuali che volessero intraprendere lo stesso percorso dei ragazzi di Firenze. Tra l'altro il caso in questione viene seguito, assieme ad un avvocato di Firenze, anche dai legali dello studio Giadrossi di Trieste.

Clara Comelli
segretario
Associazione Radicali per il Friuli Venezia Giulia

IL CASO

Un lettore chiede come mai vengano calate le reti in mezzo al porto

I controlli della Guardia costiera

Qualche settimana fa in una delle pagine di cronaca del Piccolo è apparso un articolo nel quale la Guardia costiera rivendicava a sé il diritto-dovere del controllo della pesca sportiva nelle acque marittime regionali. La domanda che mi pongo è questa: esercita anche il controllo sulla pesca professionale? Se, come suppongo, così è, qualcuno sarebbe in grado di spiegarmi perché da parecchi mesi del corso della primavera, estate e autunno, praticamente ogni notte, vengono calate le reti in mezzo agli impianti portuali – da imbarcazioni che tra l'altro non sono immatricolate e non navigano con le luci regolamentari – e come mai per intere settimane i pescherecci con le lampare hanno tranquillamente pescato all'interno delle grandi dighe foranee mentre altre passavano all'ecoscandaglio ogni metro, rasentando i moli, per individuare i banchi di pesce senza che nessuno dicesse o facesse nulla? La Guardia costiera tra i suoi compiti, se non vado errato, ha anche quello di controllare la provenienza del pescato e le dimensioni del pesce catturato prima che venga ammesso alla vendita. In una vetrina di pescheria ho visto in questi giorni ombrine grandi pochi centimetri così come spesso mi accade di vedere pagelli (riboni per i triestini) ed orate talmente piccole da non costituire nemmeno un boccone: una vera e propria strage degli innocenti. È consentito ciò dalle vigenti disposizioni di legge? Chi di dovere si rende conto che in tal modo si attua uno scempio devastante dal punto di vista ittico ed ecologico? Ritengo inutile rivolgermi alla sensibilità dei pescatori che si comportano in questo modo, perché la loro scarsa intelligenza è comprovata dai loro comportamenti i quali, oltre a dimostrare la mancanza assoluta di professionalità, finiranno per ritorcersi contro loro stessi per primi al momento, non tanto lontano, in cui avranno ridotto a un deserto il Golfo poiché pescando all'interno del porto, oltre a costituire un pericolo, devastano quelle poche aree riproduttive ancora esistenti. E per favore si evitino risposte di circostanza perché per mesi ho assistito di persona a questi fatti senza che nessuno dei corpi dello Stato preposti alla vigilanza costiera (carabinieri, polizia, guardia di finanza, guardia costiera) abbia voluto o potuto impedirlo. Meglio che fumose giustificazioni da parte di addetti stampa sarà metter in atto misure di prevenzione e, quando occorre, di severa repressione, contro i delinquenti che disonorano una antica e nobile categoria.

Lettera firmata

Politica e media

● Caro direttore, nel dibattito organizzato dal Corecom sul rapporto media/politica non si è evidenziato che la politica rappresentata dai politici, per sua natura è portata a comunicare e non informare. Mai come oggi i media, in particolar modo la televisione, impongono alla politica la capacità di sedurre, quindi onestà intellettuale e contenuti diventano secondari, talvolta controproducenti.

Tutti gli interventi di questa mattina hanno evidenziato la debolezza dell'attuale politica nell'incapacità della stessa di dare delle risposte. Non sono per niente d'accordo su questa tesi, anzi ritengo che sia proprio l'opposto, la politica è costretta a dare troppe risposte a delle domande dettate dal profondo della pancia dei cittadini, reazione dovuta all'incertezza e all'assenza di prospettive future. Il risultato è che oggi la politica è schizofrenica; colpa dei politici? Forse, ma non del tutto.

In questi ultimi quindici anni la politica rincorre gli eventi, ed è questa la sua debolezza o meglio limite. Il politico non sa più leggere il profondo della società, non elabora un pensiero per poi anticipare le cose, non è capace di accompagnare la gente verso percorsi nuovi, si limita a gestire il consenso, insomma non c'è più lo statista che pensa e agisce per le generazioni future. Purtroppo ogni giorno combatto con i miei dubbi, anche se il tempo mi gratifica, ma è una soddisfazione a metà.

Uberto Fortuna Drossi

MONTAGNA

Escursioni con le guide nelle Dolomiti friulane

di **Anna Pugliese**

Puntuali, con l'arrivo dell'inverno, ritornano le passeggiate e le escursioni del calendario della neve del Parco delle Dolomiti friulane. Sono itinerari all'interno del perimetro del parco, con l'accompagnamento di guide alpine e guide naturalistiche, proposte a un costo variabile dai 6 ai 14 euro. Si inizierà il 22 dicembre con una gita, al chiaro di luna, con le racchette da neve ai piedi a Cimolais.

Il 23 ancora una passeggiata con le racchette da neve ai piedi, con partenza però dal centro visite parco di Forni di Sotto. Il 29 di nuovo racchette da neve, sempre in notturna, a Forni di Sotto e il 30 winter trail a Poffabro: è prevista una lunga escursione, di otto ore circa, sino alla Forcella Salincheit. Il 3 gennaio si entrerà nel nuovo anno con una ciaspolata, notturna, a Forni di Sotto e il 5 e 6 gennaio Cimolais ospiterà il corso di Ice Land, per imparare ad arrampicare sul ghiaccio e prendere confidenza con gli sci da alpinismo. Sempre il 6, inoltre, è in programma un'ascesa da Tramonti di Sopra alla Forcella Dodismala, riservata agli amanti della montagna più esperti. Poi, nel week end del 12 e 13 gennaio, le guide del parco offriranno ai loro ospiti una passeggiata con le ciaspole in notturna e un nordic snow walking, una «camminata sportiva» sulla neve. Ancora ciaspole, sabato 19 e domenica 20, e anche il 26 e 27 gennaio. Il 9 e 10 febbraio ritornerà, a Forni di Sopra, Ice Land, il mini corso di arrampicata su ghiaccio dedicato soprattutto ai principianti, e solo il 10, a Forni di Sotto, le guide accompagneranno gli amanti del fitness in giro per il parco proponendo il nuovissimo nordic snow walking. Dopo la passeggiata con le ciaspole di sabato 16, a Forni di Sotto, le guide del parco proporranno, il 17, un corso di avviamento all'ice scrambiling, cioè l'arrampicata sul ghiaccio con l'utilizzo di sistemi di sicurezza e carrucole, ad esempio per scendere in corda doppia un salto di roccia. Il 23 e il 24 le protagoniste saranno le racchette da neve, prima a Cimolais e poi a Forni di Sopra, e il due marzo, in concomitanza con una ciaspolata a Forni di Sopra, il centro visite del parco a Cimolais proporrà un'escursione di otto ore circa a Casera Lodina. Poi, il 16, ancora ice scrambling, a Cimolais. Il 6 aprile si riprenderà con un lungo trekking da Andreis al Mont Ciavac e il 13 i più sportivi potranno di nuovo mettersi alla prova, a Forni di Sopra, con l'ice scrambling.

L'inverno nel Parco delle Dolomiti friulane si concluderà il 20 aprile, a Cimolais, con la lunga ascesa al monte Dosaip. Per iscrizioni e informazioni ci si può rivolgere allo 0427/87333 o all'indirizzo email info#parcodolomitifriulane.it

LA LETTERA

Perplessità sull'intitolazione d'una via a Mario Granbassi

Una via a Mario Granbassi?

Di recente c'è stata un'interessante mostra dedicata a Mario Granbassi, giornalista radiofonico noto come Mastro Remo, ma anche volontario fascista in Spagna con le truppe inviate da Mussolini in aiuto a Franco. Là morì combattendo, nel gennaio del 1939. In mostra c'era pure la targa della via a lui dedicata poco dopo la morte e tolta nel 1945.

Niente di strano se la Commissione toponomastica del Comune, presieduta da Franco Bandelli, ha dichiarato di voler intitolare a Mario Granbassi una via, nei pressi di piazzale Rosmini. Pare che il ripescaggio di protagonisti del fascismo sia già attuato in altri comuni italiani governati dalla destra alquanto nostalgica. Il cambiamento del clima politico, da qualche anno a questa parte, ha portato a rivedere molti concetti prima dati per assodati, tra questi l'antifascismo. Si stanno ripristinando modelli di comportamento e culturali esplicitamente autoritari. gerargici e discriminatori. La rivalutazione del fascismo è passata attraverso un'equivalenza tra i militanti dei due fronti e tra i loro diversi e contrastanti ideali. Pochi si stanno opponendo al recupero di personaggi appartenenti e a un passato di dittatura, di colonialismo e di razzismo, un passato giustificato attraverso caricature di ideali romantici: patria, famiglia, religione.

In questo caso, l'eventuale decisione di onorare un'«eroe fascista» può oltretutto offendere la Spagna. Infatti lì si stanno togliendo i monumenti e le iscrizioni in onore dei caduti por Dios y por Franco. I simboli del regime verranno collocati nei musei, ma non saranno più venerati sulle pubbliche piazze.

Insomma, il paese iberico si sta liberando dalla pesante eredità della dittatura che, per quasi 40 anni, ha imposto un regime di repressione quotidiana, col sostegno del clero, ad un popolo che nei primi Anni Trenta aveva cercato di modernizzare e di riformare la vita nei campi, nei paesi, nelle scuole. La guerra civile, provocata nel 1963 da un tentativo di golpe militare fermato da milizie improvvisate di origine sindacale e libertaria, vide nel 1939 la vittoria di Franco grazie al sostegno massiccio del nazifascismo. Ingenti quantità d'armi, soprattutto aerei, e di uomini (circa 80.000) furono il contributo dell'Italia fascista, cruciale nello stroncare la resistenza repubblicana. Tra quegli italiani ci fu Mario Granbassi, convinto e deciso volontario. Sul piano umano si possono comprendere le ragioni soggettive di un seguace di Mussolini, ma sul piano storico ed etico va respinto ogni tentativo di equiparare i difensori della Repubblica spagnola, legittima e progressista, ai sostenitori di una dittatura golpista profondamente oscurantista.

È auspicabile che si possa fermare una ventilata delibera toponomastica che renderebbe omaggio a un regime che, per lunghi decenni, conculcò le speranze di progresso e libertà di un popolo.

Claudio Venza
docente di storia della Spagna contemporanea

OGGI IN ITALIA

NORD: nuvolosità irregolare sul settore nord occidentale con nevicate sparse su Valle d'Aosta. Parzialmente nuvoloso altrove. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità variabile sulle regioni peninsulari con locali addensamenti su Toscana, Umbria, Lazio. Nuvoloso sulla Sardegna. **SUD E SICILIA:** nuvolosità irregolare sulla Sicilia, Calabria, Basilicata, poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA

NORD: nuvolosità irregolare sul settore nord occidentale. Parzialmente nuvoloso altrove. **CENTRO E SARDEGNA:** irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni con addensamenti più consistenti su Sardegna, Umbria, Abruzzo. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso su tutte le regioni con annuvolamenti più compatti su Sicilia, Calabria e Puglia.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	7,5	10,1
Umidità		68%
Vento		23 km/h da W
Pressione	in diminuzione	1001,2

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	4,1	9,7
Umidità		72%
Vento		4,6 km/h da NE

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	4,1	9,0
Umidità		68%
Vento		10 km/h da SW

GRADO	min.	max.
Temperatura	6,1	9,7
Umidità		85%
Vento		1,8 km/h da NE

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	2,3	9,2
Umidità		81%
Vento		3,7 km/h da ENE

UDINE	min.	max.
Temperatura	2,5	8,1
Umidità		73%
Vento		13 km/h da EN-E

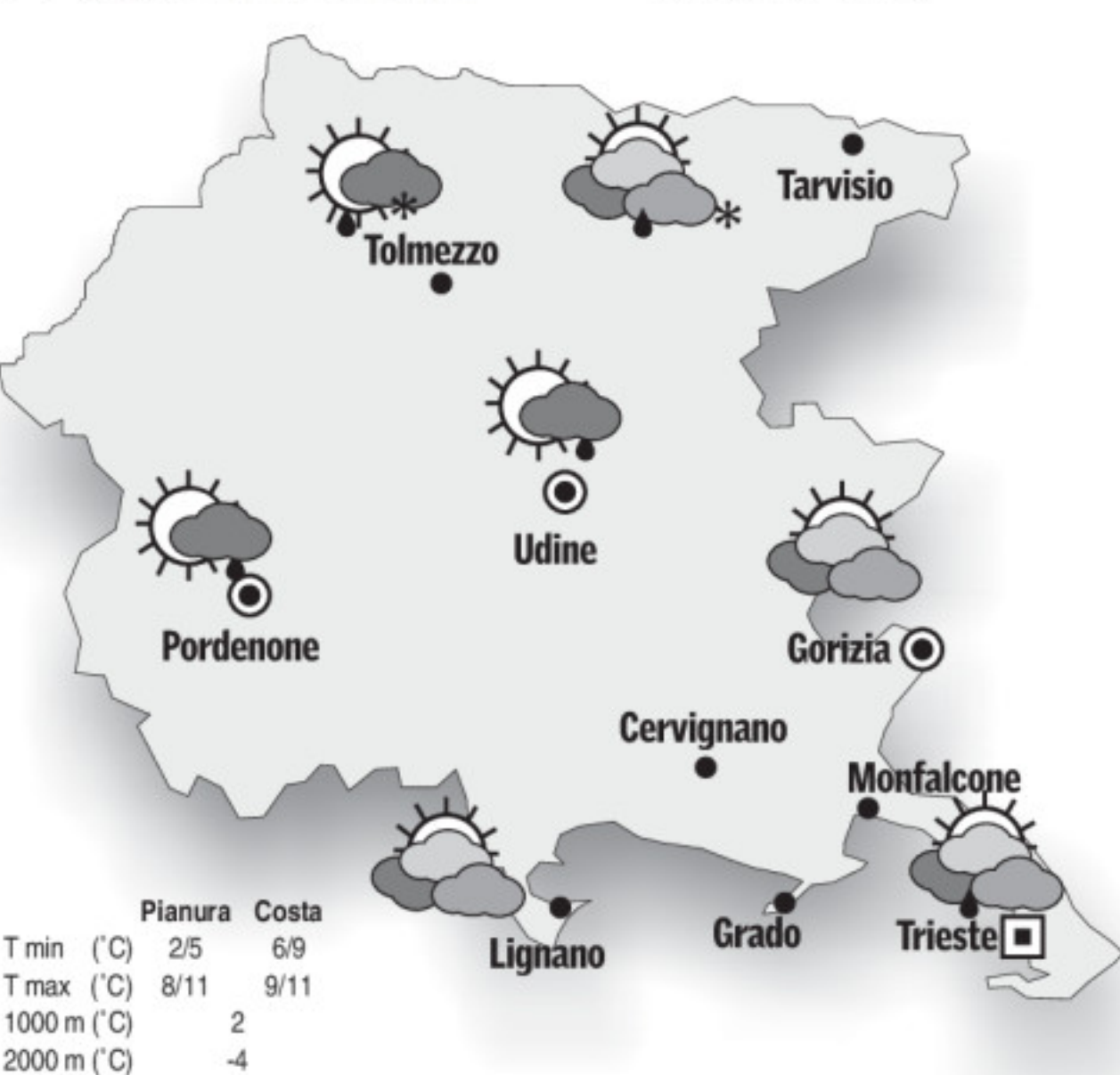
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	2,4	9,1
Umidità		76%
Vento		14 km/h da ENE

ITALIA

ALGHERO	12	16
ANCONA	4	10
AOSTA	0	5
BARI	7	13
BOLOGNA	3	5
BOLZANO	np	4
BRESCIA	2	8
CAGLIARI	11	18
CAMPOBASSO	3	7
CATANIA	8	16
FIRENZE	3	8
GENOVA	7	8
IMPERIA	9	14
L'AQUILA	0	3
MESSINA	9	15
MILANO	2	7
NAPOLI	0	9
PALERMO	15	16
PERUGIA	2	5
PESCARA	5	13
PISA	2	8
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	np	15
ROMA	3	9
TORINO	1	8
TREVISO	4	8
VENEZIA	2	8
VERONA	1	9
VICENZA	1	6

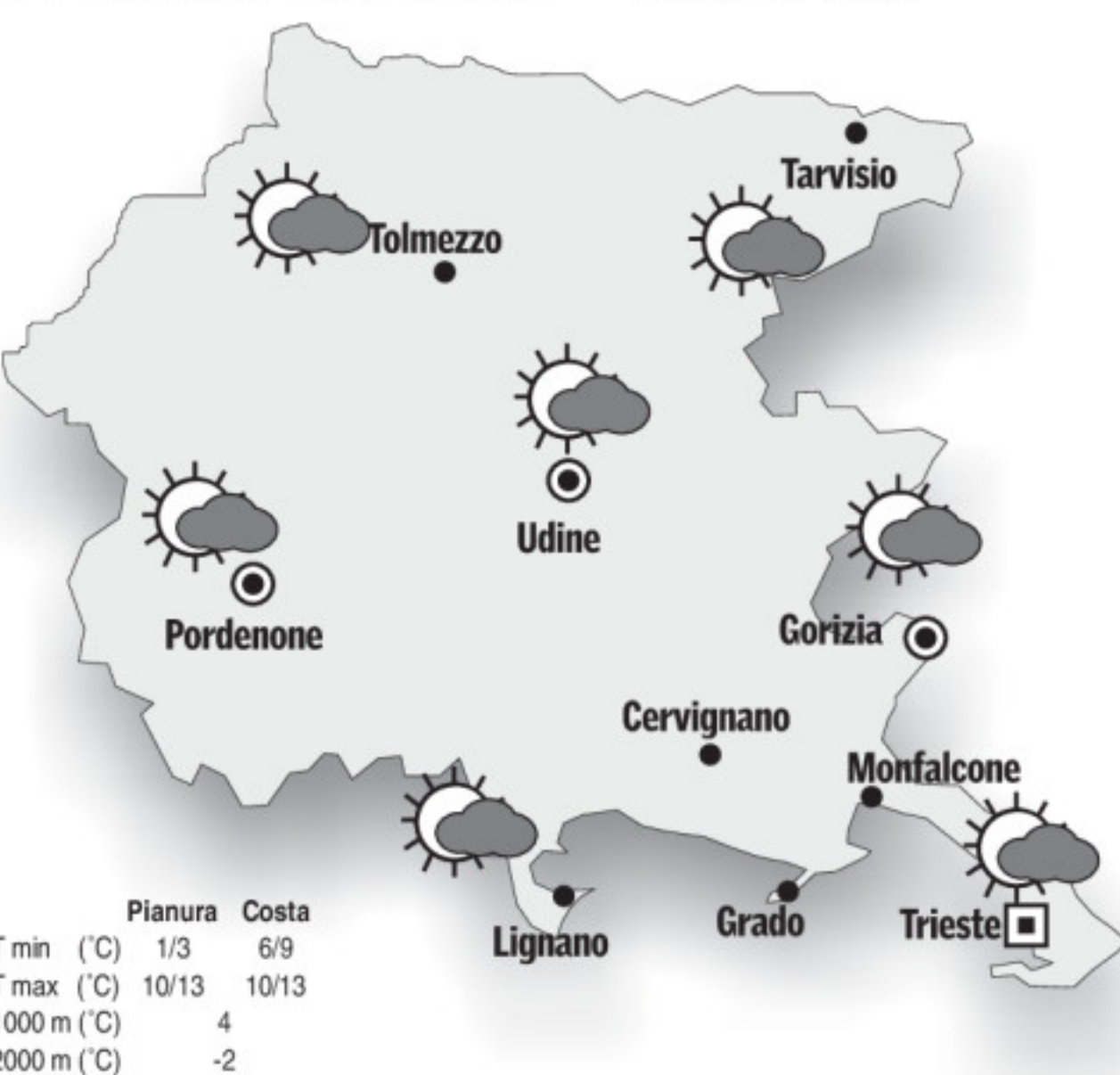
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	2/5	6/9
T max (°C)	8/11	9/11
1000 m (°C)	2	
2000 m (°C)	-4	

OGGI. Al mattino cielo coperto con pioviggini residue su pianura e costa e deboli nevicate in montagna oltre i 800-1000 m. Sulla pianura non si escludono locali foschie o banchi di nebbia, comunque di breve durata. In seguito miglioramento con cielo da poco nuvoloso a variabile.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	1/3	6/9
T max (°C)	10/13	10/13
1000 m (°C)	4	
2000 m (°C)	-2	

DOMANI. Cielo generalmente variabile. Al mattino possibile maggiore nuvolosità stratificata su pianura e costa.

TENDENZA. Cielo generalmente poco nuvoloso con moderato vento da nordest su pianura e costa. Temperature in diminuzione.

OGGI IN EUROPA

Una serie di sistemi nuvolosi attraverserà gran parte del continente causando condizioni di maltempo, a tratti anche marcato. Una prima perturbazione, dopo aver interessato le nostre regioni centro-meridionali si dirigerà col proprio carico di piogge e rovesci verso la Grecia e la Turchia. Un'altra perturbazione invaderà il Mediterraneo occidentale andando a interessare anche le nostre regioni.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	11,7	5 nodi S	8.41 +82	15.55 -28
MONFALCONE	mosso	11,2	12 nodi S-E	8.46 +82	16.00 -28
GRADO	poco mosso	10,4	6 nodi S-S-E	9.06 +74	16.20 -25
PIRANO	poco mosso	11,9	12 nodi S-S-O	8.36 +82	15.50 -28

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	2	6	ZURIGO	3	6
LUBIANA	1	5	BELGRADO	np	8
SALISBURGO	0	4	NIZZA	8	18
KLAGENFURT	-1	3	BARCELLONA	9	18
HELSINKI	4	6	ISTANBUL	9	13
OSLO	-4	3	MADRID	2	7
STOCCOLMA	0	5	LISBONA	13	17
COPENHAGEN	4	7	ATENE	14	16
MOSCA	-2	-1	TUNISI	12	17
BERLINO	4	8	ALGERI	10	19
VARSAVIA	-2	7	MALTA	14	18
LONDRA	5	12	GERUSALEMME	np	np
BRUXELLES	5	7	IL CAIRO	np	20
BONN	4	8	BUCAREST	0	4
FRANCOFORTE	4	7	AMSTERDAM	4	8
PARIGI	8	8	PRAGA	0	6
VIENNA	-3	10	SOFIA	-1	5
MONACO	2	6	NEW YORK	2	2

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Abbiate maggiore cura di voi stessi. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Il lavoro non ne risentirà e potrete recuperare. Avrete tutta la comprensione del partner.

TORO 21/4 - 20/5

Dopo qualche incertezza iniziale vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegria.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Ci potrà essere qualche ostacolo alla realizzazione dei vostri desideri amorosi, ma tutti superabili se userete il buon senso e adotterete un comportamento tollerante.

CANCRO 21/6 - 22/7

L'intima trasformazione della vostra personalità, dovuta al risveglio vitale del vostro potenziale affettivo, vi renderà estremamente disponibili.Accettate un invito.

LEONE 23/7 - 22/8

Giornata malinconica a causa di un distacco affettivo da un familiare. La persona del cuore saprà però alleviare la vostra tristezza con la sua sensibilità d'animo. Riposo.

VERGINE 23/8 - 22/9

Adattandovi meglio a certe situazioni le risolverete prima. Nel pomeriggio vi sentirete meno tesi e più disponibili. Un gesto di grande generosità vi sarà di aiuto. Riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione odierna, dovuta al vostro eccessivo pessimismo. Siate più obiettivi. Un invito.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Si prevede una giornata piena di novità e di emozioni. Vivrete situazioni passionali con un forte senso di trasgressione. Utili scambi di idee con chi vi sta vicino.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Seppiatene rimanere fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Tanta fiducia e anche lealtà.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

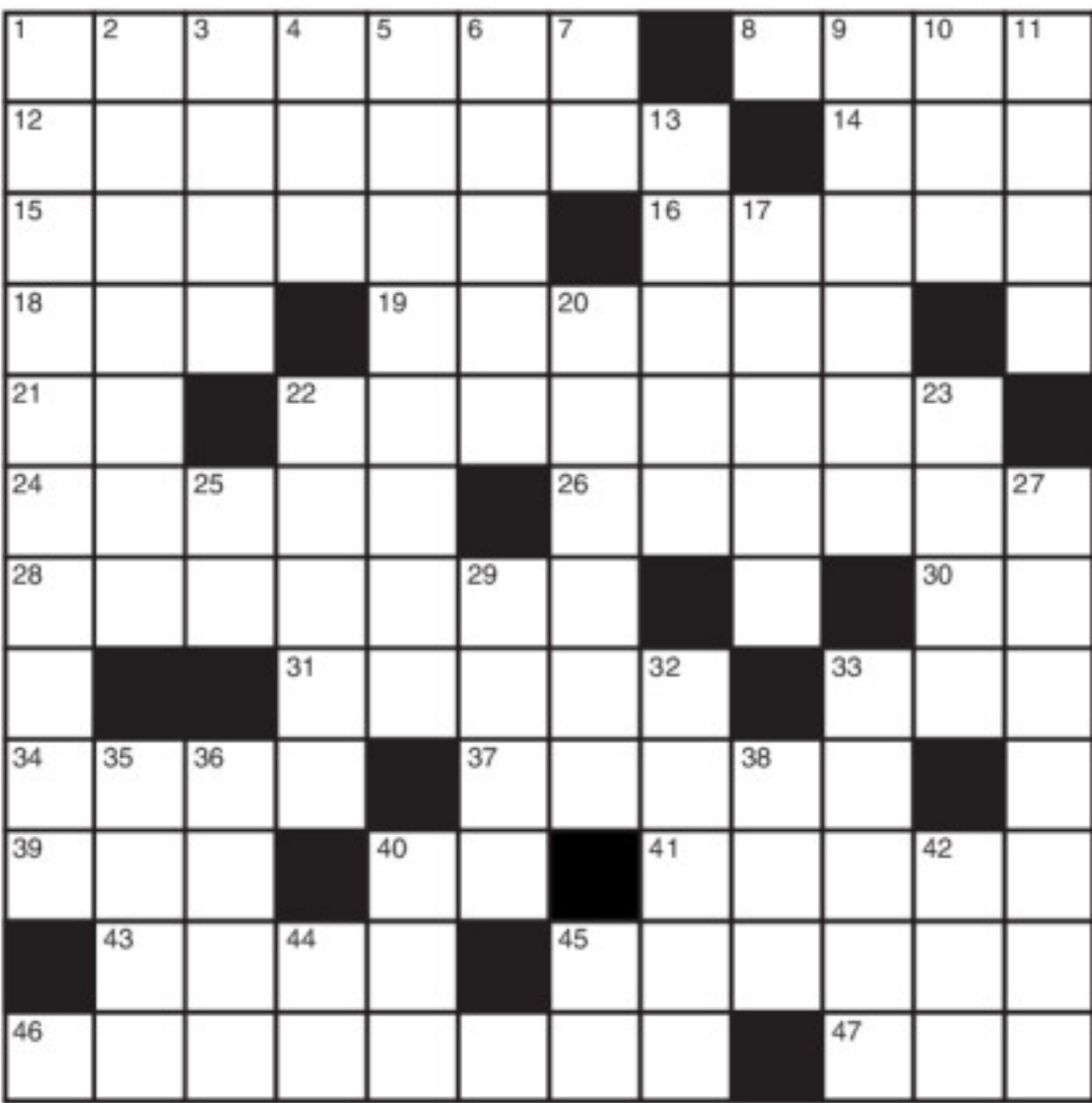
Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un po' più di ottimismo.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta definitiva.

PESCI 19/2 - 20/3

L'odierna posizione degli astri vi stimola a muovervi, ad incontrare amici e conoscenti, preferibilmente in un ambiente un po' diverso dal solito. Alti e bassi in amore.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 La grande statua che si ergeva a Rodi - **2** La consonante in Ohio - **8** Specialità di Saronno - **14** Fiume affluente del Rodano - **15** La città della Juventus - **16** La nebbia può obbligare il pilota a mutarla - **18** Antica città dell'Armenia - **19** Solerte - **21** L'«io» meneghino - **22** Una materia scolastica - **24** Ridente, gaio - **26** In fonderia si getta negli stampi - **28** Si sgrana in chiesa - **30** Tema senza pari - **31** Scrisse «Le lucciole» - **33** Il fiume dei cosacchi - **34** Donne di piccolissima statura - **37** Ballo di origine messicana - **39** Volano se si è felici - **40** Così risponde un incerto - **41** Depositi di cereali - **43** Solido con base tonda - **45** I libri del brivido - **46** L'abitazione del parroco - **47** Il cortile della fattoria.

VERTICALI: 1 Tipica imbarcazione a due scafi - **2** Che ha lo stesso nome - **3** I numi del focolare - **4** Gioie di famiglia - **5** Sono dei parlamentari - **6** La indossa il prete - **7** Ottenere all'inizio - **9** Simbolo di schiavitù - **10** Una sigla turistica - **11** La scritta sul berretto dei cantonieri - **13** Recipiente di coccio - **17** Esame sostenuto a voce - **20** Letto con tendaggi - **22** Inutile, vano - **23** Il nome del pittore Dix - **25** Poco esatto - **27** Perdita momentanea della memoria - **29** Recente passato - **32** Può valere cioè - **33** Lucio cantante - **35** Sfidò il diluvio - **36** Gas che risplende... nei tubi - **38** Porta di Roma - **40** La valle con Cles - **42** Lasciano macchie untuose - **44** Breve negazione - **45** Cantò il «pio bove» (iniziali).

ANAGRAMMA (4/5=9)
Risolvete questo gioco!

In gamba, orsù! Se un osso duro è questo
(osso duro da prendere di petto),
un rimedio infallibile s'impone:
che qualcuno vi dia la soluzione!

Marin Faliero

CAMBIO DI VOCALE (9)
Un ministro in tv

Tira spesso a fregarci, tuttavia
è certo un grande comunicatore.

Mig

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
la slitta.

Lucchetto:
casotto, sottordine = cardine.

STELLE
DI NATALE
vaso ø 18 cm
€4,50 CADAUNA
D più
DISCOUNT
OFFERTA
dal 10 al 16 dicembre
www.d-piu.com
Cotechino
precotto
g 500
€1,99
Prosciutto cotto
affettato
g 150
al kg 15,67
NOVITÀ
€2,79
€2,35
Speck Alto Adige IGP
trancio
g 900 circa
SCONTO 15% alla cassa
€9,99
al kg €8,49
Melanzane
grigliate
surgelate
g 1000
€3,99
€3,19
Code di
gamberoni
surgelati
g 500
€5,69
€4,99
Grappa di
barriques 40°
cl 50
€4,99
€4,59
Cesto di Natale Prestige
composto da:
cesto ovale rosso con manici
pandoro Melegatti g 900
cantucci Sapori al cioccolato g 100
torrone Sperlari g 100
spumante Gancia cl 75
pasticceria in latta rossa g 454
ricciarelli Sapori g 80
cioccolatini Perugina g 178
caffè Vergnano g 250
€24,90
Praline di cioccolato
belga assortite
confezione regalo
g 250
€3,99
Offerte valide fino ad esaurimento scorte con quantitativi limitati al fabbisogno familiare. *Offerta valida solo nei punti vendita muniti di regolare Autorizzazione.
VENITE A TROVARCI NEI PUNTI VENDITA DI:
GORIZIA Via Garzarolli, 207 (vicino ex. negozio Bernardi) - GORIZIA Via Montesanto, 96 (in zona confine transalpina) MONFALCONE (GO) V.le San Marco, 82 (ang. via Boito) - STARANZANO (GO) Via F.lli Fontanot, 10 - TRIESTE Via Dell'Istria, 155 (di fronte al cimitero) - TRIESTE Via Del Destriero (sopra la galleria Montebello) - TRIESTE Via De Bachino Villan, 2 (al capolinea 5 e 8